

INSEGNANTI: P.E. tel. 74831/73 - Premi mod.: Commerciali L. 41.000 (1978) - Red. L. 49.000 (P.L. 88.000) Pubbl. ist. L. 70.000 (P.L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm. alt. (largh. 1 col.) - Necrologie L. 200-200 p.p. (Partecipazioni L. 1200-3000 p.p.) - Economisti premi su rubriche (domen. +30%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: Italia con «Complemento illustrato» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col. Piccolo del lunedì L. 81.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.800, trim. 21.500 (col. Piccolo del lunedì L. 88.500, 45.400, 26.100) - Copia arretrata L. 400

L'ANNUNCIO DI ROGNONI AL SENATO DOPO UNA «CONVOCAZIONE» AL QUIRINALE

È sostituito il capo della polizia dalla beffa della fuga di Ventura

Sospeso il capo della Digos di Catanzaro - Forse l'editore si è allontanato già domenica sera

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Per la fuga di Giovanni Ventura, da Catanzaro il capo della polizia Giuseppe Parlato è stato sollevato dall'incarico ed il capo della Digos della città calabrese, dott. Saladino, è stato sospeso «pro tempore». Lo ha annunciato, ieri al Senato, il ministro dell'Interno Virginio Rognoni rispondendo alle interrogazioni presentate da vari gruppi politici sulla fuga dell'imputato numero 2 nel processo per la strage di piazza Fontana. Rognoni ha sottolineato che dopo la fuga di Franco Freda da Catanzaro, avvenuta nello scorso ottobre la vigilanza nei confronti di Giovanni Ventura era stata intensificata. Ventiquattro agenti di polizia avevano sotto costante controllo Giovanni Ventura, ma, ha precisato il ministro dell'Interno, le autorità di pubblica sicurezza della città calabrese avevano più volte chiesto formalmente alla magistratura catanzarese di rendere più efficaci i controlli obbligando il Ventura a presentarsi alla polizia, a fissargli un soggiorno obbligato in un piccolo comune, a stabilire il versamento di una cauzione.



Il capo della polizia Giuseppe Parlato

Queste richieste, ha aggiunto Rognoni, hanno avuto esito negativo, né poteva essere diversamente considerata le attuali, carenti norme in materia di misure restrittive della libertà degli imputati. Analoghe richieste, ha detto ancora il ministro, sono state fatte per un altro imputato nel processo per la strage di piazza Fontana, Guido Giannettini, ex agente del Sid.

In sede di replica quasi tutti gli interventi si sono dichiarati insoddisfatti. E' da rilevare che, prima di presentarsi in aula, Rognoni aveva parlato privatamente con Parlato. Nel corso della mattinata era stato anche convocato al Quirinale da Pertini, per un «rapporto» che, a quanto si dice, non è che un affatto liscio, sulla fuga di Ventura.

Chi è l'ormai ex capo della polizia? Parlato ha 62 anni, essendo nato a Partanna in provincia di Trapani nel 1917. E' amministratore statale da 39 anni, essendo entrato in polizia nel 1940. Subito dopo la liberazione dell'Italia del Sud, col passaggio delle truppe alleate, Giuseppe Parlato, nel grado di vice commissario, resse per un certo periodo l'incarico di questore di Reggio Calabria, fino al 1943. Promosso commissario capo nel 1945, questore nel 1961, resse dal 1963 al 1973 le questure di Livorno, Trieste, Milano e Roma.

Fu nominato questore della capitale nel luglio del 1969 e assunse l'incarico in un momento particolare delicato per l'ordine pubblico e per l'attività della malavita organizzata in Roma. Fra l'altro fu promotore delle inchieste giudiziarie riguardanti l'Avanguardia nazionale, Ordine Nuovo e il gruppo Borghese. Dopo aver svolto per tre anni funzioni di vice capo della polizia, dal 1973 al 1976, su decisione del consiglio dei ministri del 19 novembre 1976, Parlato venne nominato capo della polizia.

E veniamo alle indagini sulla fuga di Ventura, ovviamente, nessuna traccia. E' stato emesso contro di lui mandato di cattura, mentre sono state stabilite misure di sorveglianza più severe nei confronti di Giannettini, l'unico «uomo di piazza Fontana» ormai in mano alla giustizia. Oltre a essere sorvegliato, Giannettini dovrà presentarsi ogni sera alla polizia per un controllo.

Ieri, tanto il vicecapo della polizia, Santillo, da martedì sera a Catanzaro, ha ricostruito con i magistrati le ultime ore di Ventura «imputato». Sabato sera Ventura si è recato in un albergo appena fuori della città, ma è rientrato a casa dopo mezzanotte. Dopo di allora non è stato visto più uscire dalla sua abitazione.

Domenica, verso le 17, sorpreso dall'insulto di un agente del sorvegliato speciale, il capo della Digos, Saladino, ha tentato di telefonargli, ma il telefono è risultato tagliato. Successivamente è stato fatto salire nell'abitazione un agente della scorta. Ha aperto la porta la moglie di Ventura e ha detto che il marito stava dormendo. L'agente ha informato telefonicamente il dottor Saladino, che lo ha incaricato di tornare a vedere personalmente se Ventura fosse o meno in casa. Verso le 20 Ventura ha fuggito i sospetti affacciandosi alla finestra dell'abitazione.

Lunedì mattina egli non è uscito e non si è recato, come era solito fare, all'ufficio del processo per piazza Fontana. Alle 14.50 un sottufficiale crede di aver visto dietro i vetri della finestra la sagoma di Ventura, caratteristica per la fucina barba che l'editore veneto si è lasciato crescere negli ultimi tempi. Un agente della scorta ritiene di aver visto ancora alla finestra alle 18.45 un quarto d'ora prima del cambio della guardia. Alle 19 la guardia di scorta è stata cambiata. Alle 19.40 un agente ha guardato verso la finestra, ma

P. C.

Continua in 2.a pagina

Seminava spesso la scorta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Domenica 8 ottobre 1978, durante un'intervista al nostro giornale, dichiarò: «Non sono scappato quando mi offrivano di evadere dal carcere di Monza, non vedo perché dovrei farlo ora. Mercoledì 16 gennaio 1979 la persona in questione scappò. Chi è il personaggio di questa amara sciagura? Giovanni Ventura».

La dichiarazione che riportiamo risale a un'intervista rilasciata a Roma al nostro giornale dal compulso del processo di Catanzaro all'indomani della fuga del suo collega Franco Freda.

Alla luce dei nuovi fatti, ci è tornata alla mente il clima dell'incontro. Assoluta mattina autunnale, appuntamento in piazza Colonna con Ventura seguito a vista da un'automobile con tre persone a bordo. Una prima impressione di Ventura è quella di un uomo nevrotico completamente distrutto dalla tensione per la spada di Damocle che pende

sul capo. Parla a scatti, non sente le domande che gli vengono rivolte, è come assorto, dopo qualche indugio, si decide di andare a pranzo da qualche parte per parlare con più calma. Ma la calma non sembra possibile in questo incontro.

Saltiamo in macchina e inizia il rally. Ventura non guida: si sposta psicologicamente la sedia nevrotica e incontrollabile. Dietro c'è la scorta. O meglio, c'è e non c'è. Ventura passa con il rosso non da una precedenza, non si accorge che il risultato non è dei migliori, mentre azzarda un: «Quel semaforo mi sembrerebbe rosso, se mi sente si volta

verso di me e mi chiede di ripetere cosa ho detto mentre si avvicina a tutta velocità a un incrocio in cui stanno arrivando macchine da tutte le parti. La scorta rimane incastata al rosso. Io, scampato il pericolo, lo avverto che abbiamo perso la scorta e lui un po' seccato, accosta a destra e aspetta. Si riparte, tutto stop non rispettato, altri passanti che balzano rapidi sul marciapiede per non farsi travolgere, altro smarrimento della scorta. Nuova attesa nuova partenza. Ma all'improvviso Ventura si accorge di avere sbagliato strada: nessun indugio, si fa inversione di marcia, le gomme stridono. E siamo ancora miracolosamente illesi.

Dopo questo tragitto agghiacciante si approda alla trattativa anche se l'appetito se ne è già andato da un pezzo. La scorta, occupata a riprendersi dal trauma dell'incidente, si fa sempre più discreta e quasi scompare.

M. Regina Perissinotto

OGGI DUE MANIFESTAZIONI MENTRE NON SCEMANO LE POLEMICHE SULLA VIOLENZA

Roma teme un altro «giovedì nero»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il clima dell'ordine pubblico nella capitale è sempre dei peggiori. Il caso Ventura non aiuta a rasserenare gli animi, come non se ne è avuto le rivelazioni quotidiane sulle modalità dell'uccisione di Alberto Giammetti, il giovane morto durante uno scontro a fuoco con la polizia e che dall'autopsia è risultato colpito alla nuca da distanza ravvicinata. La tensione è alimentata dal timore di provocazioni durante le due manifestazioni previste per

questa sera. Una è indetta dal sindacato, e vi hanno aderito anche le maggiori forze politiche. L'altra è stata indetta dalla sinistra extraparlamentare. Sono possibili infiltrazioni, provocazioni, incidenti, prelievi, anche gravi? L'aria di Roma, come si diceva, non è delle più allegre.

Sul caso Giammetti è tornata la questione, al centro delle polemiche per la morte dell'antimista di destra, in un comunicato nel quale informava di una segnalazione nella quale si comunicava all'autorità giudiziaria che Alberto

Giammetti era stato ucciso da un proiettile che era entrato nella zona occipitale destra ed era uscito attraverso la regione parietotemporale sinistra fu trasmessa al Palazzo di giustizia dalla questura di Roma la sera del 10 gennaio, poco dopo la morte del giovane nell'ospedale San Giovanni.

Sempre su questo argomento, c'è da segnalare che, dopo una telefonata anonima ad un redattore dell'Ansa, uno sconosciuto nel quale informava come «fascista», ha fatto trovare in una cabina telefonica del centro della capitale il seguente comunicato: «Oggi 17 gennaio 1979, Gms in seduta straordinaria hanno processato e condannato a morte il killer del sistema vice brigadiere Giovanni Speranza disolto presso la Digos di Roma. Le prove a carico hanno dimostrato inequivocabilmente la volontà di uccidere. I mezzi di informazione del regime si sono resi complici come sempre. Killer e mercanti del regime, le avanguardie rivoluzionarie sapranno dove colpire alla nuca. Omore al camerati uccisi». Il comunicato conclude con la sigla «Gruppi rivoluzionari nazionalsocialisti».

La violenza a Roma ha parlato anche Rognoni, durante il suo intervento al Senato. I gravissimi fatti criminali che hanno profondamente turbato la vita della capitale negli ultimi giorni, ha detto il ministro, sono tali da allarmare un clima di intimità e di paura che costituisce il presupposto psicologico e politico dell'insorgere del partito armato. La violenza del terrorista è la guerra per bandiera dei giovani estremisti ven-gono, forse inconsapevolmente, a saldarsi in un'unica strategia dell'eversione volta alla distruzione ed allo scardinamento degli istituti che presidiavano la convivenza civile. E' questa la valutazione essenziale.

Sull'episodio della morte di Alberto Giammetti il ministro ha confermato nettamente la versione già fornita dalla polizia.

Placido Cesaro

Continua in 2.a pagina

ADESSO E' IL GOVERNO BAKTIAR A DOVERSELA VEDERE CON LA RIVOLTA

Primo giorno senza Scià: ancora sargie e tensioni

Le truppe sparano ad Ahwaz: trenta vittime - Eruzioni di ambasciatori - Statue abbattute
Si dimettono un ministro e quindici parlamentari - La «vacanza» dell'imperatore sul Nilo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Il primo giorno senza lo Scià è trascorso tranquillo a Teheran, ma ad Ahwaz, nel cuore della regione petrolifera, ci sono stati gravi incidenti: l'esercito ha aperto il fuoco su decine di migliaia di dimostranti radunatisi di fronte alla moschea cittadina e secondo il giornale «Ketaleh» ci sarebbero state 30 vittime.

La versione data a Teheran da un portavoce dell'esercito è che dopo le preghiere del mattino alla guarnigione di Ahwaz, città che conta mezzo milione di abitanti, gruppi di ufficiali e soldati, fedeli al sovrano, sono corsi nelle strade cittadine sollecitando la popolazione a dimostrare per lo Scià.

L'incidente grave è avvenuto quando soldati armati si sono imbattuti in un gruppo di dimostranti che cercavano di abbattere una statua dello Scià. Un abitante di Ahwaz raggiunto telefonicamente da Teheran ha detto: «Ci sono sparatorie così forti che non oso avvicinarmi alla finestra». Ad Ahwaz, 430 chilometri da Teheran, un ufficiale si è gettato sotto un carrozzone in movimento non potendo sopportare di vivere senza lo Scià.

Il primo ministro Bakhtiar ha convocato il consiglio per la sicurezza nazionale per discutere l'incidente di Ahwaz. Era presente anche il capo di stato maggiore delle forze armate iraniane. I fatti di Ahwaz hanno subito messo alla prova il governo Bakhtiar il giorno dopo avere ottenuto la fiducia del parlamento. Né si poteva pensare che come d'incanto con la partenza dello Scià la grave crisi economica e sociale che travaglia la nazione iraniana trovasse soluzione.

Gli scioperi continuano, gli infiniti problemi economici sono rimasti. Una parte della popolazione nutre anche risentimento per il fatto che lo Scià non abbia formalmente abdicato. «Non è cambiato nulla. Lo Scià se ne è andato, ma il sistema è sempre quello» ha detto un collaboratore di Karim Sanjabi, il leader del fronte laico di opposizione. Il «Fronte», accogliendo la richiesta dell'ayatollah Khomeini, ha

deciso di negare ogni collaborazione al governo Bakhtiar. All'indomani della partenza dall'Iran di Reza Pahlavi, l'ayatollah Khomeini ha annunciato di essere al lavoro alla costituzione di un governo provvisorio che dovrà dare al paese una nuova costituzione, basata sul credo islamico.

Il settantottenne presule sciita ha detto che le dimostrazioni lo scolorono generale (il quale ha bloccato le esportazioni di petrolio) debbono continuare, ma che è necessario bloccare qualsiasi elemento provochi disordine. Il governo provvisorio sarà annunciato al più presto. Organizzerà l'elezione dell'assemblea costituente, che dovrà redigere la costituzione.

Come rispondendo a un segnale di Khomeini, si sono di-

messi il ministro della giustizia e quindici parlamentari della destra sciita. I giornali persiani prevedono che le camere saranno rapidamente dissolte, se l'esodo continuasse. Le vie di Teheran erano oggi ingombre dei detriti delle statue dello Scià, distrutte dai seguaci di Khomeini. Alcuni di essi inoltre sono scesi per strada armati di pennelli: hanno cancellato i nomi delle vie intitolate allo Scià o ai suoi parenti, e ne hanno attribuiti di nuovi.

Si sono intanto rinnovate le voci di distribuzioni di denaro: i rifornimenti restano bassi, visto che secondo la volontà di Khomeini prosegue in buona parte lo sciopero nel settore estrattivo.

Il ministero iraniano degli esteri intanto ha confermato

d'aver revocato l'incarico a nove ambasciatori, in servizio alle Nazioni Unite, a Londra, a Parigi, a Brasilia, a Roma, a Damasco, a Nuova Delhi, a Canberra e a Washington. L'ambasciatore a Washington, Ardeshir Zahedi, aveva di sua volontà dato le dimissioni.

Lontano dal suo popolo e dal suo paese per una «vacanza» che tutto lascia credere destinato a trasformarsi in perpetuo anche se dorato esilio, Reza Pahlavi, ha vissuto da autentico turista la prima giornata piena a Assuan, crogiolandosi al sole a fianco dell'amico e ospite Sadat e dell'imperatrice Farah Diba.

Al Presidente egiziano, Reza A. F.

Continua in 2.a pagina

GLI S.U. SPERANO DI RICEVERE IL MINOR DANNO

Preso d'atto di Carter sulla svolta di Teheran

«Accidentale» la morte del capo dei consiglieri americani

NEW YORK — Il Presidente Carter ha avuto ieri una lunga riunione alla Casa Bianca col vice presidente Walter Mondale e con il suo consigliere di politica estera Zbigniew Brzezinski dedicata a diversi problemi sul tappeto.

Nonostante la mancata direzione di un comunicato, ne gli ambienti della capitale si crede di sapere che la discussione è stata dedicata in particolare alla situazione iraniana alla luce dei suoi ultimi drammi. Il primo ministro Bakhtiar ha detto di fiducia del parlamento. Né si poteva pensare che come d'incanto con la partenza dello Scià la grave crisi economica e sociale che travaglia la nazione iraniana trovasse soluzione.

meini di tornare a Teheran per formare un governo provvisorio.

Secondo autorevoli fonti, sarebbe stata anche discussa la situazione del cosiddetto programma per le scorie petrolifere. Il programma, già in ritardo sui tempi prefissi, ha subito infatti un duro colpo dato che diversi fornitori di greggio, dopo il blocco delle esportazioni petrolifere iraniane, hanno ridotto o annullato le forniture destinate alla estrazione petrolifera. Secondo i piani il programma del costo di 25 miliardi di dollari, dovrebbe assicurare entro il 1985 una riserva di petrolio iraniano di barili di greggio, obiettivo che ora appare quanto mai lontano.

Finora la partenza dello Scià non ha modificato la politica statunitense nei confronti della crisi iraniana, politica che appoggia gli sforzi per placare innanzitutto i «bolteni» spiriti, assicurare l'indipendenza da interferenze esterne delle scelte spettanti al popolo iraniano, e promuovere la ripresa economica indispensabile per proseguire la «modernizzazione» del paese. Lo ha dichiarato a Washington l'assistente segretario di stato americano Harold Saunders, illustrando a una sottocommissione della Camera un quadro della crisi dell'atleggiamento USA nei confronti degli avvenimenti iraniani.

Raffermando in pratica la continuità della politica statunitense verso il paese alleato, il funzionario del governo Carter (fortemente criticato negli ultimi mesi per essersi fatto «sorprendere» dallo scoppio della crisi) ha assicurato che gli Stati Uniti continueranno a operare con leader dell'appoggio popolare, per ripristinare l'ordine e la normalità, nonché edificare una solida base politica per la continuazione del progresso e dell'indipendenza dell'Iran.

In realtà i circoli ufficiali americani si stanno convincendo sempre più che difficilmente il governo di Bakhtiar in Iran potrà sopravvivere allo sviluppo degli eventi che si susseguono in quel paese, mentre viene considerato pressoché impossibile un ritorno dello Scià. Anche la posizione ufficiale americana è cambiata con il mu-

lare degli eventi iraniani. Già giovedì scorso il segretario di stato americano Cyrus Vance aveva espresso l'appoggio del governo di Washington per il governo civile. Altri esponenti del governo americano affermano che Washington ha dato il suo appoggio non allo Scià, ma al regime costituzionale iraniano, riconoscendo nello stesso tempo i cambiamenti che in quel paese stavano e stanno avvenendo.

Intanto a Teheran sembra siano state scongiurate le preoccupazioni per la misteriosa morte del capo dei consiglieri militari americani, il colonnello Arthur W. Fines, è morto accidentalmente nella sua abitazione, così lo ha affermato un portavoce militare a Teheran. Il portavoce ha aggiunto che la morte di Fines non è assolutamente il risultato di una crisi o di un complotto, di un'azione terroristica.

Il colonnello Fines, di Burlington nel Vermont, era sposato ed aveva quattro figli; la famiglia si trovava, al momento della sua morte, in un albergo di Teheran. Secondo fonti informate la morte del colonnello sarebbe avvenuta per strangolamento ed alcuni giornali hanno scritto che il colonnello sarebbe impiccato; il colonnello americano — secondo alcune voci — sarebbe rimasto svenato in seguito alla attuale caduta di un aereo o di un'azione terroristica.

Iran: nel sisma oltre mille morti

TEHERAN — I giornali iraniani riferiscono oggi che oltre mille persone sono morte e almeno 100 sono rimaste ferite nel terremoto che martedì ha raso al suolo tre villaggi a Sud della capitale provinciale di Mashad, proprio nella stessa zona in cui lo Scià abbandonò l'Iran.

I religiosi, che da Mashad si stanno prodigando per inviare soccorsi alle persone colpite dal sisma di grado 6,8 della scala Richter, hanno riferito telefonicamente che i morti erano 890. Il sisma ha completamente distrutto tre villaggi a Sud di Mashad. La zona dove è avvenuto il terremoto è particolarmente arida e difficile.

Uno dei villaggi più colpiti è Quen, vicino all'epicentro del sisma, circa 800 chilometri a Sud-Est di Teheran. Esso dista inoltre 160 chilometri dalla frontiera occidentale dell'Afghanistan. Che il sisma sia stato di particolare violenza lo dimostra anche il fatto che più di mille edifici sono stati rasati al suolo.

Pur alle prese con mille problemi il governo Bakhtiar ha dato prova di efficienza e tempestività inviando viveri, indumenti e altri generi di soccorso alle popolazioni terremotate. Da Teheran sono partiti tre «C-130» con 300 tende, 1000 coperte, 3000 lampade, 3000 bottiglie d'acqua e altro materiale. Alle operazioni di soccorso si sono uniti anche i soldati delle varie guarnigioni militari.

Appena quattro mesi fa la stessa regione era stata letteralmente devastata da un sisma di dimensioni apocalittiche. Accadde il 16 settembre: le vittime furono più di 20 mila e la cittadina di Bam, distante un centinaio di chilometri dall'epicentro del sisma di ieri, fu completamente rasa al suolo.

E. M.

È ritornato il gelo



Mosca — Questo bimbo russo ben protetto dai rigori del gelo è il simbolo della nuova classe di eredi istituiti sull'Europa. Il gelo siberiano ha raggiunto anche numerose regioni italiane (servizio in 11 pag.) con punte fino a 20 gradi sotto zero. (Telefoto Ap)

MESSAGGIO DI BREZNEV A TITO A CONCLUSIONE DELLO «STRANO» VIAGGIO A SOFIA

Di nuovo l'occhio di Mosca sui Balcani

Si ignora il reale contenuto del documento - Visita a Belgrado del capo della diplomazia bulgara

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — L'Unione Sovietica ha risposto al centro della sua attenzione politica i Balcani. Martedì Breznev ha inviato un messaggio a Tito al Maresciallo Tito e della visita in Jugoslavia del ministro degli esteri cubano Isidoro Malmierca.

Il contenuto del messaggio di Breznev, come si è detto, non è stato reso noto e l'agenzia jugoslava «Tanjug» si è limitata a scrivere che esso riguardava la cooperazione fra i due paesi. Ma la spiegazione appare poco verosimile, poiché sul piano bilaterale non esistono problemi urgenti che possano richiedere un dialogo a così alto livello. In crisi sono invece, a causa dell'intervento vietnamita in Cambogia, i rapporti fra i paesi comunisti nel loro complesso, ed è a questo argo-

mentato che con ogni probabilità si riferisce il messaggio del leader sovietico.

Anche la visita in Jugoslavia del ministro Malmierca è vista dagli osservatori in questo contesto. Il capo della diplomazia cubana è giunto a Belgrado ieri pomeriggio. Ufficialmente, il suo viaggio si inserisce nei preparativi del prossimo vertice dei non-allineati all'Avana. Ma oltre al mondo socialista, il problema cambiano ha messo in crisi anche lo schieramento dell'Intervento vietnamita è stata netta e l'azione che la diplomazia jugoslava ha svolto durante il dibattito alle Nazioni Unite molto efficace.

E' torniamo alla misteriosa «puntata» di Breznev in Bulgaria: il presidente sovietico ha concluso ieri la visita di cinque giorni ufficialmente definita «un viaggio di lavoro e di vacanza». Breznev, che era arrivato alla fine della settimana scorsa in Bulgaria, si è fermato di un lungo viaggio di due giorni in treno, è ripartito per Mosca in aereo. Il leader sovietico, che era ac-

compagnato tra gli altri dalla moglie Viktoria e dal neo eletto membro del Politburo Konstantin Orlov, è stato salutato all'aeroporto di Sofia dalle massime autorità bulgare.

L'agenzia di informazioni bulgara «Bta» ha definito la visita di amicizia e di riposo «ma secondo gli ambienti diplomatici occidentali la decisione di Breznev di recarsi in pieno inverno a Sofia ha qualcosa di strano. Benché il leader sovietico abbia trascorso alcuni giorni nella stazione termale di Bankja, presso Sofia, la permanenza in tale località non è stata giudicata lunga abbastanza per essere considerata di cura. La stazione termale di Bankja è specializzata nelle cure reumatiche e nelle malattie cardiache.

E. M.

Proviene dall'Est l'ondata di freddo

la legge potrebbe introdurre un elemento di turbata in un momento assai delicato di tale negoziato sindacale, alla ristrutturazione del salario, anche con riferimento al piano Pandolfi.

Daniel Cohn-Bendit picchiato a Parigi

PARIGI — Daniel Cohn-Bendit, il caporione dell'ala studentesca del maggio '68 a Parigi e recentemente entrato in Francia dopo 10 anni di latitanza, è stato picchiato da alcuni giovani usciti da un ristorante del capiteale.

Uscito dal ristorante, Cohn-Bendit è stato accostato da sei giovani; dapprima hanno cercato di costringerlo a farsi gettare a terra, ed è stato preso a calci e picciato fino a quando non è

la legge potrebbe introdurre un elemento di turbata in un momento assai delicato di tale negoziato sindacale, alla ristrutturazione del salario, anche con riferimento al piano Pandolfi.

Daniel Cohn-Bendit picchiato a Parigi

PARIGI — Daniel Cohn-Bendit, il caporione dell'ala studentesca del maggio 68 a Parigi e recentemente entrato in Francia dopo 10 anni di latitanza, è stato picchiato da alcuni giovani usciti da un ristorante del capiteale.

Uscito dal ristorante, Cohn-Bendit è stato accostato da sei giovani: dapprima hanno cercato di costringerlo a farsi gettare a terra, ed è stato preso a calci e picchiato fino a quando non è

Inverno su Carso

TEMPO fa ero andato a trovare, nella sua abitazione di Opicina, Roberto Hlavaty, medico e pittore (o pittore e medico, non so cosa venga prima). Faceva freddo e più che freddo c'era quell'aria grigia e desolata che fa pensare ad una stagione senza fine, mai più foglie sugli alberi, mai più tepore di sole. Hlavaty mi fece entrare in cucina, sedemmo ad un tavolino vicino alla finestra sul quale fino a quel momento egli stava disegnando. Dalla finestra si vedeva la strada, mucchi di neve, residui dell'ultima buriana, si consumavano agli angoli delle case. Hlavaty stava preparando una mostra ed era uscito, proprio in quei giorni, un libro con delle buone riproduzioni dei suoi acquerelli. Egli era un po' in pensiero su cosa scegliere per la mostra. «Mi dica la sua opinione», chiese tornando da una stanza con un grosso pacco di fogli che dispose tutto intorno nella cucina, in terra, su sedie e armadi. Acquerelli, mi piacevano tutti, alcuni più degli altri: un bacino, forse la Sacchetta, con vecchie navi da carico; certi scorci carichi, d'inverno, le macchie di neve, i cespugli bruciati dal freddo. Hlavaty valutava, scuotendo il capo, quelle sue opere, che erano di periodi diversi. «Ah, certe cose sono buone», mi disse, «e se perché? Quando lavoravo c'era qualcosa dentro di me. Un sentimento d'amore. Mi parlavo d'amore con veemenza ed io ero sorpreso che in quell'anno, da poco compiuti gli ottant'anni, l'animo fosse ancora così fresco e intatto. Gli dissi che alcuni suoi paesaggi invernali mi facevano venire in mente, non so perché, i versi di Kosovel («Stante ascoltavo la bora / e non abbiamo dormito niente; di cose strane e paurose / parlavamo sottovoce...»). Hlavaty sorrideva per un ricordo giovanile di Kosovel. Stavano insieme in una stanza, a Lubiana, ai tempi degli studi. Kosovel rimaneva sveglio fin tardi, pensava e scriveva, la luce accesa. Hlavaty voleva dormire e brontolava, gli gridava dietro di smetterla. «Non mi rendo conto di quello che gli passava per la testa. Che ne sapevo», dice «delle sue fantasie. Io ero concreto, la notte era fatta per riposare».

Lasciato il vecchio pittore, feci un breve giro per la campagna, immobile, di vetro nel gelo, alberi e rami ad uno ad uno definiti e solitari: pensavo che pochi, come Hlavaty, con quelle sue rapide macchie di colore, avevano saputo dare il senso del Carso d'inverno, desolato e splendido.

Camminando su e giù per l'ondulato altipiano di San Servolo, eric crac suonavano la terra irrigidita, faceva finta d'essere nel Klondyke, su in Alaska, abbandonato, solo, il primo luogo abitato era a centinaia di chilometri. Terribile freddo. Mi veniva da ridere pensando che se qualcuno mi avesse dato un colpo sarei andato in frantumi, un mucchietto di piccolissimi pezzi ghiacciati, come in certi cartoni animati. Invece, superato un pendio, ecco un paese. Le case, una casa con il camino fumante: buon fumo caldo che strisciava verso di me, fumo che aveva odore di legno e minestrone. Se avessi avuto un cucchiaino, proprio come un minestrone, lo avrei buttato giù per scaldarmi dentro.

sguardo spazia su tutta la valle del Timavo e sul rilievo dell'Auremiano che si erge di fronte».

Per la gran bora, dice ancora il Cumin, le case hanno le facciate con le finestre rivolte verso occidente. Egli non fa parola d'altronde, degli Spiffieri montani. Una storia da credere oppure no. Forse una fiaba, una gelida fiaba invernale.

Insomma, dietro l'antica chiesa di San Servolo, in una radura dove c'è un albero contorto, si danno convegno, certe volte, nel cuore dell'inverno, gli Spiffieri montani. L'ora migliore? Verso le quattro del mattino, forse. Uno viene giù a rotta di collo dal grande pendio del Nanno, dopo essersi ben raggrinzato negli irti boschi della Cima Secca. Il secondo, che se ne stava raggomitolato in un nevaio dell'Auremiano, ha la strada breve: attento a non farsi risucchiare dalle due Voragini di San Canziano, scavalca d'un soffio la vallata. Terzo è lo Spiffiero montano del Taiano, il più freddo di tutti, se mai possibile, il beniamino della Bora. I tre si danno la mano (si fa per dire) e girano in tondo. A trovarsi là in mezzo, addio, l'omino di neve è tiepido al confronto. La Bora li fa un poco divertire, poi li spedisce giù, in città, a tenere un gran concerto di coppi smossi e cammini ansimanti.

Ecco perché, a camminare per le vie il vento vi piglia da tutte le parti e non serve girarsi, sempre di fronte lo avete. Ma questa bora, dite voi, non dovrebbe soffiare da Nord-Est? Sono gli Spiffieri montani che si scatenano, quelli non hanno direzioni precise, corrono liberi di qua e di là, finché stanchi, esauriti, tornano su, piano, nelle loro gelide cuccie.

Ho trovato riparo all'ingresso di una grotta, dalle pareti di Occlisa, e mi faccio un bel mucchio di legnetti e foglie che a toccarli vanno in polvere, per accendere un piccolo falò. Sopra di me, dalla volta di roccia pende una grossa stalattite di ghiaccio, curiosa stalattite la cui punta si piega da un lato (per effetto di una corrente d'aria che l'ha modellata mentre si formava). Dal falò vengono su fumo, faville e poi, crepitanti, le fiamme. La stalattite si colora di rosso e dalla punta si staccano gocce d'acqua. A guardar bene sembra il nasone della grotta che gocciola per un solenne raffreddore e non vorrei che dal fondo buio venisse su un potente starnuto.

Rinaldo Derossi

«Alti valori» come cambiali

A conforto dei filatelisti — se di conforto in questo caso si può parlare — i previsti altri quattro francobolli della serie cosiddetta «Alti valori» saranno scaglionati in altrettanti mesi, da febbraio a maggio. Il «5000 lire» è arrivato tempestivamente in dicembre a porre la sua pesante ipotesi sulla «tredecimale». Il 12 febbraio sarà alla volta del «4000 lire» (e questa volta, ahimè, non ci sarà alcun provetto straripante a rendere meno oneroso l'esborso); il 12 marzo sarà emesso il «3000 lire»; il 12 aprile sarà agli sportelli il «2000», proprio per guastare Pasqua, che quest'anno cade il 15 aprile; concluderà la serie il «1500 lire» previsto per il 14 maggio. Quasi uno scadenziario di cambiali.

Ma febbraio si presenterà ancora più pesante di quanto detto, perché il 15, appena tre giorni dopo la comparsa del «4000 lire», i filatelisti dovranno sborsare altre 680 lire per la serie «Alti valori» desiderata. Per quella data infatti sono annunciati i due francobolli annuali dedicati all'arte italiana e riprodotti dall'«Amministratore di Antonello da Messina» — la città caravaggesca del ministro Gullotti... — e il «Campo con galeggi» di Ardengo Soffici.

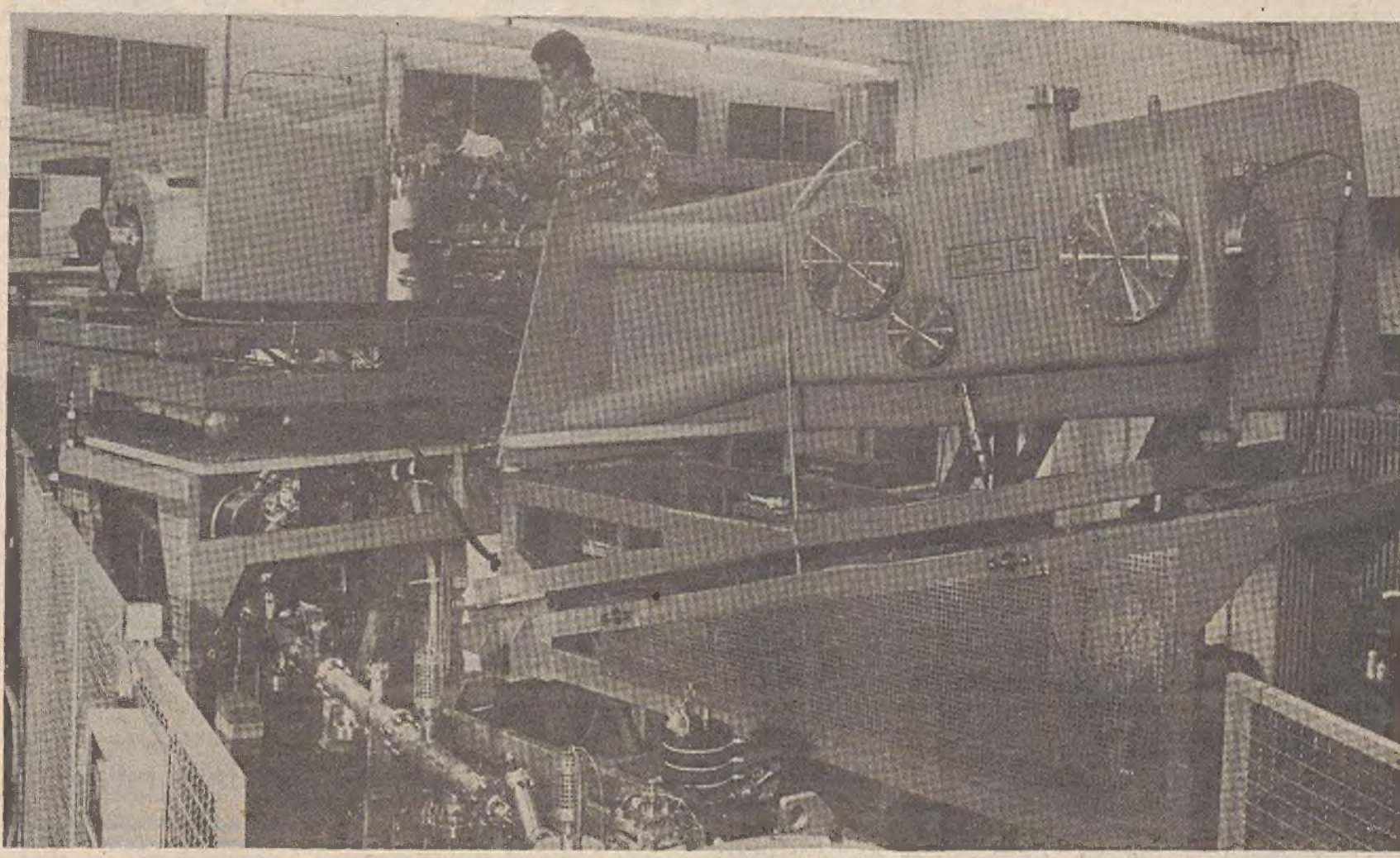
Variazioni al programma 1979. Maurizio Tecardi — non il ministro Pt — ci fa sapere che l'emissione celebrativa del congresso dell'Unione Postale Universale a Rio de Janeiro è stata cancellata. Francobolli celebrativi del congresso saranno emessi solo dal Brasile. In compenso il ministero annuncia una nuova serie di francobolli ordinari, ai quali sarà affidata la «propaganda» per la prevenzione e la cura delle malattie. Un supporto finanziario alla riforma sanitaria?

Grecia — Il 28 dicembre le Poste elleniche hanno emesso una serie di francobolli comuni, la mappa dei francobolli ordinari a vignetta del paese nei valori da dracme 7, 11 e 13.

VIAGGIO LUNGO LA SCIENZA E LA TECNOLOGIA NELLA GERMANIA ANNI SETTANTA

Con l'atomo in un pugno

L'esperienza della nave nucleare «Otto Hahn»: più speranze che prospettive - I tre acceleratori del centro Desy, presso Amburgo - I cinesi del Nobel Ting alla caccia della «teoria unificante»



Amburgo — Fisici al lavoro su uno degli acceleratori di particelle del centro Desy.

DAL NOSTRO INVIATO AMBURGO — In macchina verso il Mare del Nord, lasciando alle spalle Amburgo, in una sonnucchiata mattinata di sole, attraversando cittadine silenziose con lindi e invitanti caffè. La meta è la Giss, la Gesellschaft für Kernenergie-Verwertung in Schiffbau und Schiffahrt (Società per lo sfruttamento dell'energia nucleare nelle costruzioni navali e nella navigazione), fondata nel '55, quando per l'energia nucleare sui mari sembravano aprirsi radiosi orizzonti.

Grande alleato

Ad accoglierli nel suo ufficio è il responsabile del centro, il dott. Gabriel Arthur Melkonian, assieme a un giovane assistente, Melkonian è tipo un po' singolare, assomiglia a certi scienziati dei romanzi di Giulio Verne: gran passione ed entusiasmo a dispetto dell'età avanzata, confusionario quel che basta, parla un italiano approssimativo ma volentieri a ricordare i suoi frequenti soggiorni nel nostro Paese.

Il discorso va naturalmente sulla «Otto Hahn», la nave atomica tedesca varata nel '67 dopo dieci anni di progetti e costruzioni. Quindi, in un'attesa di portata rotta, diciamo cavalli di potenza, capace di navigare per quattro anni senza rinnovare le sue riserve di uranio 235. Vediamo dove film sulla «Otto Hahn», men-

tre Melkonian ne esalta i risultati e i successi. «L'energia nucleare», dice nel suo colorito linguaggio, «è importante avere un grande alleato, ma se poi è di cattivo umore? Per questo abbiamo dovuto sviluppare nuove tecnologie per imbrigliare l'atomo in questa nave».

Si accenna anche alla «Savannah» americana, ormai in disarmo, che ha toccato i porti di tutto il mondo, al rompi-ghiaccio atomico sovietico «Lening», che ha raggiunto tempo addietro il Polo Nord, alla «Mutsumi» giapponese, che subì un incidente al primo viaggio. Melkonian non smette d'entusiasarsi, ma la realtà non pare altrettanto rosea delle sue previsioni. Eccellente per la propulsione dei sommergibili nucleari, l'atomo recita ancora una parte assai trascurabile nella navigazione commerciale.

Il viaggio in macchina prosegue, dopo la sosta per la colazione di un delizioso ristorante tra i boschi. Ancora l'atomo protagonista: ma stavolta andiamo a vedere come lo esplorano le macchine nucleari del centro Desy, uno dei maggiori laboratori di ricerca nel microcosmo atomico assieme al Cern di Ginevra, ai centri americani di Batavia, di Stanford, di Berkeley, di Brookhaven, e a quelli sovietici di Dubna e di Serpukhov.

Il centro Desy prende il nome dalla prima — e dalla più piccola — delle tre macchine che oggi vi operano. Il centro esiste da vent'anni, ha un di-

lancio di 120 milioni di marchi all'anno, è finanziato per il 10 per cento dal comune di Amburgo, per il 90 per cento dal governo federale. Vi lavorano 1030 persone, 200 delle quali sono fisici e ingegneri. Ad essi si aggiungono altrettanti scienziati «visitatori», provenienti soprattutto dall'Inghilterra e dalla Francia.

Fisico geniale

Al Desy si lavora con elettroni e positroni (ovvero elettroni positivi). Due acceleratori lineari, uno per elettroni, l'altro per positroni, lanciano le particelle all'interno del sincrotrone Desy, un anello di 100 metri di diametro in funzione dal '64, che le accelera fino a 7,4 GeV. I due fasci contrapposti di particelle passano nell'acceleratore Davis, poi elettroni e positroni vengono finalmente indirizzati all'interno del grande anello sotterraneo di Petra, dove si scontrano con un'energia complessiva di 38 GeV. Petra è in funzione da pochi mesi, ha un diametro di 734 metri, è lungo due chilometri e 300 metri. Dimensioni di tutto rispetto, anche se lontane da quelle dell'anello di 2000 metri di diametro del superprotosincrotrone da quattro decimetri del Cern. Ma si tratta ugualmente della più grande macchina oggi esistente al mondo in cui si scontrano elettroni e positroni, secondo un'idea elaborata da Bruno Touschek, il geniale fisico pro-

gettista di macchine nucleari, austriaco di nascita ma italiano d'adozione, scomparso alcuni mesi or sono.

Su queste macchine al momento lavorano una cinquantina di gruppi di fisici di vari paesi, uno dei quali italiano, costituito da una decina di ricercatori. «Ma gli italiani vengono raramente a lavorare qui a Desy, non contribuiscono al finanziamento del centro», mi fa notare il prof. Pedro J. Walschek, un simpatico studioso austriaco che parla un ottimo italiano, ora responsabile dell'ufficio relazioni pubbliche.

Lungo l'anello sotterraneo di Petra vi sono le sale per i cinque esperimenti attualmente in corso, dai nomi singolarmente esotici: Celio, Jade, Mark J, Pluto, Tasso. Andiamo a vedere l'esperimento più importante, il Mark J, scavalcando macchine e strumenti. Vi stanno appollaiati alcuni fisici cinesi, nelle loro giubbette blu.

È la prima volta che i cinesi vengono qui a lavorare. Ve li ha portati Samuel C.C. Ting, il fisico cino-americano che un paio d'anni fa si prese il premio Nobel per la scoperta di una nuova famiglia di particelle subnucleari «pesanti». Lo incrociamo all'uscita. «Ting è un gran furbo, sa scegliere sempre il campo giusto al momento giusto», osserva Walschek sorridendo.

L'esperimento su cui il gruppo di Ting sta lavorando mira allo studio delle interferenze tra interazioni deboli e in-

terazioni elettromagnetiche nell'atomo. Ha lo scopo di provare quella che oggi appare la più stimolante e audace sintesi nella fisica teorica, dimostrando come le forze in gioco non siano più quattro, bensì tre soltanto: quella gravitazionale, le interazioni forti che tengono insieme le particelle che costituiscono l'atomo, e infine quella che determina sia le interazioni deboli (con il decadimento radioattivo), sia le interazioni elettromagnetiche. È la «teoria unificante» elaborata dall'americano Steven Weinberg e dal pakistano Abdus Salam, direttore del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, della quale tanto si parla da un po' di mesi in qua. Una teoria che potrebbe e dovrebbe portare Weinberg e Salam nell'orbita del premio Nobel. Le conferme sperimentali sono attese da esperimenti come questi che si stanno effettuando qui, alla nuovissima macchina tedesca di Petra, dove si lavora nell'universo fisico-matematico spalancato dalle ricerche sulla struttura e sul comportamento dei più esotici componenti dell'atomo.

Fabio Pagan

(5 - continua)

La solita Australia



Melbourne — Causa il maltempo che affligge l'Europa la trasmissione di questa telefoto dall'Australia lascia a desiderare, ma quello che fa intravedere è di conforto: laggiù si fanno i bagni, e se le stagioni continuano ad alternarsi, chissà...

La rassegna dei libri

Cammino Di Biasi: «Maurizio Korach - La Ronda e la letteratura tedesca» (Società Editrice Napoletana, Napoli 1978 - Collana «Studi e testi di letteratura italiana - XIII» - Pag. 272; L. 6000).

Con una prefazione di Riccardo Bacchelli si apre la nuova importante pubblicazione di C. Di Biasi, «Maurizio Korach - La Ronda e la letteratura tedesca», opera che sottolinea ancora una volta il profondo interesse e l'acuto impegno che da anni ormai sollecita lo studio napoletano verso ricerche culturali e letterarie che gli hanno suggerito profili e saggi di notevole validità (ricordiamo tra gli altri: «Autopsia parafantasma» e «Arte in N. Tommaso» (1977), «Diari di vita, Alvaro, Pavese, Papini» (1977); «La Ronda e l'impegno» (1977); «Antonio Balduino» (1978), «Invito alla lettura di Gennep» (1978); «L'altra Napoli. Scrittori napoletani d'oggi» (1978).

Ma chi è dunque Maurizio Korach? Primitivo di quattro figli, nacque a Miskolc in Ungheria, l'8 febbraio 1898; la sua infanzia caratterizzata da un destino nomade in cui non poté non influire una lontana origine ebraica, fu improntata a una precoce coscienza di intuizione del male della storia, mentre una vivida intelligenza doveva renderlo anzi tempo uomo, uomo «ribelle e schivo, esperto

della vita e aperto all'arte...». A 11 anni, insieme alla famiglia, Korach, si trasferì a Fiume ove frequentò il ginnasio-liceo; nel 1911, la laurea in ingegneria lo portò alla specializzazione in chimica industriale apprendendo la strada per diventare uno scienziato di fama internazionale nel campo della scienza fisica e della tecnica industriale e soprattutto nel settore della ceramica. Al tempo stesso una fervida sollecitazione letteraria farà confessare a Korach: «In me l'ingegnere polemizza da molti anni con lo scrittore...», frase questa che sottolinea quel «conflitto bipolare», quella «duplice attività», le esigenze «tecniche e poetiche» insomma che conviveranno nella complessa personalità coraniana.

Dopo la laurea Maurizio Korach si stabilì a Padova, ove divenne assistente universitario; quindi trasferitosi a Firenze come insegnante di fisica in quel ginnasio, gli venne affidata l'organizzazione della Scuola statale d'arte ceramica, «scuola» di cui egli fu tra i fondatori.

Allo scoppio della prima guerra mondiale Korach scelse di essere italiano e si arruolò volontario nel nostro esercito, assumendo la cittadinanza italiana e il nome di Marcello Cora. La cultura tedesca e goethiana e la particolare sensibilità che lo permeava, spinse Riccardo Bacchelli a chiamarlo a far parte della «Ronda», la famosa rivista romana a cui Marcello Cora collaborò soprattutto nel settore della letteratura tedesca e alla quale rimase sempre legato, definendola «rivista fatale».

Lo spazio non ci consente di approfondire in modo adeguato questo accurato saggio di Carmine Di Biasi in cui con finezza stilistica e insieme semplice chiarezza, lo studioso svizzero i caratteri, i temi, i modi e la stessa essenza critico-psicologica e dell'impegno rondista e della personalità di Korach, spaziando nel medesimo tempo ad esaminare la «Letteratura italiana e tedesca del primo dopoguerra», gli «scrittori tedeschi del tempo presente», gli «scrittori e pensatori tedeschi del secolo passato», «Goethe e goethiani», «Gli sconfinati della storia e la Germania d'un rondista», il terzo e quarto capitolo.

Pietro Gerard: «Vita e gesti d'Ezra» (Marte Editore, Preganziol, pag. 255, lire 3000).

Giuseppe Celona: «L'ora della luce» (Pier Luigi Rebello Editore, Quarto d'Altino, pag. 77, lire 2500).

poi, di questa pubblicazione sono intitolati rispettivamente «Il figliuolo prodigo» e «Il volto umano»; mentre la «Bibliografia» e l'indice dei nomi conducono al prezioso contenuto di «Maurizio Korach - La Ronda e la letteratura tedesca»: una lettura utile e appassionante che servirà anche a chiarire alcuni aspetti poco noti, o a ribadire posizioni e scelte di quel «centro» rondista, punto di riferimento certamente indispensabile nell'iter letterario - umano - spirituale del nostro '900.

G. P.

José Ortega: «Mosaic» - Ed. Bore - Bologna 1978.

L'antica tradizione del mosaico, che trova i suoi centri italiani a Venezia e a Ravenna, rivela anche nella nostra epoca dei continuatori che riescono a tradurla in forme aderenti alla moderna sensibilità. E' il caso dell'artista spagnolo José Ortega, di cui le edizioni Bore di Bologna hanno appena pubblicato una monografia con testi di Giulio Bargellini, Riccardo Belloni e Gianfranco Bustacchini.

Ortega fu nel dopoguerra il maggiore esponente del «realismo sociale» spagnolo. Di questa sua esperienza restano tracce assai evidenti nella sua attività mosaicista, che è spesso rivolta a temi offerti dal mondo del lavoro.

L'esperienza decisiva di Ortega è stata però l'incontro con Ravenna e con la sua grande scuola di mosaicisti moderni: la monografia presenta infatti immagini di cartoni a tempera e di mosaici eseguiti con tecniche ravennate. Nel suo mondo duro e realista si sono così inseriti motivi e riflessi di gusto adriatico, in un insieme di grande effetto coloristico e fantasistico.

S. Z.

CORRIERE FILATELICO

«Pro Hanseniani» e non «pro lebbrosi»: uno strano divieto di legge

Sono ancora 15 milioni i lebbrosi nel mondo. Nel 1954, ventisei anni fa, erano 25 milioni. Ebbene annunciate ciascuno a un bombardiere e noi potremo curare tutti i lebbrosi del mondo: questa l'accorata invocazione rivolta in quell'anno ai due «grandi» di allora, Eisenhower e Kruscev, da Raoul Folleau, un autentico campione di umanità e di carità. E' scomparso poco più di un anno fa. Ma la sua parola e il suo esempio — fu anche un grande apostolo della pace, del disarmo, della lotta contro tutte le miserie che affliggono gli uomini — sono stati fecondi di seguaci e iniziative, di opere a favore dei lebbrosi, una delle categorie più tribolate ed emarginate.



Sulle orme di Raoul Folleau, in Italia opera l'Associazione nazionale amici dei lebbrosi, con sede a Bologna. Perché qui è nata quasi per caso ad iniziativa di alcuni studenti dopo la lettura del libro di Folleau, «Se Cristo domani...». In armonia con i piani di altre nazioni, l'associazione rivolge in particolare la sua attenzione agli ammalati di alcuni stati africani, come il Mozambico, la Guinea Bissau, il Ghana e le Isole del Capo Verde. Ogni anno, nel mese di gennaio, allora si tiene la «Giornata mondiale dei lebbrosi», essa lancia il suo appello e stende la mano, per poter mandare laggiù i propri aiuti e i propri medici e tecnici, al fine di condurre una battaglia risolutiva contro il morbo, segnato dalla storia già 1500 anni a.C. in Egitto e in India.

Da tempo gli amici italiani dei lebbrosi chiedevano al ministero delle Poste un francobollo che li aiutasse a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla misera condizione di tanti esseri umani e sulla possibilità di ricuperarli alla salute e alla società. Finalmente il francobollo è stato concesso ed è prossimo all'emissione, prevista per lunedì 22 gennaio. La sua motivazione è, purtroppo, indicata con una parola che fa parte del gergo degli «addetti ai lavori»: «Pro Hanseniani». Chissà mai perché non «pro lebbrosi»? Veramente il perché lo si sa, non innoce il perché del perché. Non è un gioco di parole.

«Hanseniani», perché una legge italiana proibisce che sui documenti ufficiali dello Stato — e i valori postali sono documenti ufficiali — compaia la parola «lebbrosi». Ma il perché di questa legge — riteniamo per il più — è del tutto sconosciuto. Finché non verrà a illuminare a spiegarlo e a giustificare resterà un mistero. O forse il rifiuto della parola «lebbrosi» deve attribuirsi a scarsananza? Ma non è certo cambiando la parola che ci si rende immuni dal morbo o lo si debella. Ad ogni modo, vietata la parola, si è ricorsi a un escamotage per indicare i malati di lebbra, che per la legge italiana sono diventati hanseniani, dal cognome dello scienziato, il medico norvegese Gerhard Armauer Hansen, che nel 1874 scoprì il bacillo della lebbra.

Il francobollo «Pro Hanseniani» (valore 80 lire) ripropone un affresco esistente in Santa Croce, a Firenze, e che raffigura San Francesco nell'atto di curare alcuni lebbrosi. Il dipinto è dovuto al pittore trecentesco Francesco Bardi, l'episodio è documentato nella biografia classica del Santo, scritta da Fra Tommaso da Celano. Al capitolo VII, infatti, si narra che il Santo, partito da Gubbio, «amante della perfetta umiltà, si recò tra i lebbrosi (probabilmente in un agghetto dell'Umbria: n.d.r.), e stette con loro, servendoli in tutti i bisogni per amor di Dio, lavando i loro corpi in disfacimento e tergendolo la materia delle piaghe». E' noto anche l'episodio del bacio dato da Santo a un lebbroso incontrato per via allo scopo di vincere la supremazia ripugnante, alla vista di quel miserabile.

Aerogrammi vaticani

Gli attuali aerogrammi da 200 lire disponibili agli uffici postali del Vaticano subiranno un aumento di tariffa pari a 20 lire. La variazione, decisa a seguito del «ribocco» dei valori postali in vigore dal 1° luglio scorso, sarà attuata con una seconda impronta accanto a quella esistente, che recherà le scritte «Poste vaticane» e «L. 20».



duce un affresco esistente in Santa Croce, a Firenze, e che raffigura San Francesco nell'atto di curare alcuni lebbrosi. Il dipinto è dovuto al pittore trecentesco Francesco Bardi, l'episodio è documentato nella biografia classica del Santo, scritta da Fra Tommaso da Celano. Al capitolo VII, infatti, si narra che il Santo, partito da Gubbio, «amante della perfetta umiltà, si recò tra i lebbrosi (probabilmente in un agghetto dell'Umbria: n.d.r.), e stette con loro, servendoli in tutti i bisogni per amor di Dio, lavando i loro corpi in disfacimento e tergendolo la materia delle piaghe». E' noto anche l'episodio del bacio dato da Santo a un lebbroso incontrato per via allo scopo di vincere la supremazia ripugnante, alla vista di quel miserabile.

Marcello Lorenzini

Dalla diaspora alla patria, la vita di Herzl, l'uomo che ha riportato gli ebrei in Palestina

AMOS ELON La rivolta degli ebrei



Nella Vienna di Freud e Mahler, nella atmosfera fertile, nel bene e nel male, della mitteleuropa, un uomo di teatro, Theodor Herzl diede agli ebrei una fede e una speranza precise: un proprio stato in Palestina. Questo libro non è solo la biografia magistrale del fondatore del sionismo, ma è anche la ricostruzione, minuziosa e documentata, del risorgimento ebraico, che portò, dopo due guerre mondiali, alla fondazione di un nuovo stato: Israele.

«Collana Storica Rizzoli» Lire 14.000

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Libri fatti in casa

In un anno, nel Friuli-Venezia Giulia sono stati pubblicati 126 volumi ed opuscoli, per un totale di 16 mila pagine ed una tiratura complessiva di 236 mila copie. Si è trattato precisamente di 3 libri scolastici (per un totale di circa un migliaio di pagine ed un migliaio di copie) e di 123 libri non scolastici.

Sul piano territoriale, la produzione libraria regionale è risultata, nell'anno considerato, così ripartita: 84 volumi ed opuscoli, per complessive 12 mila pagine e una tiratura globale di 202 mila copie, sono stati pubblicati nella provincia di Udine; 37 volumi per un totale di 3 mila pagine e 23 mila copie, in quella di Trieste; 4 volumi (con un migliaio di pagine e circa 6 mila copie), in provincia di Gorizia; e un volume (con una tiratura di 5 mila copie), in quella di Pordenone.

La tiratura media delle singole opere è stata, pertanto, pari rispettivamente a 2.404 copie per opera nella provincia di Udine, a 1.500 copie in quella di Gorizia e a 621 copie nella provincia di Trieste; media regionale: 1.873 copie per opera.

È interessante ricordare che il primo libro stampato nella nostra regione ha visto la luce a Cividale del Friuli il 24 ottobre 1480, ad opera di uno stampatore (impressore librorum) fiammingo, Gerard van den Leve, noto anche con il nome di Gerardo di Flandra: è un trattato di culmaria, dal titolo «De honesta voluptate et valetudine».

Latte e formaggio

Le unità produttive operanti nel settore lattiero-caseario nel Friuli-Venezia Giulia sono 374: 15 caseifici e centrali del latte, 335 stabilimenti (compresse le latterie turinarie) di enti cooperativi agricoli, 2 stabilimenti di aziende agricole e 22 centri di raccolta del latte.

Complessivamente, nell'anno considerato l'industria lattiero-casearia ha raccolto presso le aziende agricole-zootecniche della nostra regione 2 milioni 356 mila quintali di latte (quasi esclusivamente di vacca), il cui tenore medio di materia grassa è risultato pari al 3,75 per cento, vale a dire lievemente superiore alla media nazionale (3,54 per cento).

Per quanto attiene all'attività svolta da codesto apparato produttivo-industriale, dalle statistiche ufficiali si desume che nel medesimo anno la produzione di latte alimentare è ammontata a 717 mila quintali (534 mila quintali di latte intero e 137 mila quintali di latte parzialmente scremato). Inoltre, sono stati prodotti 133 mila quintali di formaggi e 19.356 di burro.

Imposta di soggiorno

Il gettito annuo dell'imposta di soggiorno nel Friuli-Venezia Giulia — secondo i più recenti dati resi noti dall'Ente — nell'ultimo anno cui si riferiscono tali dati è ammontato a 294 milioni 65 mila lire; dei quali, 213 milioni 837 mila lire riscossi nella provincia di Udine, 42 milioni 743 mila lire in quella di Gorizia e 37 milioni 485 mila lire in quella di Trieste.

Negli ultimi anni, tale gettito è rimasto quasi stazionario, in termini monetari (per cui, in seguito al diminuito potere d'acquisto della moneta, in termini reali risulta ridotto); nel 1974 era, infatti, ammontato a 288 milioni 482 mila lire e nell'anno successivo a 309 milioni 593 mila lire. Quest'anno, sarà riscosso un importo considerevolmente più alto per la maggiorazione dell'imposta di soggiorno, entrata in vigore il primo gennaio.

Patate nostrane

Nel Friuli-Venezia Giulia, oltre i due terzi della produzione regionale di patate — che nella scorsa annata agricola è ammontata a 970 mila quintali — è costituita dalla varietà «Kennebec», che occupa il secondo posto con 645 mila quintali di patate, pari al 66 per cento (cioè, ai due terzi) della produzione locale.

Tutte le altre «cultivar» risultano molto meno diffuse. La varietà «Binja» — che occupa il secondo posto — non ha, infatti, superato i 97 mila quintali; la «Falsistica», i 65 mila quintali. Quindi vengono la «Bea» (19 mila quintali), la «Tonda di Berlino» (18 mila) e la «Saskia» (17 mila).

Di queste «cultivar», quelle che — nella scorsa annata agricola — hanno registrato le rese sono state: la «Binja» in ordine decrescente, rispettivamente la «Saskia» (con una produzione media di 256 quintali per ettaro), la «Kennebec» (245 quintali per ettaro) e la «Binja» (235 quintali); seguono la «Tonda di Berlino», con 208 quintali, la «Bea» (189 quintali) e la «Majestica» (140 quintali).

(a cura di Giovanni Palladini)

GIORNALE DI TRIESTE

Vincoli che si rinsaldano



All'insegna della collaborazione fra l'Università popolare di Trieste e l'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume si rinsaldano ogni anno i vincoli con istituti scolastici che insegnano nelle scuole d'oltre frontiera, ai quali sono dedicati i «seminari» d'aggiornamento. Alla quattordicesima edizione dei corsi, che ha preso l'avvio martedì partecipano 65 docenti, (Italia) (Foto)

SEGNALAZIONI

Via del Pollaiuolo trascurata

«Una voluminosa corrispondenza è intercorsa con le ripartizioni comunali a proposito della via del Pollaiuolo, ma sono passati 17 anni e la strada è sempre da sistemare. Il muro che bisognerebbe abbattere per allargarla è rimasto al suo posto e i sassi sollevati dalle auto in corsa continuano a venir proiettati sui passanti e sulle macchine in posteggio. «Perché non si vuol provvedere al riassetto? Perché non viene istituito il senso unico dalla via Settefontane al viale dell'Ippodromo? «Quelli che salgono dal viale dell'Ippodromo non avrebbero da percorrere che un breve tratto per imboccare la via Settefontane dal piazzale De Gasperi, con il vantaggio di trovare in quest'ultimo, spazio per svoltare a sinistra senza interrompere il flusso delle macchine, come accade ora. «Nel centro della città si è costretti a giri ben più lunghi per seguire gli itinerari pre stabiliti. Forse noi in periferia siamo considerati cittadini di seconda classe? Si direbbe di sì, poiché da mesi e mesi anche gli spazzini mostrano di ignorare la nostra esistenza. B. Lelli».

GRANDI INVALIDI DI GUERRA FORZATAMENTE DIMESSI DALLO PSICHIATRICO

Prigionieri della follia

Un nostro lettore, del quale, per comprensibili motivi, non pubblichiamo il nome, si è rivolto al ministro della Sanità per sottoporre alla sua attenzione il penoso caso delle forzate dimissioni dall'Ospedale psichiatrico di Trieste dei grandi invalidi di guerra. Per lui si tratta — egli scrive di appartenenti alla nostra gloriosa Marina da guerra, i quali, per aver riportato traumi psichici in combattimento, non sono recuperabili e così espongono la sua triste vicenda familiare.

«Da trent'anni, assieme a mia moglie, presto ogni possibile assistenza a mio fratello, grande invalido, classe 1918, chiamato alle armi nel gennaio 1938, il quale dopo aver partecipato a ben cinque campagne di guerra e subito due affondamenti fu deportato in Germania e internato in un Lager quale prigioniero di guerra. «Questo poveretto, che ora ha 61 anni, è di costituzione robusta, lavora volontario e gratuitamente nell'ambito dell'Ospedale, corrisponde per intero la retta ospedaliera — e ciò secondo le vigenti disposizioni, riguardanti i grandi invalidi, ricoverati negli Ospedali psichiatrici.

«Eppure si vuole dimmetterlo a tutti i costi, affermando che l'Ospedale deve essere sgomberato per far posto ad altre istituzioni. «Mi domando con sgomento, se ciò possa essere vero, e se una sorta così ingratita sia riservata a questi infelici. «Mio fratello è ormai anziano, ed ha al mondo soltanto me e mia moglie, che ci occupiamo di lui. Domani, se venisse a mancare, ci si troverebbe affacciato questo sfortunato abbia un trattamento umano? «Egli è del tutto insufficiente a se stesso, perciò deve essere custodito e controllato. Si presta a qualsiasi lavoro ben volentieri, senza chiedere mai alcun compenso, poiché ha tutto quanto gli necessita, provveduto io in qualità di fratello e tutore. Un anno fa, al primo tentativo di dimettere il poveretto, mi rivolsi a tutte le autorità e anche a mezzo del «Piccolo» in cerca di comprensione, al fine di ottenere la revoca dell'inspiegabile provvedimento, e ciò non

CARENZE DELLA LINEA D'AUTOBUS CHE SERVE IL RIONE DI CAMPANELLE

Tre richieste per la 33

Con 114 firme di abitanti del rione Campanelle che si servono della linea d'autobus 33 ci perviene la seguente denuncia: «Un disservizio che essi hanno richiamato l'attenzione dell'Azienda consorziale trasporti.

«In questi ultimi anni il servizio trasporti pubblici della nostra disgraziata zona ha cambiato tre gerarchie peggiorando sensibilmente di volta in volta. Ora siamo arrivati a questa situazione: corse ogni 40 minuti; miniautobus con conducente insufficiente e pericoloso; tragitto minimo.

«Questo, mentre altri rioni della città sono serviti ininterrottamente per esempio la zona di via Revoltella-Rozzoli, dove gli autobus della linea 11 sbarra e non sfiorano mai dietro l'altro sembrano quella di piazza Foraggi-via Flavia, beneficiata da una decina di linee (18, 19, 20, 21, 22, 23, 34, 40, 41), che sono un insulto per il povero utente della 33 il quale, infreddolito in un'attesa senza fine, vede salire su queste vetture decine di persone appena arrivate alla fermata.

«Siccome anche noi ci rechiamo al lavoro e dobbiamo permetterci di arrivare con 40 minuti di anticipo o con 40 minuti di ritardo; siccome anche noi paghiamo le tasse nella stessa misura dei più fortunati utenti; siccome anche noi paghiamo il biglietto come gli altri sollecitiamo un servizio più equo.

«Ecco la nostra prima richiesta: corse ogni dieci minuti. Non risponde al vero che la nostra zona sia insufficientemente popolata. Gli autobus sono sempre stati superaffollati, e negli orari di raccolta degli studenti e scolari, questi ultimi si trovano soffocati tra la folla e, pigliati come sono, cadono fuori dalle porte alle fermate. Salire diventa una vera e propria impresa: tra spintoni e ingiurie i più forti arrivano ad aggirarsi al passamano mentre la porta, chiudendosi dopo ripetuti tentativi, intrappola cappotti, vestiti, braccia o gambe. Intanto i meno agili sono rimasti a terra ad aspettare per altri quaranta minuti.

«Seconda richiesta: autobus più comodi. Ci richiamiamo alla situazione suddetta che a volte diventa molto pericolosa, testimoni ne siamo i conducenti.

«Si è sentito dire di un ponte pericolante che non permette il passaggio di mezzi pesanti. Bene; poiché il ponte in questione rimarrà pericolante per 25 anni a meno che non frani prima, il mini autobus potrà essere impiegato dal ponte in questione al capolinea, tratto nel quale i viaggiatori sono ridotti al minimo, mentre un autobus normale farà il resto del tragitto. Se scattassimo le vetture, si potrà sempre togliere qualcosa (con conducente) dalle linee 19 o 11 dove, date le innumerevoli corse, nessuno avrà modo di accorgersene.

«Terza richiesta: si prolunghi il tragitto sino a piazza Borsa o alla stazione ferroviaria. Noi, utenti della linea 33, siamo costretti spesso a servirci di due linee. E non ci lamentiamo per la spesa, poiché sia i biglietti, sia gli abbonamenti sono senz'altro accessibili, ma per la perdita di tempo che comporta l'attesa anche del secondo autobus. (Per esempio il 18 ferma in via Oriani, il 33 lo segue a ruota ma, mentre questo apre le porte, quello le richiude e se ne va, così l'utente, fuori dai gangheri, aspetta altri 20 minuti, o va a piedi).

All'eventuale obiezione del deficit, ribattiamo che l'intera rete è in deficit, pertanto non vogliamo esser sempre solo noi a sopportarne le conseguenze. Osiamo sperare che le nostre giuste richieste vengano capite e soddisfatte.

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

mette il passaggio di mezzi pesanti. Bene; poiché il ponte in questione rimarrà pericolante per 25 anni a meno che non frani prima, il mini autobus potrà essere impiegato dal ponte in questione al capolinea, tratto nel quale i viaggiatori sono ridotti al minimo, mentre un autobus normale farà il resto del tragitto. Se scattassimo le vetture, si potrà sempre togliere qualcosa (con conducente) dalle linee 19 o 11 dove, date le innumerevoli corse, nessuno avrà modo di accorgersene.

«Terza richiesta: si prolunghi il tragitto sino a piazza Borsa o alla stazione ferroviaria. Noi, utenti della linea 33, siamo costretti spesso a servirci di due linee. E non ci lamentiamo per la spesa, poiché sia i biglietti, sia gli abbonamenti sono senz'altro accessibili, ma per la perdita di tempo che comporta l'attesa anche del secondo autobus. (Per esempio il 18 ferma in via Oriani, il 33 lo segue a ruota ma, mentre questo apre le porte, quello le richiude e se ne va, così l'utente, fuori dai gangheri, aspetta altri 20 minuti, o va a piedi).

All'eventuale obiezione del deficit, ribattiamo che l'intera rete è in deficit, pertanto non vogliamo esser sempre solo noi a sopportarne le conseguenze. Osiamo sperare che le nostre giuste richieste vengano capite e soddisfatte.

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

mette il passaggio di mezzi pesanti. Bene; poiché il ponte in questione rimarrà pericolante per 25 anni a meno che non frani prima, il mini autobus potrà essere impiegato dal ponte in questione al capolinea, tratto nel quale i viaggiatori sono ridotti al minimo, mentre un autobus normale farà il resto del tragitto. Se scattassimo le vetture, si potrà sempre togliere qualcosa (con conducente) dalle linee 19 o 11 dove, date le innumerevoli corse, nessuno avrà modo di accorgersene.

«Terza richiesta: si prolunghi il tragitto sino a piazza Borsa o alla stazione ferroviaria. Noi, utenti della linea 33, siamo costretti spesso a servirci di due linee. E non ci lamentiamo per la spesa, poiché sia i biglietti, sia gli abbonamenti sono senz'altro accessibili, ma per la perdita di tempo che comporta l'attesa anche del secondo autobus. (Per esempio il 18 ferma in via Oriani, il 33 lo segue a ruota ma, mentre questo apre le porte, quello le richiude e se ne va, così l'utente, fuori dai gangheri, aspetta altri 20 minuti, o va a piedi).

Radio Antenna

Oggi dalle ore 14.40 alle 16 andrà in onda su Radio Antenna (101 Mgr.), condotta da Fulvia Costantini, l'intervista della settimana. Capite in studio il prof. Renato Nicolini, docente di Medicina legale all'Università di Trieste.

Assemblea di bersaglierei

L'assemblea annuale ordinaria della sezione bersaglierei «Enrico Toti» è convocata per domenica 21 alle 10 nella sala maggiore della Casa del Combattente in piazza Oberdan.

Fameia capodistriana

Domenica 22 gennaio, alle 10 in prima convocazione e alle 10.30 in seconda si terrà l'assemblea generale dei soci della «Fameia capodistriana». Il presidente dott. Antonio Della Santa parlerà sull'attività del sodalizio nel 1978 e il tesoriere rag. Pino Polos presenterà la relazione finanziaria. Tutti i soci sono invitati a partecipare.

Desco

La scuola Desco di taglio e cucito riapre. Vede Destrieri 11. Telefono 74438.

Saldi Argia

Non compere prima di vedere i saldi con sconti del 30-40% alle pelletterie Argia di via Galina 1.

Gemmaio

Tempo di buoni acquisti... tempo di passare in via Coroneo 7, Louise Boutique.

Svendita totale

Enorme successo della svendita totale per rinnovo locali alla Conceria Moderna dei fratelli Cesana, via Mazzini 40 angolo via San Lazzaro. Solo cose attuali di qualità. Un'occasione rarissima.

Mode Isabelle

via Paduina 6/1, regala alla sua gentile clientela il 20-30% su manili, impermeabili e completi per montagna.

La Cicogna - Carducci 15

E' lieta di informare l'affezionata clientela che continua con grande successo l'eccezionale vendita di fine stagione con sconti dal 20 al 50 p.c.

La Cicogna via Reti 8

Campagna risparmio 1979: offerta n. 1 passaggio Giordani Super a lire 39.500.

Tommasini Sport

I veri saldi del campionato invernale 78-79. Via Mazzini 37.

Consigli rionali

Cologno-Scorcola — Riunione domani, venerdì 19 alle ore 18.30 nella sede di via Cologno 30. All'ordine del giorno figurano fra l'altro una proposta di deliberazione riguardante il fondo economico 1979; funzioni deliberative e gestione di beni e servizi; ordine pubblico e tutela delle libertà democratiche in relazione ai recenti attentati.

San Giacomo — Riunione domani, venerdì 19 nella sede del Centro civico di via Caprin 18/1. Tra i problemi all'ordine del giorno quello della tutela dei diritti della minoranza slovena e la presenza degli assistenti sociali del Centro civico ai lavori delle commissioni.

Barriera Vecchia — Convocazione per martedì 24 alle 19 nella sede del Centro civico di via Foscolo 7. All'ordine del giorno recenti episodi di violenza politica, il problema dei posteggi nelle vie Pascoli, Piccardi e Canova e argomenti d'ordinaria amministrazione.

Crociere 1979

L'AUSONIA nella CROCIERA DEI TRE MARI, partirà la grande stagione delle CROCIERE 1979. L'UTAT presenta la vasta gamma delle iniziative sul mare, in partenza da Venezia, da Genova, da Amsterdam e dal Pireo, attraverso una prima elezione nell'OPUSCOLO-CALENDARIO già in distribuzione presso gli Uffici UTAT di via Imbriani e Galleria Protti.

ENTRA NELLE NOSTRE SCUOLE LA FORMULA «GIOCAR CON L'ARTE»

Stimolare con idee nuove la creatività del bambino

Avrà inizio lunedì prossimo un convegno sulla comunicazione visiva con l'intervento di collaboratori del famoso designer Bruno Munari

A Milano, dal 15 marzo al 30 giugno dell'anno scorso, 1500 scolari delle elementari e 300 insegnanti hanno frequentato il laboratorio per bambini nella pinacoteca di Brera, ideato dal designer Bruno Munari e organizzato dai suoi collaboratori di «Giocare con l'arte». Perché questo laboratorio ha avuto tanto successo e interesse? In quanto faceva aumentare in maniera concreta e immediatamente utilizzabile la conoscenza del linguaggio della comunicazione visiva.

La comunicazione visiva ha regole e tecniche come la comunicazione verbale. Come nella comunicazione verbale si insegna ai bambini a scrivere le lettere dell'alfabeto, comporre parole, frasi, costruire un racconto con proprietà di linguaggio, così, nella comunicazione visiva, altrettanto importante oggi, si può insegnare ai bambini le regole e le tecniche per costruire messaggi visivi che comunichino un pensiero mediante immagini disegnate, dipinte, fotografate, cinematografate, costruite tridimensionalmente.

Dice Bruno Munari: la progettazione di messaggi visivi «o oggetti tridimensionali» è estremamente importante poiché ogni individuo dovrebbe saper progettare ciò che gli serve nella vita. Non si realizza se l'individuo non ha memorizzato una serie di dati relativi alla conoscenza degli aspetti visivi e tecnologici delle materie da usare per progettare. Questa conoscenza si può già fornire in età prescolare, educando i bambini all'osservazione di tutto ciò che li circonda, a vederne non solo la forma e il colore, ma anche la qualità materica e le possibilità tecniche.

Vedere le cose non solo sotto l'aspetto superficiale di «rotondo» o «quadrato» ma saper vedere e distinguere anche le cose

quasi rotonde o quasi quadrate, quelle ovali o cilindriche o triangolari o altre forme, e anche conoscere le qualità delle cose, il peso oltre la forma, ciò che è leggero, ciò che è pesante, il morbido e il soffice, l'elastico e il flessibile, il ruvido e il liscio, l'interno e l'esterno, l'opaco, il trasparente, il colorato, l'umido, il secco ecc.

Se siamo d'accordo che ognuno fa quello che sa, e che la fantasia e la creatività operano sulla memoria, il problema che segue è come far memorizzare ai bambini il massimo dei dati, visto che l'individuo creativo è quindi in continua evoluzione e le sue possibilità creative nascono dal continuo aggiornamento e dall'allargamento della conoscenza in ogni campo.

La creatività va quindi stimolata, ma come? Si tratta d'inventare dei giochi attraverso i quali i bambini possano imparare sempre qualcosa di nuovo, possano impadronirsi di tecniche nuove e possano capire le regole del linguaggio visivo. Ogni disegno contiene un messaggio, ma se questo non è costruito con le regole del linguaggio visivo, il messaggio non viene ricevuto e non si ha comunicazione.

Ora le idee di Bruno Munari entrano anche nella nostra scuola. Esponenti del suo gruppo interverranno in un convegno-corso che prenderà l'avvio prossimamente a Trieste. «Comunicazione visiva e creatività» così si chiama il convegno-corso, è organizzato dal Centro regionale studi e ricerche sui problemi dell'Educazione, Cerpe, assieme alla cattedra di Pedagogia e all'Istituto di Filosofia della facoltà di Lettere della nostra università. Il corso è rivolto agli insegnanti di scuola materna ed elementare, agli operatori visivi e a tutte le persone interessate all'argomento.

Il convegno-seminario attivo

avrà inizio lunedì prossimo, 22 alle 16 nella sede della facoltà di Lettere, via dell'Università 7. Si articolerà in sei lezioni-incontri pomeridiani e si concluderà sabato 27.

Ci intende partecipare può rivolgersi alla segreteria del Cerpe, piazza San Giovanni 6, giornalmente dalle 17 alle 19 (tel. 739978) oppure direttamente alla cattedra di Pedagogia (tel. 726266).

Leonardo Trisciuzzi
docente di pedagogia
dell'Università di Trieste

La legge della vita

Ceneri di un amore

Il grande amore e dieci anni dopo. Un disegnatore aveva appena compiuto 23 anni quando conobbe per caso una sartina di poco più anziana di lui. Si innamorarono follemente e per un lusingo sembravano la coppia più felice del mondo. Ma sa come vanno a finire anche le passioni più brucianti. Incominciarono a litigare, la ragazza incontrò un facoltoso commerciante, gli confidò il burrascoso rapporto con l'impietato e si sposarono.

La marcia nuziale ebbe per l'abbandonato l'effetto di una marea funebre: si licenziò e si trasferì in un'altra città, dove rimase sino al 1975 quando decise di tornare dal sud. Un giorno, il destino, sempre disposto a fare certi favori, gli fece incontrare l'ex amante al braccio del marito. Rivedere la donna ed essere ripreso dall'antico amore fu questione di un attimo. Da quel giorno, incominciò a perseguitare con il telefono, a offenderla e una sera, ritrovata la coppia sulla propria strada, diede vita a una violenta scena, durante la quale schiaffeggiò ripetutamente l'oggetto dei suoi mai tramontati sogni.

Era un po' troppo. La signora lo denunciò per molestia, lesioni personali e ingiurie, ed egli a sua volta la querelò per ingiurie. Finirono davanti al Tribunale, che riconobbe l'uomo colpevole di violenza privata e molestia, e lo condannò a due mesi di reclusione e 100 mila di ammenda, con i benefici ed assolse entrambi dall'ingiuria per reciprocità. Ricorse con il patrocinio dell'avv. Padovani e del suo furbondo ritorno di fiamma si ripeté davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini e dott. Beani, p.p. il dott. Ballarini, cancelliere Milocovich, che qualificò la violenza in molestia e dichiarò il reato estinto per amnistia. Così finì un amore, mlr

Ancora per pochi giorni

LIQUIDAZIONE

PER RESTAURO TOTALE

Vasta scelta di capi delle collezioni primavera-estate e di cappotti. Anche nelle taglie forti.

Boutique

Marianne

Via S. Caterina 7

Tel. 65655

COCA COLA

form.famiglia

295 +v.

prezzi stellati

ALIDITACCHINO AIA al kg.

STAR fagioli borlotti g.400

FORMAGGIACCIOTTA Salvador - etto

295 +v.

COCA COLA form.famiglia

prezzi stellati

sb

COOPERATIVE OPERAIE

2980

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Antonella, ragazza «meteo»



Antonella Tommasi è una delle due ragazze «meteo» che illustrano le previsioni del tempo nel corso del TG2.

ASPRE CRITICHE AL TEATRO

Carmelo Bene: faccio l'Otello e smetto

ROMA — «Questo Otello mi è costato otto mesi di danaro, fatica, esaurimenti nervosi. Troppo. E' l'ultimo spettacolo di teatro che faccio, dopodiché smetto». Così Carmelo Bene nel corso di una conferenza stampa svoltasi al Quirinale dove andrà questa sera in scena «Otello da Shakespeare secondo Carmelo Bene». E' questa l'ultima operazione del geniale autore-attore leccese, giunto al ventesimo anno di attività teatrale (si ricordano i precedenti spettacoli su Amleto, Romeo e Giulietta, Riccardo III), tutti messi in scena negli ultimi anni, dopo, cioè, la sua ultima cinematografica.

«Non il fido del voto — ha

proseguito Bene — e dopo aver cercato per tanti anni di migliorare la scena italiana con l'esempio, mi avvedo dell' inutilità dei miei sforzi di fronte al perdurante cattivo gusto, alla chiacchiera eretta a modulo di rappresentazione, al vuoto morale e ideale di tutta una categoria di teatranti. La principale responsabilità è del pubblico che dovrebbe chiudere, finire, smettere come me di recitare. Nessuno come me di recitare. Nessuno come me di recitare. Nessuno come me di recitare.

Venendo successivamente a parlare di Otello, Bene ha dichiarato di aver puntato la sua riflessione «sulla sospensione del tragico» e sulla «deficienza della donna», intesa quest'ultima come assenza, mancanza fisica della donna, la sua presenza impedirebbe cioè il tragico.

Jago sarà interpretato da Cosimo Cinieri (firma anche una collaborazione al testo) che ha precisato come il suo sia, nella versione di Bene, un personaggio minore che non trama, semmai viene tramato.

Lo spettacolo arriva a Roma in prima nazionale giacché la serata di Jesi (dove Otello è stato applaudito quattro giorni fa) è considerata da Carmelo Bene come prova generale. L'autore-attore firma anche scene e costumi di uno spettacolo di circa ottanta minuti (più intervalli) e vede nel ruolo principale, Liana Orfei, Jean Paul Boucher, Cesare Dell'Aglio, Licia Dotti, Susanna Javicoli, Michela Martini (Desdemona). Le musiche originali sono di Luigi Zito. Lo spettacolo girerà per almeno tre mesi.

«Prova d'orchestra» prima nei cinema

ROMA — «Prova d'orchestra» il film prodotto dalla Rai e del Rai sarà proiettato prima nei cinema poi in tv. Ho stabilito il consiglio di amministrazione della Rai, con un voto a maggioranza, il consiglio ha infatti espresso stasera parere positivo sulla possibilità di cessione immediata dei diritti di sfruttamento cinematografico, anche l'Italia del film di Federico Fellini «Prova d'orchestra», stabilendo alcune condizioni.

Condizioni di John Wayne più gravi del previsto

LOS ANGELES — Le condizioni di John Wayne sono più gravi del previsto: i risultati della biopsia — effettuata su numerosi tessuti dell'operatore — una settimana fa di cancro allo stomaco — denunciano infatti la presenza di metastasi nei linfonodi.

«Questo reparto indubbiamente ci preoccupa — ha dichiarato il dottor Bernard Sirohm direttore dell'ospedale dove Wayne è stato operato — ma ciò non altera la terapia post-operatoria. Nessuna decisione è stata presa sulla opportunità di un nuovo intervento».

SOFFOCATI DAI DEBITI E DALLA CONCORRENZA

Liana Orfei: i circhi stanno per morire

ROMA — I circhi italiani stanno per scomparire, soffocati dai debiti, combattuti dalla concorrenza americana, insufficiente delle «piazze» tra i vari complessi; 4) suddivisione dei circhi in tre categorie (piccoli, medi e grandi) in quanto i problemi organizzativi ed educativi sono assai diversi; 5) l'istituzione di un «codice morale» per l'addestramento degli animali in maniera da evitare la crudeltà che vengono praticate specialmente in Germania contro le bestie. La legge dovrebbe prevedere inoltre agevolazioni di credito e contributi a fondo perduto come supporto all'arte circense in larga parte misconosciuta nel nostro paese oppure presentata (dalla televisione soprattutto) in modo distorto o strumentale.

Questo è il senso di un appello lanciato da Liana Orfei, presidente dell'Actas (Associazione culturale tradizioni arte spettacolo), organismo che si propone di promuovere in Italia e all'estero l'arte circense. Attualmente lo stato stanziava 200 milioni per circa 120 circhi e le somme sono divise in maniera eguale tra i grandi circhi, quattro medi circhi e oltre un centinaio di piccole formazioni.

L'entità degli stanziamenti dovrebbe essere elevata a circa 500-700 milioni in base a un recente provvedimento del consiglio dei ministri. Ma i circhi italiani obiettano che la somma appare assolutamente insufficiente per sorreggere la categoria che dovrebbe disporre di almeno 3 miliardi l'anno per poter riprendere vigore.

Una legge organica sulla materia dovrebbe per altro prevedere almeno le seguenti esigenze: 1) un sistema ordinato di contributi, così come per teatro, cinema e altre formule di spettacolo; 2) il riconoscimento della tutela dei grandi circhi in

relazione al valore culturale, sociale di questo; 3) una coerente disciplina del «giri» in maniera da armonizzare la distribuzione delle «piazze» tra i vari complessi; 4) suddivisione dei circhi in tre categorie (piccoli, medi e grandi) in quanto i problemi organizzativi ed educativi sono assai diversi; 5) l'istituzione di un «codice morale» per l'addestramento degli animali in maniera da evitare la crudeltà che vengono praticate specialmente in Germania contro le bestie. La legge dovrebbe prevedere inoltre agevolazioni di credito e contributi a fondo perduto come supporto all'arte circense in larga parte misconosciuta nel nostro paese oppure presentata (dalla televisione soprattutto) in modo distorto o strumentale.

Per quanto riguarda gli attori, a loro spetta il difficile compito di mediatori. Sono certamente avvantaggiati coloro il cui personaggio abbia una certa mobilità psicologica. Tra questi, quindi, sono la Simone di Angela Cardile, il Trenner di Virginia Gassolo e, in parte, la Berletti di Giuliana De Sio. Essi risolvono con toni dapprima farfesi, e poi gradatamente più umani, fino a raggiungere momenti particolarmente significativi. Fra gli attori ingabbiati e costretti dal loro personaggio, sono Antonio Garrani e Roberto Alpi. A parte è la prestazione di Roberto Herlitzka, intensa ed espressiva, nella parte dell'incoloro Dras.

Il pubblico ha reagito variamente nei confronti di questo strano spettacolo, dimostrandosi perlopiù perplesso e avaro di applausi.

Ch. V.

CON «NOTTE DI NOZZE» AMBIENTATO A FIRENZE

Per l'inglese Joan Collins settimo film in Italia

ROMA — Per l'attrice inglese Joan Collins, dopo «La terra dei faraoni», «Esther e il re», «La congiuntura», «L'amore breve», «L'arbitro» e «Il poliziotto privato», 7.º film in Italia. Lo ha annunciato la stessa attrice che si trova in questi giorni a Roma — reduce da Miami — per la presentazione del suo ultimo film «Lo stallone» (The stud), di Quentin Masters, ambientato nella sua seconda marito, il produttore Ron Kass.

«Si intitolerà «Notte di nozze» e sarà interamente ambientato a Firenze — ha spiegato l'attrice — e racconterà la storia di una «donna» di Hollywood che fugge in Italia per rifugiarsi, lontana da una vita americana, in una villa toscana. In Italia ha pieno boom economico; è forse un po' più semplice, faciliata dalla vita dei consumi? Oppure un dramma è profetico apologeto?

Certamente, però, al di fuori di questi (legittimi) interrogativi, è prima di tutto un pezzo di teatro, e perciò con ritmi e caratteristiche ben precise. Il difetto principale, ad un primo sguardo, è di risentire ancora pesantemente della dimensione letteraria di Böll, poiché in certi momenti manca un'agilità che

Video

Rete 1

«Non stop» (Rete 1 - ore 20.40 colore) — Quarta puntata del ciclo di Testa-Trapani. Gaspari, regista lo stesso Trapani. Come esordio gli sbancatori del pallo di Asti in un pezzo di bravura. Segue l'ormai famoso quartetto dei «Gatti di vicolo miracolo», quindi le «Chocolat» e altri attori di cabaret.

Rete 2

«Nine casi per l'ispettore Derrick» (Rete 2 - ore 20.40 colore) — Secondo film di questo ciclo. Titolo: «Il campione»; regista Zbigniew Brynch. Una ballerina viene uccisa, al delitto assiste per caso una ragazza, Pecko. Egli però dichiara alla polizia di non aver visto l'assassino. L'ispettore Derrick della squadra omicidi della polizia di Monaco di Baviera trova fondati i propri sospetti di omicidio. Il ragazzo infatti vuole coprire il fratello coinvolto in una serie di traffici. Alla fine tutto si chiarisce.

«Primo piano» (Rete 2 - ore 21.45) — Quarto numero dell'«Settimanale» a cura di Stefano Munafò e Ivan Palermo: «Regolamentare lo sciopero». Autore Walter Preci. Come si

Corsi Istituto d'Arte Drammatica

L'ufficio stampa dell'IDAD (Istituto d'Arte Drammatica di Trieste) informa: CORO ESORDIENTI (sez. maschile e femminile) — Sono aperte le iscrizioni per i giovanissimi di ambo i sessi nell'età tra i cinque e gli otto anni. I candidati, prima dell'iscrizione verranno sottoposti ad un provino (le prove verranno effettuate, nel corso del mese, nei giorni di martedì e venerdì alle ore 18.30). Le iscrizioni si chiuderanno il 31 gennaio 1979.

Per informazioni ed iscrizioni alla segreteria dell'IDAD (via dell'Industria 34, tel. 764775) che è a disposizione ogni giorno (tranne il sabato) dalle 10 alle 18.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI

Stazione Lincea, 1979/80. Giovedì 25 alle ore 20 prima rappresentazione (turni A/B) di «Aida» di G. Verdi. Direttore: Giovanni Fradelli, regia di G. Menotti.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbendina. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 terzo concerto. Gruppo Cameristico del Coro del Teatro. Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 (turno primo giovedì), «Un sorso di terra», di G. Menotti. Repliche: 22.30 (in alternativa). Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Dal 22 gennaio Renzo Giovampetrino in «Il galantuomo e il mondo di Leopardi» in abbinamento: tagliando 3 (in alternativa). Prenotazioni Biglietteria Centrale.

LA CAPELLA UNDERGROUND (via Frasca 17, tel. 784371, per soci). Giovedì 25 alle ore 20.30. «Aida» di G. Verdi. «Aida» di G. Verdi. «Aida» di G. Verdi.

II Settimana All'ARISTON - I.N.C.

Dopo «American Graffiti» un altro grande film sui giovani

Un giorno come nessun altro... e ciò che accade non si ripeterà mai più

UN MERCOLEDÌ DA LEONI

Un giorno come nessun altro... e ciò che accade non si ripeterà mai più

Un giorno come nessun altro... e ciò che accade non si ripeterà mai più

Un giorno come nessun altro... e ciò che accade non si ripeterà mai più

Un giorno come nessun altro... e ciò che accade non si ripeterà mai più

Un giorno come nessun altro... e ciò che accade non si ripeterà mai più

Un giorno come nessun altro... e ciò che accade non si ripeterà mai più

Un giorno come nessun altro... e ciò che accade non si ripeterà mai più

Un giorno come nessun altro... e ciò che accade non si ripeterà mai più

Un giorno come nessun altro... e ciò che accade non si ripeterà mai più

Un giorno come nessun altro... e ciò che accade non si ripeterà mai più

Un giorno come nessun altro... e ciò che accade non si ripeterà mai più

Un giorno come nessun altro... e ciò che accade non si ripeterà mai più

Un giorno come nessun altro... e ciò che accade non si ripeterà mai più

Un giorno come nessun altro... e ciò che accade non si ripeterà mai più

Un giorno come nessun altro... e ciò che accade non si ripeterà mai più

Un giorno come nessun altro... e ciò che accade non si ripeterà mai più

Un giorno come nessun altro... e ciò che accade non si ripeterà mai più

Un giorno come nessun altro... e ciò che accade non si ripeterà mai più

Un giorno come nessun altro... e ciò che accade non si ripeterà mai più

Un giorno come nessun altro... e ciò che accade non si ripeterà mai più

Un giorno come nessun altro... e ciò che accade non si ripeterà mai più

Un giorno come nessun altro... e ciò che accade non si ripeterà mai più

Un giorno come nessun altro... e ciò che accade non si ripeterà mai più

Un giorno come nessun altro... e ciò che accade non si ripeterà mai più

Un giorno come nessun altro... e ciò che accade non si ripeterà mai più

Un giorno come nessun altro... e ciò che accade non si ripeterà mai più

Un giorno come nessun altro... e ciò che accade non si ripeterà mai più

Un giorno come nessun altro... e ciò che accade non si ripeterà mai più

OGGI AL CAPITOL

JOHN TRAVOLTA

LA FEBBRE DEL SABATO SERA

ARISTON - I.N.C. 15.30, 17.30, 19.45, 22.30. «Un mercoledì da leoni» di John Milius, con Jan Michael Vincent, William Katt, Gary Busey. Prodotto da John Coppola-Spielberg-Lucas. Un emozionante e spettacolare cinema-saggio sulla gioventù americana, con i suoi esultii ripresi da «Cannibal» nella più spietata e pazzesca corsa automobilistica americana.

EDEN, 16.30 - 19.15 - 22.30. «Assassini sul Nilo» di A. Christie, con P. Ustinov, J. Blythe, E. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor. «Cannibal» nella più spietata e pazzesca corsa automobilistica americana.

EDEN, 16.30 - 19.15 - 22.30. «Assassini sul Nilo» di A. Christie, con P. Ustinov, J. Blythe, E. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor. «Cannibal» nella più spietata e pazzesca corsa automobilistica americana.

EDEN, 16.30 - 19.15 - 22.30. «Assassini sul Nilo» di A. Christie, con P. Ustinov, J. Blythe, E. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor. «Cannibal» nella più spietata e pazzesca corsa automobilistica americana.

EDEN, 16.30 - 19.15 - 22.30. «Assassini sul Nilo» di A. Christie, con P. Ustinov, J. Blythe, E. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor. «Cannibal» nella più spietata e pazzesca corsa automobilistica americana.

EDEN, 16.30 - 19.15 - 22.30. «Assassini sul Nilo» di A. Christie, con P. Ustinov, J. Blythe, E. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor. «Cannibal» nella più spietata e pazzesca corsa automobilistica americana.

EDEN, 16.30 - 19.15 - 22.30. «Assassini sul Nilo» di A. Christie, con P. Ustinov, J. Blythe, E. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor. «Cannibal» nella più spietata e pazzesca corsa automobilistica americana.

EDEN, 16.30 - 19.15 - 22.30. «Assassini sul Nilo» di A. Christie, con P. Ustinov, J. Blythe, E. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor. «Cannibal» nella più spietata e pazzesca corsa automobilistica americana.

EDEN, 16.30 - 19.15 - 22.30. «Assassini sul Nilo» di A. Christie, con P. Ustinov, J. Blythe, E. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor. «Cannibal» nella più spietata e pazzesca corsa automobilistica americana.

EDEN, 16.30 - 19.15 - 22.30. «Assassini sul Nilo» di A. Christie, con P. Ustinov, J. Blythe, E. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor. «Cannibal» nella più spietata e pazzesca corsa automobilistica americana.

EDEN, 16.30 - 19.15 - 22.30. «Assassini sul Nilo» di A. Christie, con P. Ustinov, J. Blythe, E. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor. «Cannibal» nella più spietata e pazzesca corsa automobilistica americana.

EDEN, 16.30 - 19.15 - 22.30. «Assassini sul Nilo» di A. Christie, con P. Ustinov, J. Blythe, E. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor. «Cannibal» nella più spietata e pazzesca corsa automobilistica americana.

EDEN, 16.30 - 19.15 - 22.30. «Assassini sul Nilo» di A. Christie, con P. Ustinov, J. Blythe, E. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor. «Cannibal» nella più spietata e pazzesca corsa automobilistica americana.

EDEN, 16.30 - 19.15 - 22.30. «Assassini sul Nilo» di A. Christie, con P. Ustinov, J. Blythe, E. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor. «Cannibal» nella più spietata e pazzesca corsa automobilistica americana.

EDEN, 16.30 - 19.15 - 22.30. «Assassini sul Nilo» di A. Christie, con P. Ustinov, J. Blythe, E. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor. «Cannibal» nella più spietata e pazzesca corsa automobilistica americana.

EDEN, 16.30 - 19.15 - 22.30. «Assassini sul Nilo» di A. Christie, con P. Ustinov, J. Blythe, E. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor. «Cannibal» nella più spietata e pazzesca corsa automobilistica americana.

EDEN, 16.30 - 19.15 - 22.30. «Assassini sul Nilo» di A. Christie, con P. Ustinov, J. Blythe, E. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor. «Cannibal» nella più spietata e pazzesca corsa automobilistica americana.

EDEN, 16.30 - 19.15 - 22.30. «Assassini sul Nilo» di A. Christie, con P. Ustinov, J. Blythe, E. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor. «Cannibal» nella più spietata e pazzesca corsa automobilistica americana.

EDEN, 16.30 - 19.15 - 22.30. «Assassini sul Nilo» di A. Christie, con P. Ustinov, J. Blythe, E. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor. «Cannibal» nella più spietata e pazzesca corsa automobilistica americana.

EDEN, 16.30 - 19.15 - 22.30. «Assassini sul Nilo» di A. Christie, con P. Ustinov, J. Blythe, E. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor. «Cannibal» nella più spietata e pazzesca corsa automobilistica americana.

EDEN, 16.30 - 19.15 - 22.30. «Assassini sul Nilo» di A. Christie, con P. Ustinov, J. Blythe, E. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor. «Cannibal» nella più spietata e pazzesca corsa automobilistica americana.

EDEN, 16.30 - 19.15 - 22.30. «Assassini sul Nilo» di A. Christie, con P. Ustinov, J. Blythe, E. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor. «Cannibal» nella più spietata e pazzesca corsa automobilistica americana.

EDEN, 16.30 - 19.15 - 22.30. «Assassini sul Nilo» di A. Christie, con P. Ustinov, J. Blythe, E. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor. «Cannibal» nella più spietata e pazzesca corsa automobilistica americana.

EDEN, 16.30 - 19.15 - 22.30. «Assassini sul Nilo» di A. Christie, con P. Ustinov, J. Blythe, E. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor. «Cannibal» nella più spietata e pazzesca corsa automobilistica americana.

EDEN, 16.30 - 19.15 - 22.30. «Assassini sul Nilo» di A. Christie, con P. Ustinov, J. Blythe, E. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor. «Cannibal» nella più spietata e pazzesca corsa automobilistica americana.

EDEN, 16.30 - 19.15 - 22.30. «Assassini sul Nilo» di A. Christie, con P. Ustinov, J. Blythe, E. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor. «Cannibal» nella più spietata e pazzesca corsa automobilistica americana.

EDEN, 16.30 - 19.15 - 22.30. «Assassini sul Nilo» di A. Christie, con P. Ustinov, J. Blythe, E. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor. «Cannibal» nella più spietata e pazzesca corsa automobilistica americana.

EDEN, 16.30 - 19.15 - 22.30. «Assassini sul Nilo» di A. Christie, con P. Ustinov, J. Blythe, E. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor. «Cannibal» nella più spietata e pazzesca corsa automobilistica americana.

EDEN, 16.30 - 19.15 - 22.30. «Assassini sul Nilo» di A. Christie, con P. Ustinov, J. Blythe, E. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor. «Cannibal» nella più spietata e pazzesca corsa automobilistica americana.

EDEN, 16.30 - 19.15 - 22.30. «Assassini sul Nilo» di A. Christie, con P. Ustinov, J. Blythe, E. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor. «Cannibal» nella più spietata e pazzesca corsa automobilistica americana.

EDEN, 16.30 - 19.15 - 22.30. «Assassini sul Nilo» di A. Christie, con P. Ustinov, J. Blythe, E. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor. «Cannibal» nella più spietata e pazzesca corsa automobilistica americana.

EDEN, 16.30 - 19.15 - 22.30. «Assassini sul Nilo» di A. Christie, con P. Ustinov, J. Blythe, E. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor. «Cannibal» nella più spietata e pazzesca corsa automobilistica americana.

EDEN, 16.30 - 19.15 - 22.30. «Assassini sul Nilo» di A. Christie, con P. Ustinov, J. Blythe, E. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor. «Cannibal» nella più spietata e pazzesca corsa automobilistica americana.

EDEN, 16.30 - 19.15 - 22.30. «Assassini sul Nilo» di A. Christie, con P. Ustinov, J. Blythe, E. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor. «Cannibal» nella più spietata e pazzesca corsa automobilistica americana.

EDEN, 16.30 - 19.15 - 22.30. «Assassini sul Nilo» di A. Christie, con P. Ustinov, J. Blythe, E. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor. «Cannibal» nella più spietata e pazzesca corsa automobilistica americana.

EDEN, 16.30 - 19.15 - 22.30. «Assassini sul Nilo» di A. Christie, con P. Ustinov, J. Blythe, E. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor. «Cannibal» nella più spietata e pazzesca corsa automobilistica americana.

EDEN, 16.30 - 19.15 - 22.30. «Assassini sul Nilo» di A. Christie, con P. Ustinov, J. Blythe, E. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor. «Cannibal» nella più spietata e pazzesca corsa automobilistica americana.

EDEN, 16.30 - 19.15 - 22.30. «Assassini sul Nilo» di A. Christie, con P. Ustinov, J. Blythe, E. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor. «Cannibal» nella più spietata e pazzesca corsa automobilistica americana.

MONFALCONE

EXCELSIOR, 16.30: «Fatto di sangue tra due uomini per causa di una vedova», con Giancarlo Giannini, Marcello Mastroianni, Euphonia Loren. A colori.

PRINCEPE, 17.30: «Cassandra Crocchi», A. colori.

CERVIGNANO

NUOVO Oggi chiuso.

GRADISCA

EDEN, 19 - 21: «Vizi privati pubblici virtù».

GRADO

CRISTALLO, 19.30: «Le lunghe notti della Gestapo», con Edo Miani, Fred Williams, in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

RONCHI

EXCELSIOR, Oggi chiuso.

RIO, 20: «Tre adorabili violenze».

PORDENONE

CAPITOL, «Come perdere una moglie e trovare un amante». Commedia di P. Festa Campanile, con Johnny Dorelli, Barbara Bouchet.

CRISTALLO, «Convoi»: trionfo d'assalto. Film drammatico, di Sam Peckinpah, con Kris Kristofferson, Al McGraw.

SUPERCINEMA, «Come profondo». Film drammatico di Jan Piere Moly, con Alberto Sordi e Philippe Noiret.

VERDI, «Driver». Film drammatico di Walter Hill, con Ryan O'Neal, Bruce Dern, Isabelle Adjani.

CINEMAZERO (Coral di Torre), «La città è salva», uno dei migliori film polizieschi degli anni '60. Regia di Raoul Walsh con Humphrey Bogart e Gene Tierney.

CASARSA

ROMA, 20.10: «Qual pomeriggio maledetto».

CORDENONS

RITZ, «Geppo il fante», commedia con Adriano Celentano.

MANIAGO

VERDI, «Lo spavento», con Jean Paul Belmondo.

SACILE

NUOVO, «Dress», con John Travolta e Erika Eleniak.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

IL PRIMO LP DI UN CAMPIONE DI PALLACANESTRO

Angelo dal basket all'ancio del disco

York nome di cane, 33 giri «made in Trieste», è autobiografico e rappresenta qualcosa in più del solito «promettente debutto»

(R.C.) L'uscita di un disco emerso in Trieste (cioè pensato, maturato, limato, ancorché non materialmente registrato, nella nostra città) è sempre un avvenimento da salutare con curiosità e interesse: e come tale va accolto il freschissimo long playing che il cantante-compositore-chitarrista Angelo Baiguera ha realizzato con la determinante collaborazione di alcuni giovani strumentisti triestini, che ruotano nel Gruppo di espressione e ricerca musicale e che si sono coraggiosamente buttati nell'avventura discografica, dando

vita a un'etichetta (ovviamente indipendente, alternativa, autogestita) battezzata, a scopo verosimilmente scaramantico, «Disastro».

Ecco dunque «York nome di cane», testi e musiche di Angelo Baiguera (23 anni, lombardo, ex giocatore di basket di una certa rinomanza, ora musicista full-time per subentrare all'«incompatibilità» con il paracadute e con le sue dure leggi), arrangiamenti del Gruppo sopra citato, apporti strumentali di Fabio Mini (chitarra), Donato Riccio (sax e flauti), Pier Paolo Corno (piano), Mario Corno (basso), Gabriele Centis (batteria), Velenir Dugina (violino), Alfredo Lacoseglia (mandolino e percussioni), oltre che dello stesso Baiguera (chitarra).

È un disco schiettamente autobiografico, che dipinge situazioni, personaggi, stati d'animo con rimandi precisi e pungenti, perfino neorealisti, non certo con gli arzigogoli simbolismi cari a tanti cantautori delle ultime volte: una sorta di consuntivo globale delle esperienze, delle speranze (poche) e delle frustrazioni (tante) di un giovane in cui si riflettono mille giovani, ugualmente confusi, incerti, preoccupati.

Senza reticenze e senza fustigazioni, Baiguera dà libero sfogo a una confessione-fiume, ripetendosi parecchie volte, siltando talora nel fuoco di tutti i suoi costumi (alla verbosità e al linguaggio crudo, eppoi riuscendo — in maniera magmatica ma fresca e spontanea — a delineare, assieme al suo, l'identikit di un'intera generazione ingarbugliata e contraddittoria, prematuramente indurita ma vulnerabilissima, ribelle e un tantino «maudita» ma, sotto sotto, aperta all'intrusione dei sentimenti.

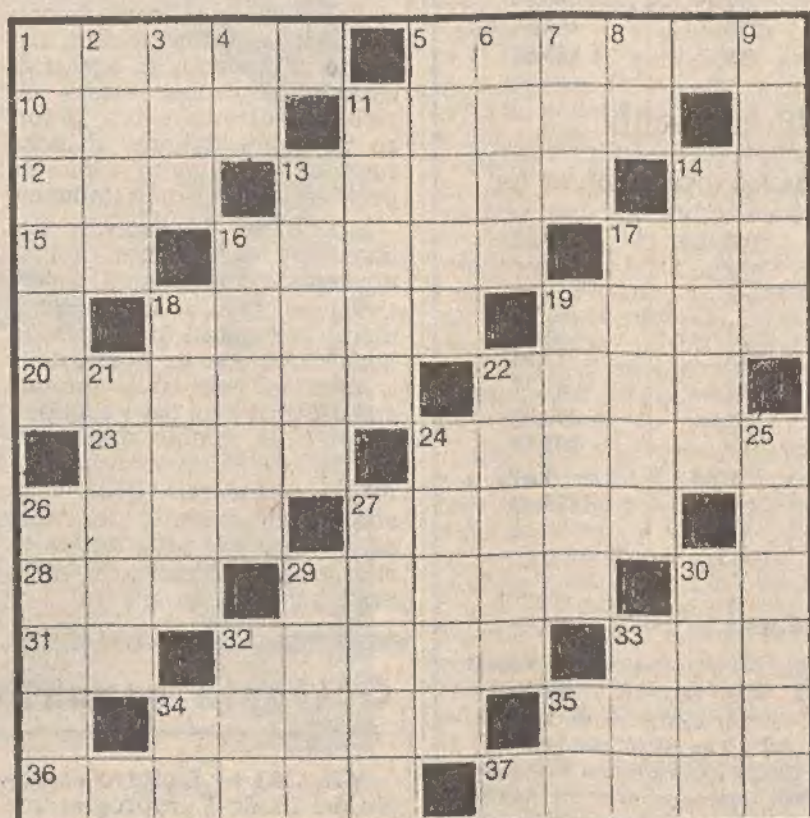
Vediamo rapidamente il di-

sco, brano per brano. Alla malinconia, come strisciante e cronico stato di disagio esistenziale, è devoluto — significativamente — il pezzo d'apertura; in «Chicco» c'è il ritratto, vivacemente sbizzato, di un compagno di strada e di sogni; ne «La zanzara» l'ingenua allegoria di una vittima della repressione del Sistema; in «Viaggio con te» — dalla dolce, accattivante linea melodica — un ripiegamento sentimentale, forse (sotto la rude scorza...) addirittura neoromantico.

Sull'altra facciata, «Uno strano nodo alla gola» insegna come gli errori si portino avanti dall'infanzia all'età adulta, e — peggio! — si tramandino di padre in figlio; «Quelle vecchie vie» segna un altro momento di abbandono meditativo (si, c'è ancora spazio per la parola «amore»: e Baiguera non sembra vergognarsene...); «Il pazzo» è il guizzante autoritratto di un giocatore di basket spacciato a metà tra la «ragion di squadra» e la militante fede politica; «York nome di cane», infine, sembra sgarbato riassumere le speranze tradite, i sogni troppo presto bruciati dalla paura, dal conformismo, dalla «gente cattiva» e da emulazioni di parole.

Un disco fitto (forse troppo) di problemi e di interrogativi irrisolti. Ma un buon disco: onesto, sincero, privo di trucchi e ricco di mordente e, spesso, di autentico «pathos». Certo qualcosa in più del solito «promettente debutto».

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1. Lo praticano gli atleti - 5. La città che si chiamò Teate - 10. E' indirizzato a un bersaglio - 11. Garibaldi vi incontrò Vittorio Emanuele II - 12. Pub essere confesso - 13. Cesta che si porta dietro le spalle - 14. Iniziali di Vallone - 15. Inizio di errore - 16. Marca di sigarette estere - 17. Vesti con il cordiglio - 18. Terreno coltivato - 19. Un po' di verde nel deserto - 20. Gesto scortese - 22. Si dice presentando - 23. Teia per sacchi - 24. L'isola con Laco Ameno - 26. Guancia - 27. Città del Nebraska - 28. La città de Janeiro - 29. Lo sono le spese - 30. Iniziali di Berlinguer - 31. Fondo di bottiglia - 32. Strada alberata - 33. Misure terriere - 34. Autrice di furti - 35. Il nome di Stravinski - 36. Depositi di cereali - 37. Materiale per suole.

VERTICALI: 1. Il logorio della vita moderna - 2. Un nome di Pasolini - 3. Si valuta in carati - 4. Sigla di Rovigo - 5. Pallidissimo - 6. La sala d'ingresso dell'albergo - 7. Noto istituto assicurativo (sigla) - 8. Fine di torneo - 9. Spedizioni - 11. Non

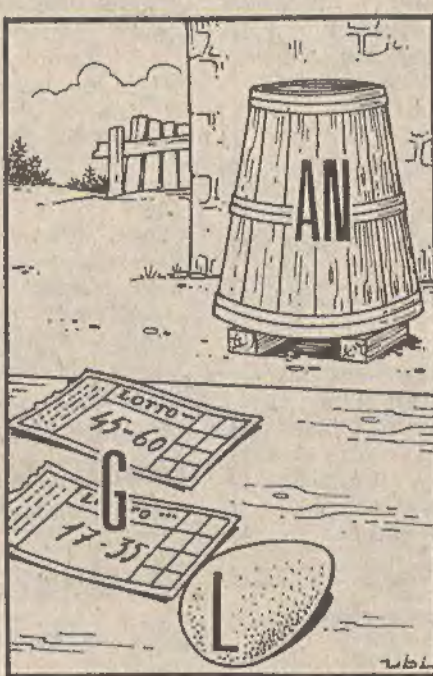
passa mai quando ci si annoia - 13. L'arto inferiore - 14. Hanno un filo tagliante - 15. Materia prima per case edicole - 17. Il commediografo Guitry - 18. Avveduto, prudente - 19. Gli organi della vista - 21. Fa luccicare gli occhi - 22. Prova di maturità - 24. Località presso Bologna famosa per un autodromo - 25. Quello di Natale e l'abete - 26. Musico «Peer Gynt» - 27. Tabelle in stazione - 29. Opera di Verdi - 30. Uomini degni di medaglia - 32. Precede cognomi olandesi - 33. E' calamitato nella bussola - 34. Articolo e nota musicale - 35. Non inizia più.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1. passe-partout; 11. albero; 12. Noé; 13. Lauro; 14. stress; 15. amo; 17. edili; 19. el; 20. selo; 21. Umana; 22. zio; 23. stelo; 24. mmi; 25. on; 26. liri; 27. Mito; 28. Curie; 29. Mann; 30. IC; 32. Cile; 34. RAI; 35. tapini; 37. taiga; 39. tea; 40. Jenner; 41. intrattatore.

VERTICALI: 1. Palazzo Pitti; 2. Alamein; 3. stuolo; 4. ser; 5. eroe; 6. Po; 7. rettili; 8. one; 9. uose; 10. testimonial; 14. sidere; 15. Rino; 16. duttili; 23. stringa; 24. manager; 26. luci; 27. marine; 31. Caen; 33. atee; 36. Pat; 38. Ann; 40. JT.

REBUS (Frase: 7, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

U naso lame M; B rada = una sola membrana.

LANE PINGUIN

DAL 1.0 AL 20 GENNAIO



paghi quanto gomitoli il quattro te lo regia PINGUIN Trieste, via Foscolo 5, t. 730332

INTERFORM CENTRO CUCINE

VIA ROSSETTI 22

VIA STUPARICH 18

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

«Revival» del romantico elegante paravento

Si era parlato in precedenza dalle colonne di questa rubrica dei vari accorgimenti atti a dividere lo spazio per moltiplicarlo, dalle pareti divisorie estrose e divertenti, inventate lì per lì, a domicilio, ai vari mezzi che le tecniche più avanzate attuali, come la vernice a olio, il moltiplicatore, la tartaruga, alle lacche e così via. Meno sofisticati, ma pur sempre eleganti e romantici quelli del periodo ottocentesco, suggeriti per l'armonia cromatica delle loro raffigurazioni, e non pochi esemplari dell'epoca Liberty, alcuni dei quali con pannelli ora in seta dipinta o ricamata, ora in legno scolpito o pirografato, ora ricchissimi, con i loro intarsi laccati in oro e in colori diversi, il gusto tipicamente giapponese.

I tempi a noi più vicini segnano il triste tramonto del paravento che sempre più trascurato e dimenticato viene sovente eliminato come anticaglia di pessimo gusto. Ma il riproporsi nel moderno concetto arredativo del fascino romantico dei tempi andati e la riscoperta e la rivalutazione di tanti e tanti oggetti per lungo tempo accantonati, hanno sollecitato pure il grande ritorno del paravento che viene accolto oggi nelle nostre abitazioni.

Oltre a fungere da praticissima parete divisoria in casi di emergenza, e a tornar utili laddove si voglia schermare zone particolari esso può impreziosire, sia autentico sia ammodernato, ravvivare o personalizzare, qualsiasi ambiente dando a esso un nuovo tocco di prestigio e di vivacissima attualità.

Costituito originariamente da più telai di legno o metallo rivestiti d'ambro le facce da stoffa o altro materiale, e dotati di cerniere idonee a consentirne la piegatura delle ante, l'odierno

paravento è stato sottoposto a una serie di varianti e di innovazioni decorative che ne fanno un oggetto esteticamente piacevolissimo e di ottimo gusto. Le stoffe, in tutta la loro vasta gamma — dalle più semplici alle più sofisticate — costituiscono fonte d'ispirazione di scelta, la quale andrà orientata preferibilmente a seconda del contesto arredativo in cui il paravento sarà collocato. I tessuti più elaborati, s'intoneranno pertanto ad ambienti in stile, mentre quelli più semplici privilegeranno vani moderni.

Se il paravento andrà collocato nella stanza dei ragazzi per occultare l'angolo dei giochi o il deposito dei giocattoli, molto divertente e simpatico risulterà una decorazione coloratissima dello stesso che potrà realizzarsi con pannelli di compensato rivestiti di carta ispirata a motivi diversi di animali, vi-

gnette ricavate dai libri per bambini, o raffigurazioni tratte dalle tematiche più pertinenti e stimolanti della fantasia infantile.

Quanto all'intelaiatura, sarà sufficiente una mano di vernice dai colori vivaci, per conferire armoniosamente all'oggetto. Se si rivestiranno i pannelli in tessuto o carta a fondo unito, figure o motivi ornamentali potranno essere applicati direttamente, con altrettanto valido risultato.

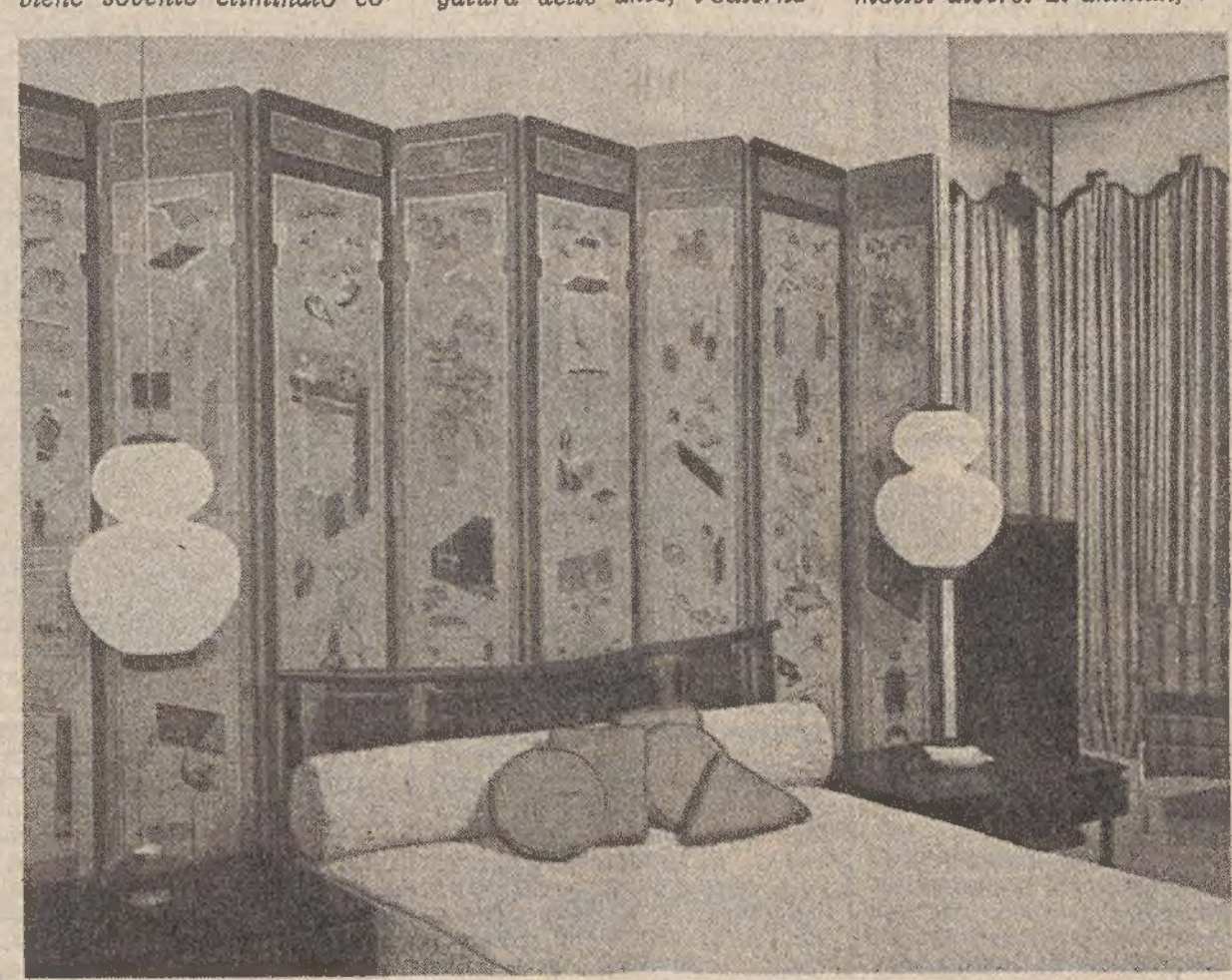
Per coprire le facce di un paravento le cui ante siano composte di riquadri, una soluzione molto decorativa e romantica è rappresentata da vecchie stampe — indipendentemente dal soggetto delle stesse — e questo uno spunto da tener presente per realizzare l'oggetto in sé e l'ambiente cui viene riservato.

Stampe riproducenti fiori, costumi muliebri, ecc. s'intoneranno egregiamente nella stanza della gioventù, così come nelle stanze da letto degli adulti, mentre quelle ispirate a vecchi velieri, si riveleranno estremamente piacevoli per creare un angolo dedicato alla lettura o allo studio.

Un paravento allegro, divertente e spiritoso, tale da inserirsi mirabilmente in un contesto moderno si può ottenere ricorrendo alle facce con estrosi collage ricavati da giornali illustrati, riviste o utilizzando scatole di fiammiferi, o di sigarette, cartoline, francobolli e il prestigio — apprendono le ante, siano esse unite o interrotte da riquadri, con pannelli di specchio, i più ricercati dei quali vengono oggi proposti con motivi ornamentali dipinti a mano.

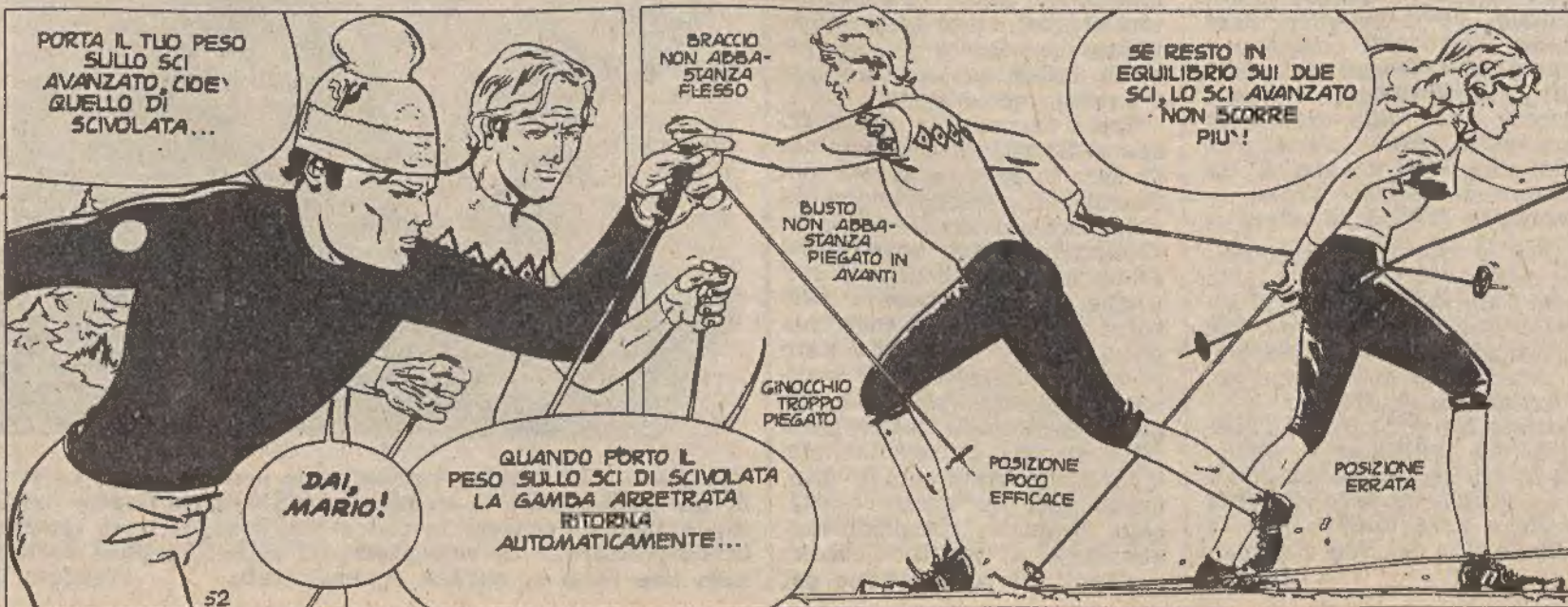
Attualissimi e maneggevolissimi, per la loro leggerezza, i paraventi in bambù o in paglia variamente intrecciata, che trovano la loro sistemazione ideale in ambienti giovani e freschi, e soprattutto nelle verande di città o nelle case al mare o in campagna.

Fulvia Costantinides



Impariamo lo sci di fondo con i fumetti

L'equilibrio



Le gambe e le braccia



DAL MONDO DEGLI SPETTACOLI

Gene Tierney rivela un idillio con Kennedy

NEW YORK — Nell'autobiografia di prossima pubblicazione, l'attrice Gene Tierney, rivela un idillio con John F. Kennedy risalente al 1945, quando il defunto presidente era ancora scapolo.

Lo riferisce la rivista «Newsweek» precisando che nel libro, intitolato «Autoritratto», che uscirà in aprile, l'ex regina dello schermo racconta come un giorno, sul set, vide gli occhi azzurri più perfetti mai visti in un uomo. «Stava vicino alla cinepresa con indosso l'uniforme di sottotenente della marina», scrive la Tierney, oggi 58enne, — mi sorrideva. La mia reazione fu esattamente quella di un romanzo rosa. Il cuore mi balzò letteralmente in petto».

Sempre secondo «Newsweek», l'attrice afferma che cominciò a vedersi segretamente con Kennedy nel 1945 e la relazione continuò fino a quando il futuro presidente venne eletto al con-

Cercasi nuovo «James Bond»

SAN PAOLO — L'attore britannico Roger Moore, divenuto famoso grazie al personaggio di «James Bond», che precedentemente aveva fatto la fortuna di un altro celebre agente 007, Sean Connery, si ritira dal mondo dello spionaggio.

Lo stesso Moore lo ha ammesso, parlando ai giornalisti brasiliani durante una pausa del film «007 against the moor-chers», l'undicesimo della serie, le cui sequenze finì di si stanno girando a Rio de Janeiro.

Le prime scene brasiliane del film sono state girate all'arrivo di Moore all'aeroporto del «Galeão» di Rio, dove l'attore è giunto domenica scorsa in compagnia della moglie, l'italiana Luisa.

Le riprese sono cominciate mentre Roger Moore, già truccato per la scena, scendeva dal Concorde e prendeva posto in una Rolls Royce messa a disposizione dal miliardario brasiliano Alfredo Saad.

Il film, una coproduzione franco-britannica, oltre alle sequenze girate a Rio de Janeiro, a Venezia, Parigi e Londra.

Nelle riprese che saranno effettuate presso il «Paço de Azulejo», davanti alla sala di Rio, James Bond dovrà ingaggiare una lotta contro il gigantesco Richard Kiel.

Con successo a Palermo «L'italiana in Algeri»

PALERMO — Nell'edizione critica di Azio Corghi, realizzata dalla Fondazione Rossini di Pesaro e da «Ricordi», è andata in scena al politeama Garibaldi «L'italiana in Algeri», prima opera presentata dall'ente autonomo teatro Massimo che ha già aperto il ciclo di opere e di balletti dell'anno artistico 1978-79 con «Ciselle» di Adam, nell'interpretazione di Alicia Alonso e del Ballet Nacional di Cuba.

Concertista e diretta da Alberto Zedda, più volte revisore di partiture rossiniane, l'opera ha riscosso successo per l'interessante resa musicale sorretta dalla regia di Filippo Crivelli e dall'allestimento scenico di Franco Zeffirelli.

Lucia Valentini Terrani, protagonista dell'opera, ha proposto un'Isabella intensa musicalmente e sulla scena capace di rendere con naturale eleganza i virtuosismi ai quali Rossini affida parte della comicità della partitura. Mustafà è stato Enzo Dara, in una compagnia di canto con Ernesto Palacios e Mario Basilio, Laura Zanini, Elisabetta Mureddu e Leonardo Monreale. Ottima la prestazione del coro diretto da Mario Tagini.

Il cacciatore La «Paramount» ha scritturato Steve McQueen come interprete principale di «The Hunter» (Il cacciatore), il prossimo film di Peter Humes, già noto al pubblico cinematografico per aver ottenuto un altro «Capricorn One» e «Hannover Street».

I volti della vita

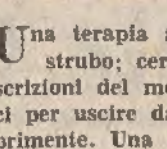


Anche gli alberi vanno curati. Il loro male più comune è la nota «proceSSIONARIA». Ogni anno nei nostri boschi migliaia di alberi anche d'alto fusto ne sono vittime. Nella foto vediamo un «medico delle piante» mentre opera servendosi di una lunga pertica, liberando gli alberi dai bianchi nidi serici che ne compromettono l'esistenza. (Giornalfoto)

OROSCOPO DI OGGI



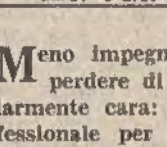
ARIETE dal 21-3 al 20-4



TORO dal 21-4 al 20-5



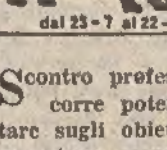
GEMELLI dal 21-5 al 20-6



LEONE dal 21-6 al 20-7



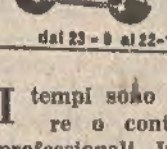
VERGINE dal 21-7 al 20-8



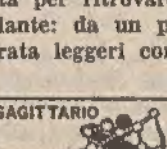
BILANCIA dal 21-8 al 20-9



SCORPIONE dal 21-9 al 20-10



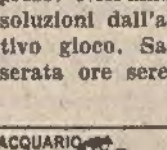
SAGITTARIO dal 21-10 al 20-11



CAPRICORNO dal 21-11 al 20-12



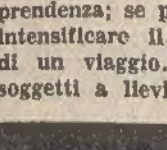
PESCI dal 21-12 al 20-1



ARIES dal 21-1 al 20-2



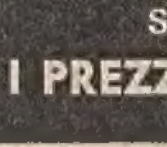
TORO dal 21-2 al 20-3



GEMELLI dal 21-3 al 20-4



LEONE dal 21-4 al 20-5



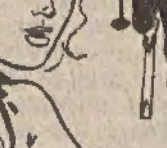
VERGINE dal 21-5 al 20-6



BILANCIA dal 21-6 al 20-7



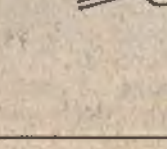
SCORPIONE dal 21-7 al 20-8



SAGITTARIO dal 21-8 al 20-9



CAPRICORNO dal 21-9 al 20-10



PESCI dal 21-10 al 20-11

EVA borsette FIERA

Via Piccardi 68

GRANDI OCCASIONI

SU ARTICOLI NUOVI - SINGOLI

I PREZZI PIU' BASSI DELLA CITTA'

Grandi gruppi: Prodi insiste sul commissario



missione, 1) di procedere alla costituzione dei consorzi bancari conferendo a questi strumenti finanziari adeguati al risanamento delle imprese, e non a meri interventi tampone; 2) di adeguare il peso dei consorzi nell'assetto proprietario dei gruppi in misura proporzionale alla consistenza finanziaria conferita ai consorzi stessi.

PRODUZIONE INDUSTRIALE

Bankitalia restrizioni

no in grado di sfruttare una maggiore disponibilità di credito per accrescere i livelli di produzione.

♦

MERLIONI — Le Merloni di Fabriano che produce elettrodomestici con il marchio Ariston ha acquistato il cento per cento della divisione elettrodomestici della inglese Koistons.

la Banca d'Italia — in base all'andamento della produzione industriale che nel mese di novembre ha confermato la sua crescita — ha deciso, a fine ottobre, di alzare, di nuovo, inoltre, i ridursi del differenziale fra tassi attivi interni ed esterni ha indotto un rientro dei prestiti in valuta, aumentando la domanda di impiego di valuta che sono soggetti a massimale.

Allo stesso tempo, l'azione intrapresa per contenere la crescita del fabbisogno del settore pubblico e il favorevole andamento dei conti con l'estero, hanno indotto il governo a programmare grado di restrizione indotto dai massimali sugli impieghi delle aziende di credito; ciò consentirà alle imprese di realizzare quei guadagni di produttività che si sono realizzati negli ultimi mesi di ripresa. In questo stadio sono soprattutto le piccole imprese che, per la loro elevata elasticità di gestione, appaio-

SPETTACOLARI PRO

Industria

Ha scritto: un quotidiano della Ruhr che Eberino Cresti costituisce un tipico esempio di «new frontier» della privatizzazione occidentale entro il tessuto del mondo comunista dell'Est europeo. La città, distante dal confine con la madrepatria di circa 110 miglia, è garantita nella sua

marpennetisti dagli accenti quadripartiti del 1972 e dalle convenzioni di traffico personale e mercantile con la Berlino-Est e, quindi, con la adiacente repubblica democratica tedesca. A prescindere dai collegamenti ferroviari e aerei con la madrepatria e con il mondo occidentale, la città offre una magnifica autostrada, la Berlin-Heimstadt, mentre sono in corso i lavori per un'altra arteria che in due ore di macchina collegherà l'

Nel giorno scorsi il municipio di Gressan ha comprato grossi investimenti che sono stati concretati nel corso degli ultimi mesi. La Daimler-Benz investirà in quattro anni 100 milioni di marchi. La Bosch sta spendendo in attrezzature industriali 35 milioni. La Siemens A.G., dopo aver investito nei sette anni scorsi circa un miliardo di marchi, ha speso quest'anno 12 milioni per nuove attrezzature. La Philip Morris ha iniziato la costruzione di un impianto per 40 milioni di D.M., mentre l'Eni sta completando una fabbrica di metilici per un importo di 210 milioni.

Il «pacchetto delle provvidenze offerte dalla città e dall'Economic Development Corporation, diretta dall'ex-dirigente della Ford di Colombia, Robert Layton, è veramente sostanzioso, specie per

ben venticinque paesi, tra i quali gli Stati Uniti col 7 per cento, la Norvegia col 6, la Svezia col 5,4 per cento, la Finlandia col 5,5, la Francia col 4,5, la Svezia col 4,1, il Canada col 3,2 per cento. Il terzo gruppo, coi tassi di inflazione inferiori, cioè compresi tra il 1,0 e il 2,0 per cento, comprende i dodici paesi tra i quali l'Italia, la Danimarca, il Portogallo, la Germania, l'Australia. In questi ultimi tre paesi ci sono tuttavia grandi oscillazioni, con punte mensili corrispondenti al 60,9 per cento di inflazione superiori al 20 per cento, comprende tre paesi: l'Israele col 40,4 per cento, l'Argentina col 28,7 per cento. Questa situazione è davvero catastro-

Per le ricerche scientifiche, la città offre i seminari della Università tecnica, la società Max Plant, uno dei più prestigiosi centri di indagini ricerche di alta tecnologia, l'Istituto Hahn-Meitner e l'

stituto Heinrich Heine. Obiettivo del municipio è quello di creare degli impianti pilota per ricerche come la «Silicone Valley» della California e la Route 128» del New England.

ben venticinque paesi, tra i quali gli Stati Uniti col 7 per cento, la Norvegia col 6,5, la Svezia col 7,4, per cento, la Finlandia col 7,5, la Francia col 8, la Svezia col 9,1, il Canada col 9,2 per cento. Il terzo gruppo, coi tassi di inflazione più alti, cioè compresi tra il 10,1 e il 20 per cento, comprende i dodici paesi tra i quali l'Italia, la Danimarca, il Portogallo, la Germania, la Gran Bretagna. In questi ultimi tre paesi ci sono tuttavia grandi oscillazioni, con punte mensili corrispondenti al 60,9 per cento di inflazione superiori al 20 per cento, comprende tre paesi: l'Italia col 40,4 per cento, Israele col 42,5 per cento, l'Argentina col 128,7 per cento. Questa situazione è davvero catastro-

to, sebbene negli ultimi mesi l'inflazione sia notevolmente diminuita in tutti e tre i paesi. Un'ultima considerazione, in ben trentadue paesi, l'inflazione ha subito un sofferto di un'inflazione. Nei primi sei mesi di quest'anno, il tasso medio del semestre precedente. In Norvegia, per esempio, l'inflazione media di un'inflazione media annua del 7,4 per cento, essa era stata nulla nel novembre del 1977. In Danimarca, invece, l'8 per cento nel gennaio di quest'anno; nella Gran Bretagna, essa pure aveva un'inflazione media annua del 10,2 per cento, si è arrivati al 17,4 per cento nel gennaio di quest'anno.

In Italia l'inflazione, che sfiora negli anni scorsi il tasso del 24 per cento, nel gennaio dell'anno, è ridotta attualmente intorno al 14 per cento. Spegiamo che si riesce ad abbassarla ancora.

Piero Polato

PROSEGUE A VENEZIA TRA I «NON RICORDO» IL PROCESSO PER LA STRAGE

Petecino: un cartello stradale imbarazza il maggiore Chirico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Prosegue a Venezia, tra i «non ricordo» e «non ci avevo pensato», il processo per le presunte deviazioni delle indagini sulla strage di Petecino. L'udienza di ieri è stata interamente dedicata alla prosecuzione dell'interrogatorio del maggiore Antonino Chirico, che, come capitano dei carabinieri, aveva diretto la prima missione in Svizzera. Per una cosa, il presidente del Tribunale, dott. Nepi, si è meravigliato che Chirico non abbia preso appunti precisi durante lo svolgimento della missione, ma si sia affidato a «metodi approssimativi ed empirici».

«Pensavo di ricostruire tutto», ha detto Chirico. «In base alle fotografie che avevo fatto scattare nella zona e, inoltre, mi fidavo della mia memoria». Ma, evidentemente, non sono bastate né le foto né le memorie per ricostruire l'incidente ed è venuto fuori un cartello stradale che imbarazzava Chirico. Proprio su una fotografia si è concentrato l'interesse del Tribunale: in Svizzera, il maggiore Chirico fece scattare una fotografia, un'immagine con un cartello che portava la scritta «Pedrinale km 3» che risulta però semisconosciuta dallo stesso Chirico. Non si legge, infatti, l'indicazione «km 3».

Nella sfera c'è un capannone nel quale Chirico disse che si trovava l'esplosivo (e invece non c'era). Perché, già, ha chiesto la parte civile, non fotografò integralmente il cartello? La foto fu scattata da un carabiniere — ha risposto Chirico — che era stato incaricato di fotografare il capannone e non il cartello. L'avvocato di parte civile ha insistito nella domanda e Chirico ha avuto uno scatto, «se l'avevo visto, non ho insistito che mi sono messo apposta davanti al cartello per nascondere l'indicazione dei chilometri, devo dire che la discesa che diceva "Pedrinale" era indicante la località Pedrinale», omettendo di scrivere che il cartello era in realtà a 3 chilometri da Pedrinale. Chirico ha replicato di non aver mai visto la distanza perché gli altri miei rapporti erano scritti che il cartello che si vede nella foto è a mezza strada tra Chiasso e Pedrinale. Ma nemmeno questo risponde a verità, secondo la parte civile, in quanto sul retro di quello stesso cartello c'è scritto: Chiasso: dunque, non si può



Venezia — Il magg. Antonino Chirico mentre depone davanti alla Corte di Venezia. (Tel. Ansa)

PRIMO INTERVENTO DI WOJTYLA SUL PROBLEMA ECUMENICO

Il Pontefice: «Pregate per l'unità delle Chiese»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — La causa dell'unità dei cristiani è al centro primario del ministero del vescovo di Roma, ha detto ieri a migliaia di fedeli Giovanni Paolo II nel corso dell'udienza generale, protratta per tre ore, nella sala del Concilio. Oggi inizia in tutto il mondo la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani e Papa Wojtyla ha chiesto ai fedeli di pregare «per impedire ulteriori lumi nella continua ricerca per riscoprire ciò che abbiamo in comune con i fratelli separati e ciò che rimane ancora da superare per raggiungere la perfetta unità».

In questo suo primo e circostanziato intervento sul problema ecumenico, Giovanni Paolo II ha seguito un criterio di bilanciamento tra le effettive difficoltà e le speranze. «Il cammino è ancora lungo, dobbiamo perciò accelerare il passo per raggiungere la meta», ha detto. «Ma non dimentichiamo che la Chiesa cattolica e le Chiese ortodosse di tradizione bizantina al fine di eliminare le difficoltà che ancora impediscono la celebrazione eucaristica».

Con le altre Chiese separate, anglicana, luterana, metodista e riformata, sono in corso dialoghi, ha ricordato, per dirsi «che su temi, i quali nel passato costituivano profonde divergenze, si sono riscontrati consensi e punti di incontro». Papa Wojtyla non ha indicato particolarmente né ha accennato alle difficoltà che i cristiani separati avvertono nei confronti del Papa romano, infamabile per definizione del Concilio Vaticano II. Ha però rilevato che durante la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani si pregherà non solo per la ricomposizione delle Chiese separate, ma anche per la pace e la fraternità tra tutti gli uomini e le donne di questa terra.

Ha però rilevato che durante la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani si pregherà non solo per la ricomposizione delle Chiese separate, ma anche per la pace e la fraternità tra tutti gli uomini e le donne di questa terra. «Il 17 gennaio del 1977 Vincel è stato condannato dalla Corte d'Assise d'Appello di Palermo a 30 anni di reclusione per l'uccisione della nipotina Antonella Valentini e delle amiche della bambina, le sorelle Nina e Virginia Marchese. La sentenza è stata emessa, al termine di un'unica udienza, dalla Corte d'Assise d'Appello di Messina, alla quale il processo era stato rimesso dalla Corte di Cassazione.

Il 17 gennaio del 1977 Vincel è stato condannato dalla Corte d'Assise d'Appello di Palermo a 30 anni di reclusione per l'uccisione della nipotina Antonella Valentini e delle amiche della bambina, le sorelle Nina e Virginia Marchese. La sentenza è stata emessa, al termine di un'unica udienza, dalla Corte d'Assise d'Appello di Messina, alla quale il processo era stato rimesso dalla Corte di Cassazione.

Il 17 gennaio del 1977 Vincel è stato condannato dalla Corte d'Assise d'Appello di Palermo a 30 anni di reclusione per l'uccisione della nipotina Antonella Valentini e delle amiche della bambina, le sorelle Nina e Virginia Marchese. La sentenza è stata emessa, al termine di un'unica udienza, dalla Corte d'Assise d'Appello di Messina, alla quale il processo era stato rimesso dalla Corte di Cassazione.

Il 17 gennaio del 1977 Vincel è stato condannato dalla Corte d'Assise d'Appello di Palermo a 30 anni di reclusione per l'uccisione della nipotina Antonella Valentini e delle amiche della bambina, le sorelle Nina e Virginia Marchese. La sentenza è stata emessa, al termine di un'unica udienza, dalla Corte d'Assise d'Appello di Messina, alla quale il processo era stato rimesso dalla Corte di Cassazione.

Messico: polemiche per la visita del Papa

CITTA' DEL MESSICO — La prossima visita di Papa Giovanni Paolo II in Messico ha rinfocolato a pochi giorni dalla partenza del Papa, la vecchia polemica che oppone i fautori e avversari dello stabilimento di relazioni tra lo Stato messicano e la Santa Sede.

L'altro ieri il Presidente José López Portillo ha criticato, in nome di una pretesa difesa della Costituzione, si dichiarano ostili alla visita del Papa. Il Presidente Portillo alludente alla visita di Giovanni Paolo II ha infatti dichiarato: «Abbiamo fiducia nelle nostre istituzioni e non temiamo contatti. Siamo in grado di incontrare chiunque con rispetto, fermezza e dignità».

Questa mossa a punto, che introduce una sfumatura nell'atteggiamento tradizionale dello Stato federale messicano, ha turbato i difensori delle istituzioni i quali affermano di proteggere i principi della rivoluzione dell'intimo del secolo

e del partito rivoluzionario istituzionale, al potere da 50 anni. In virtù di una disposizione costituzionale il Messico non riconosce l'esistenza del Vaticano come Stato; nega qualsiasi personalità giuridica alla religione e vieta ai ministri del clero di intervenire nella politica.

Riattaccato il piede a camionista mutilato

ALBANY — Chirurgo dell'ospedale civile di Albany, nello Stato di New York, hanno riattaccato il piede ad un camionista di 24 anni che era stato investito da una pala di uno spazzaneve. L'operazione, difficilissima e complicata, ha avuto una durata di dodici ore e mezzo.

Gli operatori hanno dovuto suturare, inserire, ridurre e ricostruire vene, arterie, vena nervosa, muscolatura e ossa troncate di netto. La difficoltà maggiore è consistita nel rendere la recisione simmetrica, poiché la pala dello spazzaneve aveva strappato l'arto.

Industriale sequestrato nel Milanese

MILANO — Luigi Balzarotti, 53 anni, sposato, titolare di un'azienda di trasporti di materiale edile, è da ieri sera il terzo ostaggio caduto nelle mani dell'anonima sequestristi che agisce in Lombardia dall'inizio del '79.

Il rapimento — secondo una prima ricostruzione fatta dai carabinieri — è avvenuto fra le 17.30 e le 18 nell'ufficio amministrativo di una casa di viale Mazzini, seduto alla scrivania, stava parlando con il ragioniere Lecchi di 54 anni. In quel momento sono entrati quattro banditi, tutti armati di pistole e mascherati. A Balzarotti, invece, un altro bandito ha urlato alzati e non fare scherzi.

Anche Balzarotti è stato poi legato mani e piedi e portato via di peso da tre banditi. Il quarto è indisteso, continuando a puntare la pistola contro Lecchi, ed è uscito chiudendo poi la porta. Fuori tre banditi sono partiti con l'ostaggio a bordo di una Mercedes blu della cui targa si sa soltanto la prima lettera «B».

Collegata al rapimento sarebbe una misteriosa telefonata giunta l'altra sera all'aperta interruzione dei carabinieri di Milano. Uno sconosciuto ha segnalato d'aver sentito in un bar tre persone che stavano parlando dei preparativi di un sequestro di persona. L'anonimo interlocutore ha anche precisato che stava telefonando da un bar di viale Mazzini e proprio nel locale aveva sentito quel discorso. Tra l'altro i tre che parlavano del sequestro avevano precisato che il rapimento sarebbe stato compiuto tra Rho e Bolate, aggiungendo anche un cognome che aveva delle assonanze con quello del rapito.

Mondana strangolata presso Albenga

ALBENGA — Una giovane di 20 anni, Rosina Olive, è stata strangolata lungo una strada di campagna che dalla via Aurelia, nei pressi di Albenga, arriva in regione Rollo. La morte, con ogni probabilità, risale alla scorsa notte, ma il cadavere della giovane, nota ai carabinieri perché si prostituiva, di sera, lungo l'Aurelia nel tratto tra Albenga e Cerialle, è stato trovato soltanto ieri alle 11 da una donna che si recava in un suo piccolo fondo di campagna in regione Rollo.

Rosina Olive, secondo i primi accertamenti, sarebbe stata strangolata con la sua sciarpa di lana grigio-azzurra, che i carabinieri hanno trovata stretta attorno al collo. La giovane era vestita, ed apparentemente non ha subito violenza, prima di essere uccisa.

SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO: IL MIRACOLO DI UN PAESE RISORTO

La terra che fu dei «sotàns» «eroi» delle grandi bonifiche

Si tratta degli umili lavoratori che combatterono contro l'acqua e le febbri malariche. La carta d'identità del capoluogo - Le ragazze sono riconosciute le più belle della zona



San Michele al Tagliamento — Il ponte di barche (a pedaggio) che, attraversando il Tagliamento, unisce le penisole di Bibione (Comune di San Michele) e Lignano. (Foto Ro. Ca.)

San Michele al Tagliamento

«Il Tagliamento è stato la mia piscina quando ero ragazzo». Con queste parole il sindaco di San Michele, Luciano Romanin, sottolinea il vincolo d'affetto che lo lega al grande fiume. Al «Tylavento rapax», di cui abbiamo scritto nella prima puntata, si oppone questa immagine «umanistica» di un corso d'acqua che secondo Gianfranco Ivanich, proprietario delle celebri «barchessey» del Longhena, è stato dimenticato.

Il problema-giovanili riflette

L'intera situazione del capoluogo che, nel settore commerciale e per ciò che concerne gli sgravi si appoggia a Latisana. Alla domenica si assiste a un vero e proprio esodo al di là del Tagliamento, su quel ponte che viene considerato un ordigno ombelicale fra due centri. Latisana ha motivato l'elusione di diventare una città: San Michele ancora no. E l'atipico rapporto continua a sussistere da secoli. Non vi è campanilismo, sembra collaborazione. E il legame è maggiore rispetto a quello con il resto del Veneto orientale. Lo stesso mercato latisanese del mercoledì diventa l'occasione di un incontro fra le popolazioni delle due sponde.

no gli esperimenti di fruttell.

Oltre al tabacco e al riso. I veneti orientali dunque sono un popolo di lavoratori? I risultati lo confermano. La zona, considerata oltretutto depressa, ha saputo risollevarsi dalla miseria del passato: del tempo in cui, secondo lo storico Renato Fioresi, gli sarti locali di grido impiegavano per i baveri delle giacche le coliche suine, molto resistenti all'usura e molto resistenti quando consumate, venivano parsimoniosamente poste a condimento della minestrina.

Il tenore di vita è ora ben diverso e nello stesso tempo la cultura è potuta entrare in tutte le case. «La miseria, le malattie, l'analfabetismo, queste "tre figlie della notte" che hanno per lunghi secoli abbondato in cui viene lasciata la zona. Nel Comune ci sono scuole elementari, medie e magistrali. Per gli altri istituti superiori i giovani di San Michele vanno a Latisana, a Portogruaro o a Pordenone.

Roberto Carrella

Fine

guito il «boom» della frazione di Bibione hanno logicamente cambiato le abitudini, se non le tradizioni, di San Michele. Un retaggio degli usi paesani è rimasto proprio sui muri della nuova San Michele: gli avvisi mortuari, pur presenti anche a Latisana e a Portogruaro, sono il simbolo di una visione circoscritta al solo paese.

Ma San Michele non si è fermata al rilancio agricolo conseguente dalle bonifiche e i vantaggi economici derivati da Bibione hanno rafforzato il ruolo che il paese ha nell'ambito del mandamento.

A riaffermare il prestigio di San Michele contribuiscono anche le ragazze che sono storiche del luogo ha così descritto: «Sono le più belle di questo agro recedo e hanno l'aspetto di far appannare gli occhiali ai vecchi seduti davanti alle «scatole» o al bar di Latisana. La pennellata di femminilità, oltretutto, non deve essere disgiunta dalle doti di serietà e di dedizione che sono riconosciute agli uomini.

Le precedenti puntate sono state pubblicate nelle edizioni di sabato 12 gennaio, di domenica 14 e di martedì 16.



Il sindaco Romanin

COSTRUITO DALL'ESERCITO PER COLLEGARE SAN DONA' E MUSILE

Un ponte di barche sul Piave

L'opera sostituirà per tre mesi il viadotto che necessitava di riparazioni



San Dona' di Piave — Il ponte di barche «Bailey» che per 3 mesi collegherà S. Dona' e Musile.

Il contributo dell'esercito

ROMA — Alla presenza di autorità civili e militari, verrà inaugurato stamane sul Piave, il ponte di barche che è stato costruito in questi giorni dai genieri del 5.0 battaglione genio «Boisena». L'opera sostituirà, per circa tre mesi, il ponte che collega i centri di Musile e San Dona' di Piave, la cui chiusura al traffico è stata imposta dalla necessità di sostituire, nella parte centrale, l'attuale travatura in ferro con altra in cemento armato.

La deviazione di circa 20 km lungo la «Triestina bassa» per gli autoveicoli in transito tra Venezia e Portogruaro, e il disagio della popolazione, in particolare studenti e operai, che quotidianamente attraversano il ponte nei due sensi, hanno suggerito alle autorità locali di sollecitare la costruzione di un ponte di barche, tra le due sponde del Piave, in prossimità di quello interrotto.

Il contributo dell'esercito

ROMA — L'ufficio attività promozionali e documentazioni dello stato maggiore esercito comunica che i concorsi forniti dall'esercito nel periodo 1.0 gennaio - 31 dicembre 1978 a favore della collettività nazionale ammontano a circa 600 mila giornate-uomo, a più di 50 mila giornate-mezzo, oltre a numerosi materiali (mezzi delle trasmissioni, cucine portatili, taniche per acqua, ponti ecc.).

Questo il contributo della forza armata, per l'anno 1978, in aderenza all'articolo 1 della legge 11 luglio 1978, n. 282, annesso di principio sulla disciplina militare, che prevede, fra l'altro, i compiti di «cooperare alla salvaguardia delle istituzioni e al bene della collettività nazionale nei casi di pubblica calamità». La punta maggiore, in persone e mezzi, si è avuta nel mese di giugno in coincidenza con le elezioni tenutesi su tutto il territorio nazionale.

In particolare i concorsi sono stati forniti per: Servizi sostitutivi in occasione della sospensione dell'attività lavorativa in settori di pubblica utilità (1 p.e. in giornate-uomo).

Pubbliche calamità e spegnimenti incendi (6 p.e. in giornate-uomo). In questa occasione sono compresi il personale e i mezzi utilizzati nella sorveglianza della zona inquinata di Seveso;

I CORPI TROVATI PRESSO UN CASELLO DELL'AUTOSTRADA

Esecuzione in Campania: uccisi due pregiudicati

NAPOLI — Sono stati trovati nelle prime ore di ieri i cadaveri di due pregiudicati in prossimità del casello di via dell'autostrada A.2. Uno dei due, Vincenzo Tancillo, 34 anni, è stato trovato riverso nell'abitacolo di una «500 Fiat» di sua proprietà. L'altro, Domenico Cioce, 37 anni, giaceva sulla strada a poca distanza dalla vettura. Entrambi i cadaveri erano rivestiti di proiettili. A fare la scoperta è stata ieri all'alba una pattuglia della polizia statale.

Le indagini della Mobile si svolgono negli ambienti della malavita comune della zona del Nolano. L'uccisione dei due uomini potrebbe essere collegata in qualche modo con una sparatoria avvenuta ad Aversa qualche giorno fa.

Tancillo e Cioce erano pregiudicati da tempo per rapina, altri reati, il secondo per detenzione di armi e reati minori. Secondo la squadra mobile, sarebbero stati uccisi da più persone. Sul luogo dell'eccisione sarebbe dovuta avvenire sul posto un'autostrada, ma all'arrivo della «500», prima ancora che i due occupanti dell'auto scendessero, è stato aperto il fuoco contro di loro. Cioce, benché ferito, sarebbe riuscito ad aprire lo sportello dell'auto e a trascinarsi fuori per qualche metro.

La polizia ha compiuto perquisizioni ad Aversa ed è in interrogatorio numerose persone, fra cui alcuni familiari dei pregiudicati uccisi, ma finora non sarebbero emersi elementi utili per l'identificazione dei responsabili del duplice delitto.

PROCESSO IN PRETURA A MILANO

Condannato il priore che esortò i medici a rifiutare l'aborto

MILANO — Un ospedale che gode di sovvenzioni pubbliche attraverso la Regione ha l'obbligo di garantire ogni servizio previsto dalla legge, comprese le richieste di aborto: partendo da questo principio il pretore di Milano Nicoletta Gandus ha condannato a quattro mesi e dieci giorni padre Onorio Tosini, responsabile legale dell'ospedale «S. Giuseppe Fatebenefratelli» il quale aveva invitato nel giugno dello scorso anno una circolare ai medici del nosocomio facendo loro presente che riteneva opportuno una loro obiezione di coscienza nel caso di richieste di aborto.

Dopo la sfilata di testimoni e le richieste del pm, padre Onorio Tosini è stato condannato a quattro mesi e dieci giorni di reclusione per tentativo di violenza privata. Il sacerdote ha usufruito del beneficio di legge. Dovrà anche pagare un risarcimento simbolico di duemila lire al due medici costituiti parte civile in questo procedimento.

Il pretore ha disposto inoltre che gli atti processuali siano allegati all'istruttoria: in corso, sempre in pretura, sull'applicazione della legge sull'aborto negli ospedali del capoluogo lombardo.

Bimbi morti a Napoli: riunione alla Regione

NAPOLI — Non ha ancora un nome il male che ha ucciso i bambini di San Michele. Santobono a Napoli, coordinamento di tutte le indagini diagnostiche nell'istituto d'igiene del secondo polmone; polemiche dichiarazioni del prof. Tarro che rivendica la struttura dell'istituto di virologia del «Cotugno» da lui stesso diretto come la sede più idonea per il coordinamento delle indagini.

Sono questi i tre fatti essenziali scaturiti dal «supervento» sanitario evolutosi ieri, per oltre quattro ore, nella sala della Giunta regionale della Campania ed alla quale con la presidenza dell'assessore regionale Favia, hanno partecipato la commissione nominata dal ministero della Sanità e quella nominata dalla Regione Campania.

Donna di 75 anni violentata da teppisti a casa del vice pretore

CAMPORASSO — Quattro giovani non ancora identificati sono entrati, travestiti da carabinieri, nell'abitazione del vice pretore onorario di Palsano, un comune del Basso Molise, avv. Giuseppe Vetta, e dopo aver messo a soqquadro le suppellettili e rubato la madre del professionista, Carmela Di Lena, di 82 anni, hanno violentato la cameriera Emilia Pace, di 75 anni.

Punta Raisi: altre due salme

PALERMO — Il pezzo di un'ala e uno dei due motori del DC-9 Alitalia «isola di Stromboli» sono stati recuperati ieri mattina in mare al largo dell'aeroporto di Punta Raisi da sommozzatori dell'impresa «Micooper» e della Marina militare. In seguito sono state recuperate altre due salme.

Le parti del relitto sono state scaricate sulla banchina «Sammucchio» nel porto di Palermo dove già, nei giorni scorsi, sono state portate le altre parti sollevate dal fondale di 53 metri nel quale si inabissò il biplano: il troncone di coda, il tratto centrale della fusoliera e la carlinga. In quest'ultima parte del velivolo sono state trovate 44 delle 108 vittime del disastro avvenuto nella notte tra il 22 e il 23 dicembre.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NORLINO — Come sempre, quando si parla di una fantasma, si spera che all'improvviso prenda volto e corpo per la soddisfazione di chi è presente. Ma se la fantasma è «soddisfatta» e «soddisfatta» le attese e resta invisibile. Neppure un premio, seppur «agor» assegnato a Carla Voltolina Pertini da una giuria di giornalisti per la XVI manifestazione dell'«Agroci» patrocinata dalla Cina, ha convinto la moglie del Presidente della Repubblica a rompere il riserbo e discrezione e ad affrontare il pubblico. Forse perché Carla Pertini, giornalista, conosce le astuzie del mestiere, conosce la prassi di collegare: sa che la prassi non è mai troppo. Meglio essere gentili con un telegramma che dover rispondere, sotto i flash curiosi dei fotografi, a domande magari

Perché Carla Voltolina Pertini non c'era l'altra sera al Cambio di Torino alla cerimonia di premiazione del personale «agor» o «dolci», ma la designazione di «agor» non l'ha sconvolta. E' senza dubbio una donna spiritosa. Ha ringraziato gliuà e colleghi e si è maliziosamente dissolta: «La fantasma agrodolce è molto grato, ma è costretto da improrogabili impegni a non materializzarsi neppure questa volta».

Tra i premi «agor» c'era chi non poteva mancare a un appuntamento. L'on. Carlo Donat Cattin, vicesegretario della Dc, ex ministro, ex giornalista, sa che per i politici la pubblicità è l'anima del commercio. Non ne fa mistero, non si sottrae all'intervista, è un burbero sorridente.

Il presidente della giuria Carlo De Martino legge la motivazione: «Donat Cattin è un compositore bilanciato di acido citrico e acido acetico. Sorpre il sospetto che finisca per compiacere». Un sospetto fondato visto che l'on. con sguardo trionfante, non esita ad affermare: «Lo sa che

se mi morde una vipera, muore la vipera». E ride di gusto, addolcisce. Sua moglie ne è compiaciuta, ma sul marito «agor» non si pronuncia: «Lo tengo con me da 37 anni e lascia intuire che sotto la scorta dell'istituzione politica un po' di dolcezza ci deve essere».

Confessa Sergio Campana, presidente «agor» del sindacato calciatori: «Sono stupefatto, credo d'essere dolce». Insisteva: «Sono sempre così disponibile con i giornalisti». Accusa: «Sarà forse per quella storia d'estate per cui ci siamo risolti al pretore. E poi a essere presidente di un sindacato detto «dei miliardari» c'è sempre il rischio di non essere simpatici».

«Dolce» premiato è Ermanno Olmi, regista degli ultimi film, e poeta della vita quotidiana, schivo con i giornalisti, ma interlocutore arguto e sorprendente. E poiché tutti sembravano d'accordo sulla sua umiltà e sulla sua arguzia, Ermanno Olmi non ha voluto smentire. Si è dichiarato

«essente con un telegramma; si è ritenuto «agor», perché «mia moglie è ammalata, ho due figli da portare a scuola, la mia casa di Asiago è isolata, devo accompagnarli». E chi era certo della sua partecipazione è rimasto sorpreso.

Ma tra tanti «agor», alla cerimonia del Cambio c'era anche un «dolce». Il prof. Umberto Veronesi, presidente dell'Unione internazionale della lotta contro il cancro, occhi chiari, tenerissimi, al sorriso aperto, ha la voce pacata: «Il premio è un riconoscimento, non è una medaglia, ma alla lotta contro il male oscuro che tutti temiamo. Il mondo è pieno di uomini dolci per natura». Ammette: «Vivere accanto ai miei pazienti è certamente formativo. Insegna la filosofia della vita. Il segreto è vedere le cose in modo obiettivo, con distacco. Di fronte al dolore e alla sofferenza di centinaia di vite umane la «dolcezza» entra dentro di noi».

S. C.

Filippo Pucci

NEANCHE IN QUESTA OCCASIONE SI MATERIALIZZA IL «FANTASMA» CARLA PERTINI

«Agri» e «dolci» premiati a Torino

UNA POLEMICA IN CUI SIAMO STATI SPINTI A FORZA

La Triestina, i suoi dirigenti e i diritti dell'informazione

U. S. Triestina al quotidiano
la lei rappresentato per la pa-
gina sportiva».

Il «professore» dunque mi ha
messo in castigo: non mi ha
mandato nell'angolo, per puni-
zione, ma mi costringe a resta-
re senza notizie. Indelcamente
e l'indomani ha annunciato su
quattro colonne, ugualmente,
che la Triestina affrontava il
Porti. Spero mi abbia perdonato
questo mio «sbarbo».

Ma lasciando da parte l'ironia, c'è da dire invece con tutta serietà questo: 1) il prof. Paccichio ha agito senza interpellare tutti i colleghi del direttorio, che sabato sera, da me avvicinati telefonicamente, (Colombo sabato sera, Divo domenica mattina) hanno chiaramente dimostrato di non essere stati informati del contenuto testuale della lettera indirizzata anche a loro nome; 2) la lettera lesiva della mia professionalità, la dove mi accusa di mancanza di obiettività nell'informazione; 3) la ritorsione nei confronti del giornale che mi

Rammento ancora che nella serata di sabato il reggente Comandante aveva invitato a soprassedere alla pubblicazione dei comunicati "censurativi" (lo stesso così per chiarezza di identificazione) e di non consistere la lettera personale invitanti, in attesa di un colloquio chiarificatore che si sarebbe svolto l'indomani, domenica, allo stadio.

Dopo la partita invece altra sorpresa. Entrato nello spogliatoio della Triestina, come usavo domenicamente, per respirare l'atmosfera del dopopartita, sono stato avvicinato da D.S. Comuzzi, che con molto garbo e altrettanto imbarazzo mi ha informato che i giocatori erano stati invitati da un dirigente a non rilasciarmi dichiarazioni. « Abbandonaci lo spogliatoio, inseguito dal consigliere Divo, che a quel punto voleva inviarmi ad intervenire ad un colloquio con Paticchio, per me ormai improponibile.

Così, dopo avere riportato la cronaca della partita, e le interviste dagli spogliatoi (che il collega Claudio Nardio ha comunque potuto ottenere) il nostro giornale ha attuato il più assoluto silenzio sulle faccende della Triestina, in attesa che il signor Paticchio tolga il suo imperioso veto.

Una storia amara, che dimostra comunque quanto abissale sia la perdita subita dalla Triestina lo scorso settembre, con l'uscita dal suo vertice di un geniale del presidente Bekkio. Prima l'avventura Bran-

...titi, poi la gestione del miri-
ditirettrivo pilotato da un "falco"
che non conosce né la gratitu-
tine (perché senza presunzione
molto che la Tristina debba
intento al "Piccolo"), né le bu-
mane maniere, né la legge sulla
stampa. Adesso si fa cagnone sul-
e i pubblici dibattiti, per spie-
pare "tutta la verità" sul caso
uliano. Io personalmente non
sono depositario, né la cosa
mi interessa granché. Ma re-
pingo assolutamente l'addobbi-
o di faziosità che il signor Pa-
icchio, alabardato di fresca as-

unione mi ha così gratuitamente mosso coinvolgendo l'intero direttivo della Triestina, insisto che ha scritto a suo nome. Anzi, in questa lunga storia, devo aggiungere di avere letto non stupore quanto Colino ha dichiarato all'inviato di «Stadio» e riportato ieri dal quotidiano sportivo: «Non sappiamo più che pesci pigliare. Addirittura da parte della stampa lo-

ale c'è la disinformazione totale, anzi c'è l'astiosità nel pubblicare informazioni, mentre quello della società non sono accettati. Il tutto viene distorto in modo da confondere le idee al nostro appassionato pubblico. Abbiamo poi preso la decisione nei confronti di parte di questa stampa, di non dare informazioni di sorta: di non comunicare più nessuna notizia, in quanto che nei nostri confronti ci si sarà tale atteggiamento negativo. Siamo anche pronti a assegnare le dimissioni in blocco, se si continuerà questo atteggiamento).

Dante di Ragogna'

Ortis e Fava
al cross di Volpiano

VOLPIANO — Venzanno Ortis, vincitore del 5000 metri e maglia d'argento sul diciemile gli Europei di Praga, sarà tra gara domenica a Volpiano nel Trofeo Bertolotti, gara internazionale nell'ambito della maratona del cross volpianese. La nona edizione.

Con Ortis saranno presenti Franco Fava, recente vincitore di due gare in Sudamerica, Giuseppe Gerbi, finalista del 3000 metri a Praga, la squadra delle Fiamme gialle al completo (Fadda, di strada, e tra gli stranieri il britannico Black).

Genoa-Paris 2-2
GENOVA — In un incontro micheviche di calcio disputatosi nello stadio di Marassi, Genoa e Paris hanno pareggiato 2-2. Il Genoa è stato superiore nel primo tempo, quando Puricelli ha schierato la formazione migliore, segnando con Damiani all'11', su errore di Caron e con D'Amorizzi, su lancio in profondità di Magnacavallo, al 42'.

CRONACHE DELLO SPORT

IL CAMPIONATO DILETTANTI DI PROMOZIONE HA AGGIORNATO LA CLASSIFICA CON DUE RECUPERI

Sfugge la vittoria ai rossoneri agguantati due volte dagli ospiti

Un vero peccato, questo pareggio casalingo del San Giovanni, in una partita che con un po' di fortuna avrebbe potuto vincere. I ragazzi di Sadar si sono infatti espressi con un gioco corretto e brillante, soprattutto nel primo tempo, chiuso con i padroni di casa in vantaggio per 2-1. Rami e Destreggiati, egregiamente condotti da Del Negro, Venier e Maracchi, hanno fornito parecchi palloni ai più avanzati Nicotera e Abrami.

Il Lignano, si è trovato così in difficoltà, subendo in più di qualche occasione l'iniziativa. Tra gli ospiti è piaciuto l'anziano, ma sempre positivo Troja, che ha messo nei momenti difficili un po' di ordine nelle sue file, illuminando la manovra in attacco e segnando il gol del 2-2 al 9' della ripresa, con un colpo di testa che ha battuto l'asta.

Le marcature sono state aper-

San Giovanni - Lignano 2-2 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Del Negro, al 30' Mason, al 33' Nicotera; nel s.t. al 9' Troja.

SAN GIOVANNI: Iamzi; Heimeren, Marinelli, De Belli, Pian, Maracchi; Venier, Rami, Nicotera, Abrami, Del Negro.

LIGNANO: Gasparotto; Maran, Bivi II, Splendore, Martinis, D'Antonio, Masone, Bursi, Palma, 42' Il T. Tabacchi, Troia, Battistella.

ARBITRO: Mayer di Udine.

te al 7' del primo tempo da Del Negro, che ha siglato con un bel colpo di testa. Al 30' l'occasione che avrebbe potuto dare una svolta alla gara: traversone dalla sinistra di Abrami, l'oculto di testa al centro da Nicotera, il pallone è pervenuto a Venier che ha colpito il palo. Sull'azione susseguente, scampato il raddoppio, il Lignano è pervenuto invece al pareggio: Troja ha lanciato Mason che ha penetrato in area con un diagonale resatorza imperabile.

Il San Giovanni ha mostrato subito il suo carattere e tre mi-

nuti più tardi è tornata a condurre. Molto bella l'azione che ha visto protagonista Venier, che, liberatosi sulla sinistra del suo controllore, ha messo al centro un pallone sul quale Nicotera ha girato al volo battendo Gasparotto.

Nella ripresa il pareggio di Troja, con un ritorno del Lignano al quale i rossoneri hanno comunque replicato. Al 12' Rami ha fatto partire una sfilata di testa in rete sulla quale il portiere del Lignano ha compiuto un vero capolavoro deviando in tutto sulla sinistra.

Fabio Cescutti

Nella ripresa, dopo un tentativo di rimonta ospite, terza rete dei locali con Muzzini che partiva da lontano, giungeva all'angolo dell'area e lasciava partire una bomba che si insaccava sul settore della porta difesa da Medot. Ancora azioni pericolose dei locali e poi il rigore fallito che Ceglia calciava. Visentini parava ma non tratteneva, riprendeva lo stesso Ceglia e segnava. Al 41' Spessot si incuneava su un corto passaggio all'indietro di Vendramin per Visentini e superava lo stesso portiere con un pallone.

Leonardo Pivetta

CLASSIFICA: Pro Gorizia 24; Pro Cervignano 22; Pro Aviano 21; Tarcentina 20; Fontanafredda e Manzanese 19; Sacilese 18; Lignano 15; Trivignano 14; Gradese 14; Sangiorgina, San Giovanni, Maniago e Isone Turlizza 12; Cormonese e Cima San Michele 11 (L'Incontro Maniago - Sangiorgina verrà recuperato il 24 gennaio).



Una fase del recupero disputato in viale Sanzio. (Italfoto)

Un grosso piacere al Cus la vittoria della Romana

Nella giornata in cui due partite non si sono disputate a causa delle condizioni dei campi da gioco, partite che interessavano Libertas Odezza e Cus Veneziani, la Premet Portogruaro, terza squadra in lotta per l'ammissione alle finali, non ha saputo approfittarne e ha anzi subito una sconfitta casalinga chiudendo la testa contro una sorprendente Romana Montefalcone. Quando tutte le partite saranno state recuperate si potrà dare uno sguardo più realistico alla classifica, ma sin d'ora si può dire che la Romana ha fatto, indirettamente, un grosso piacere al Cus Venezia che si tira ora a pari punti con i portogruaresi, ma con una partita da recuperare.

Domenica gli universitari saranno impegnati in trasferta a Polcenigo in una partita che non dovrebbe nascondere insidie pericolose al quindicino triestino. I friulani sono redu-

ci da una brillante vittoria sul Pordenone, ma è ancora vivo il rischio del disimpegno ai punti di differenza al termine della partita del girone d'andata, con i quali il Cus Venezia si è aggiudicato la gara. Ma ciò che in ultima analisi, conta maggiormente sono le buone condizioni di forma con le quali gli universitari si accingono a questa trasferta. Battig potrà schierare il quindicino titolare e

verrebbero rientrare Grebbio e Sila.

La Romana Montefalcone, dopo aver subissato di reti, domenica cederà contro la capofila Odezza. Certo per il montefalconese sarà difficile ripetere l'exploit, ma gli optegriani non avranno vita facile contro i bianconeri.

Amatori Pordenone e Premet Portogruaro si affronteranno con diverse esigenze di rivalsa e di pronta ripresa. I veneti devono assolutamente vincere per non perdere i contatti col vertice classifica.

A. d. C.

JUDO

De Denaro vince in Turchia

Positiva trasferta in Turchia per Enzo De Denaro, judoka triestino di fama ormai internazionale, che si è imposto nella categoria dei 71 chilogrammi vincendo tutti e quattro gli incontri disputati. Al torneo hanno preso parte tre squadre locali, una greca, e la nazionale «B» azzurra i cui atleti hanno vinto anche nel 60 e negli 81 kg. De Denaro, che al triestino, 21 anni ad aprile, si è classificato secondo ai campionati italiani assoluti e se non fosse stato per un malgiudicato infortunio, avrebbe fatto parte della formazione che nel novembre scorso si è recata in Brasile per le Universiadi. De Denaro difende i colori del «Ken Omi», società guidata dal maestro Palmiro Gallo che da parecchi anni segue nella preparazione atletica e tecnica il campione di casa nostra.

Tennis: al via la serie A indoor

Le «aracchette» biancoverdi del «Visentin» costrette ad un turno di riposo domenica in occasione della giornata di recupero, esordiranno sabato 27 gennaio a Bologna sui campi dello Junior Cornellini e il giorno successivo giocheranno a Padova contro il Canottieri. Il derby casalingo avverrà il 4 febbraio a Monte Cengio contro il Vittorino Veneto e la settimana successiva il Tot «Costruzioni Visentin» ospiterà lo Zetaprimavera Udine prima di incontrarsi (18 febbraio) sempre a Monte Cengio il Tc Giussano. Nella giornata conclusiva la squadra biancoverdi sarà impegnata a Milano sui campi del Tc Junior.

Nel giorni scorsi la compagine capitanata da Boccabianca ha incontrato in amichevole a Udine la Zetaprimavera. Il primo derby tennistico dell'anno si è chiuso in perfetta parità. Le due formazioni si trovavano sul punteggio di 1-1 dopo i due singolari (4-4) e 4-4. Il triestino, in ciascuna dell'incontro di doppio quando, considerata l'ora tarda, decidevano di sospendere l'amichevole.

E' stato, per entrambi un ottimo collaudo che ha pienamente soddisfatto i responsabili. Nel primo singolare l'udinese Marco Armellini riusciva ad avere la meglio su uno agguerrito Mazzonecchi costretto alla resa in tre set con il punteggio di 7-6, 1-6 e 6-3. Si incaricava Fabrizio David di riportare la parità in partita: il neo acquisto del T.C. Triestino, giocando un ottimo tennis, aveva la meglio sul cileño Pierola in tre partite con il punteggio di 6-3, 3-6 e 6-3. Nel doppio, interrotto dopo i primi due set (4-4) e 4-4, il triestino schierava Mazzonecchi, David e lo Zetaprimavera mandava in campo Pierola e Cirillo.

TENNISTAVOLO

Kras lanciato verso le semifinali

Nel primo turno del girone di ritorno della serie A femminile di tennistavolo le ragazze del Kras hanno espugnato il campo del Regaladi Novara, giocando un perentorio 5-2. Tre vittorie sono state conquistate da Sonja Milic, mentre la Blazina e la Reina hanno totalizzato una vittoria e una sconfitta. Kras passa a condurre da solo il girone settentrionale della serie A e in caso di vittoria nell'incontro casalingo con il Crema di sabato 20 gennaio avrebbe già assicurato il primo posto e il diritto a disputare le semifinali per il titolo nazionale.

Nella prima giornata di ritorno del campionato di serie C maschile si è disputato il derby, una netta vittoria per i locali, contro la formazione dei Rangieri di Udine. La squadra salentina ha conquistato il campionato attualmente occupa la terza posizione in classifica, posizione questa al di sopra delle più rosee aspirazioni. Gli artefici della vittoria sono stati Andrea Bertolotti, Corrado Cecchini, Erich Schuster.

Domenica scorsa si è svolto nella sala di Galleria Fenice il primo campionato di tennistavolo, organizzato dalla Grandi Motori Trieste. Hanno aderito 17 società sportive, presentando 170 atleti. I risultati sono stati: 1) Odezza (5-2); 2) Polverio (5-2); 3) Luciani (5-2); 4) Tauris (5-2); 5) Schiozz (5-2); 6) Moretti (5-2). Per il secondo anno consecutivo il campionato è andato alla Grandi Motori.

CALCIO A SETTE

Coppa Trieste

Si sono svolti alcuni recuperi nell'ambito della Coppa Trieste. La capofila For You ha battuto le Fiamme Gialle per 3-1, mentre l'Aladard, sconfitta dal Dente (5-2), si è ritirata. Al secondo posto dell'Apv, i tauris, impostosi sui Ogs per 2-1. Gli altri risultati: Aoi Colonnese (5-2), Rapida-Lux Moda (5-2), Capitolino-San Giusto (5-2).

Fra sabato e domenica il torneo di calcio a sette «Coppa Trieste» proseguirà con un altro turno dedicato ai recuperi. Queste le gare in programma sabato 19: For You - Fiamme Gialle (ore 13.30); Rapida-Lux Moda (ore 14.15); Bar Army - Perugini (ore 15.00); Manifattura Tiscotti - Inter 1904 (ore 15.15); Motta U.S. Giovanile (18.30); San Giacomo McAlabarda (19.45). Domenica, sempre sul campo di Villa Ara, si incontreranno: Fizz, Michele, I.D.Y.C. (8.15); For You - Lux Moda (9.30); Apv - Venturi - Abbigliamento For You (10.40); C.G.I. Muggia - Gommamercello (11.50); Zoppolat C. - Victoria (13.00); continuata - Bragazzo (ore 14.15).

INIZIATIVE DELL'UNION E DELLA «XXX OTTOBRE»

Lo sci turistico invita sulla neve

Il turismo di massa ha assunto una evidente importanza, con i suoi vari aspetti, negli ultimi anni nella nostra regione, con la sua funzione di componente essenziale di ripresa economica e di sviluppo sociale. I 40 miliardi di lire investiti dall'Ente Regione danno un'idea del suo peso. Oggi, l'industria ricettiva che tocca il tetto dei 160 mila posti, il lancio pubblicitario a livello europeo dei 5 poli turistici montani (Carnia, Varmo, Zoncolan, Fianzia, Sella Nevea) sono dati concreti che qualificano il turismo di casa nostra, che non significa soltanto industria alberghiera, occasione occupazionale in colla, estera, ma anche pratica sociale per la realizzazione di un nuovo e più corretto rapporto tra il mondo dello sci e quello della montagna soprattutto.

In questo contesto di problemi e di esperienze, opera a Trieste da diversi anni, con un suo vasto e diversificato pubblico di soci, l'Associazione Union, che con il suo Ski Club lavora con entusiasmo perché la neve e lo sci diventino un'occasione di vita associativa. In questi giorni, presso la sede sociale di via Valterio 30, sono aperte le iscrizioni al primo ciclo dei corsi di sci a vari livelli per adulti e bambini.

bio Severo (sede Rai) alle 6.30; potranno partecipare alle gite anche persone non iscritte dello sci turistico e per questi sono stati stipulati accordi particolari per gli skipass giornalieri; cospicue con un tutto compreso, anche coloro che praticano la discesa, potranno trascorrere una domenica sulla neve a prezzi eccezionali.

Per informazioni e iscrizioni, Car XXX Ottobre, via S. Pelli c. n. 1, tel. 68795.

Tonazzi primo a Cave del Predil

Nella gara di sci in programma a Cave del Predil, aspiranti juniores si sono dati appuntamento per uno slalom gigante di qualificazione giovani. Al primo posto Marco Tonazzi (Monte Lussari), componente della nazionale «B». Guido Rizzani è il primo dei triestini, classificato ottavo, mentre non è giunto Gerardo Maschik e quindi Federico Fabrizio Balgolini. Gli ultimi due hanno difeso i colori dello Sci Club Trieste.

GIORNATA DA RICORDARE PER IL BASKET GIALLO-ROSSO-NERO

Alabarda più Servolana: dieci partite, dieci vittorie

Quella di domenica è stata una giornata da ricordare per l'Alabarda. La società del trio Simoncelli - Goruppi - Sapori ha avuto la soddisfazione di vedere vittoriose tutte le cinque le formazioni che partecipano ai vari campionati (e lo stesso dicasi per la Servolana, che all'Alabarda è legata da un piano comune). Naturalmente la gioia più grande è venuta da Spilimbergo, dove la prima squadra si è imposta in un finale elettrizzante. Un successo che ha spalancato la porta della spugna ai giallorossoneri, anche se sarà necessario attendere il turno conclusivo per avere la certezza matematica. Certo, per avere il quadro delle probabilità delle varie compagini ci vorrebbe il computer.

Dei quattro posti disponibili

il due sono già occupati da Diadora e Viesini; ne rimangono due fra quattro squadre: Alabarda, Nordica, Principe e anche quella Virtus Padova che si è inserita nel discorso all'ultimo round. Se l'Alabarda dovesse vincere nell'anticipo di sabato contro il Viesini, non ci sarebbero problemi per i triestini; diversamente, il freddo che ha già colpito i risultati delle partite Virtus-

Principe e Nordica-Diadora. Non meno incerta la lotta in serie D. Anche in questo torneo due squadre hanno già tagliato il traguardo della prima fase, vale a dire Casaviva, e Virtus Padova. Per la piazza di Spilimbergo, la questione triestina fra Don Bosco e Servolana, che nel turno conclusivo se la vedranno rispettivamente con il Cer (e Udine) e con il Nadelet (in casa). Dovessero concludere nella stessa posizione, salire il Don Bosco, per la differenza di punti, il favorevole nei confronti diretti.

Nel campionato di promozione maschile, lo Jadran continua a fare da matto. Nell'ultimo turno la compagine di Ivo Stano ha fatto un solo boccone della Grandi Motori, con il risultato di (102-84), mentre le inseguitrici DIF Dalla Via e Scoglietto sono state entrambe battute, rispettivamente da Jeans Corner e Bercolana.

La classifica: Jadran 14, DIF Dalla Via, Jeans Corner e Scoglietto 11, Bor 8, Bercolana e Grandi Motori 6, CUS 4, Stella Azzurra 2, Cartaria M. 0.

CALCIO

Sospesa per il freddo l'attività giovanile

Il Comitato provinciale di Trieste del settore giovanile della Federcalcio, stante il perdurare del maltempo e dell'instabilità delle condizioni atmosferiche, nonché il freddo che ha già colpito la quasi totalità dei terreni di gioco, ha deciso ieri di sospendere l'intera attività già programmata per le due prossime domeniche sui campi triestini. Nel corso della riunione è stato stabilito che i due gironi cittadini della terza categoria (leatini e i campionati cadetti, allievi e giovanissimi) riprenderanno il loro cammino sabato 3 e domenica 4 febbraio. Per quanto riguarda i campionati esordienti e quelli dell'istitutiva, durerà per tutto il mese di febbraio; questi ultimi due tornei si rimetteranno in marcia la prima settimana di marzo.

PROMOZIONE FEMMINILE

Per l'ultimo turno della prima fase del campionato di promozione femminile la capofila Alabarda incontrerà sabato a Monte Cengio (ore 14.15) le universitarie del Cus.

La Cividin ha impallinato l'Albatros alla ripresa del massimo campionato di pallamano ed ora si appresta ad affrontare la difficile trasferta di Rinaldi, in cui dovrà sconfiggere la terza forza del campionato. Il campionato è più che mai aperto. I verdetti guidano con due lunghezze di vantaggio sulla Volani (che peraltro devono recuperare una partita) e sui riminesi. Una eventuale vittoria della squadra di Lo Duca sul campo della Pippi estrometterebbe dalla lotta per la prima piazza una scomoda rivale. La vittoria sulla Volani era arrivata puntuale, prima dell'ultimo round, per cui i triestini di riscattare così la sconfitta di Varese. Ma per questa disgraziata sconfitta i verdetti si vedono condannati a vincere sempre, in attesa che il loro destino si compia nella partitissima di Rovereto.

Mario Cividin l'uomo che ha creato il calcio triestino, il 78 sportivo a Trieste con le sue iniziative a favore non solo della pallamano ma anche in altre discipline dilettantistiche ha seguito domenica scorsa, come sempre del resto, la partita della sua squadra dagli spalti del Palasport. «Direi che la pallamano ha ormai un proprio pubblico. Un pubblico appassionato, entusiasta e innamorato. Prova ne sono le presenze che si sono registrate non solo in occasione della partitissima della squadra di Lo Duca sul campo della Pippi, ma anche in occasione dell'amichevole con lo Slovan, ed ugualmente domenica scorsa, anche se non era un incontro di cartello.

Lo sponsor Cividin può ritenersi soddisfatto di ciò che gli sta dando la sua squadra? «L'arrivo di Mitja, dopo la mia notevole stagione precedente, ha dato alla pallamano, intesa come spettacolo, un grosso contributo. Logico che con questo fuoriclasse in squadra l'obiettivo nostro sia lo scudetto. E per questo dobbiamo impegnarci tutti: dirigenti (sponsor compreso), allenatori, giocatori e pubblico. Il raggiungimento dell'obiettivo sarebbe nel resto un lavoro di squadra. Per questa nostra Trieste, che di scudetti invero a portata di mano, non ne ha più molti.

Lo sponsor è entusiasta della disciplina nella quale ha portato il proprio nome: «La pallamano sa offrire uno spettacolo che pur essendo a misura d'uomo (non lo giocano i giganti, tutto per chiarezza il concetto) è solo uno spettacolo, dinamico, vivace e veloce. Vista la pallamano migliore, il calcio a confronto può diventare alle volte una noia e lo dice uno che viene dal calcio, e si narra delle impressioni stesse degli azzurri del football, che con me si sono avvicinati in qualche momento al pallamano.

Mario Cividin allo sport triestino ha dato molto (qualcuno obiettava che se ha dato vuole dire che di mezzi ne aveva, ma non è solo questione di mezzi: è soprattutto questione di mentalità e di disponibilità). Come ne è stato ripagato?

«Dell'entusiasmo e dell'affetto di tanti. Gli sportivi sono gente onesta: quando si dà per lo sport, se ne riceve sempre qualcosa in cambio. Sabato prossimo è in programma il derby con il Prato, che si è rivelato un vero e proprio derby di calore e la loro cordialità.

— Molti si chiedono quali

iniziative lo sponsor Cividin abbia programmato per il '79. «Le mie iniziative sono riservate ormai da una polistorta, nella quale accanto alla pallamano figurano il canottaggio, della Società Ginnastica Triestina (il nono posto nella classifica nazionale mi è da sprone per aumentare il mio contributo), l'atletica leggera del Csi, l'equitazione del «Rodineo» e il calcio a sette. Sono tutti impegni confermati e rinnovati all'anno. Per il 79, al di là di altri piccoli impegni che mi sono assunti perorare. Cittavecchia viva e la città non muova. Tra i vari impegni confermati, mi piace comunque ricordare che quest'anno il torneo Cividin di calcio a sette, tradizionale appuntamento estivo festeggerà il decennale. E deve essere veramente un'edizione da ricordare.

— Il discorso Cividin ha sempre voluto essere un invito. Secondo lei il suo invito è stato raccolto? «Direi di sì. Ci sono tanti

passionati che danno, come possono, il loro contributo a numerose iniziative sportive. Qualcosa invidiamente si è mosso. Si è capito che fare qualcosa per lo sport è bello, utile e sociale. Piuttosto sarebbero da qualificare meglio certe attività, in modo che Trieste possa avere in ogni disciplina una squadra guida, cioè del resto comporrebbe che le altre società siano a questa sorelle e non rivali.

Resta ancora nel cassetto il progetto più ambizioso di Mario Cividin, quello di un centro polisportivo per la gioventù triestina. Ma si ha l'impressione, conoscendo l'uomo, che il cassetto prima o poi si aprirà.

PALLAMANO FEMMINILE

Per il campionato di serie B femminile di pallamano la Nova Omi di Trieste giocherà domenica a Dossobuono contro il Brennero.

Un «mancino» terribile



Ecco una conclusione a rete di Scropeffa, durante la partita Cividin-Albatros. Si tratta di Scropeffa, indubbiamente, perché il mancino terribile è Cividin. Scropeffa = mancino = n. 13; attenzione per il futuro! (Italfoto)

LA SERIE B DI PALLAVOLO NON VEDE LE REGIONALI TRA LE PROTAGONISTE

Malamente sconfitte Dear Jeans e Udine

San Giorgio - Dear 3-0 (15-10, 15-6, 15-9)

Netta sconfitta dei triestini del Dear Volley che di fronte al pubblico di casa hanno ceduto le armi in tre soli set a un più quotato San Giorgio. Gli ospiti hanno evidenziato un gioco vario e preciso, propiziato da una buona ricezione, che ha messo notevolmente in difficoltà gli uomini di Prato. I triestini, che hanno rinunciato all'infortunato Bravi, hanno schierato Venturi, Matteucci, Unterwiesing, Trost, Rovatti e D'Orlando; il setto è mancato specie in ricezione e pure il muro, che non è riuscito a esprimersi ai suoi livelli abituali; unica eccezione di un incontro da dimenticare, la positiva prestazione di Rovatti e D'Orlando.

Sabato il Dear Volley giocherà ancora in casa contro il Montecchio.

F. B.

Montecchio - Udine 3-2

Nuovo rovescio per i friulani che, in vantaggio per due set, si lasciano raggiungere e superare da un avversario non certo irresistibile. La squadra udinese, che per l'occasione recuperava il polacco Tiborowsky, vede

così sfumare molte possibilità di promozione, a dimostrazione del fatto che per fare una squadra spesso i grossi nomi non bastano.

Sabato prossimo è in programma per i friulani una trasferta a Cesenatico.

Serie B femminile: Barbi-Mantova 3-0; Treviso-Sokol 3-0; Fascina-Portofino 3-0; Bor-Cenate 3-0; Sclio-Primavera, Novanta 1-1.

Serie C maschile: Bor-Kennedy 3-1.

I DIVISIONE FEMMINILE

Al San Luigi il derby con la Julia

Ha vinto il San Luigi della Mengozzi il derby con la Julia, che dopo due giornate è ancora a zero punti. Il Kontovl ha impegnato al limite del cinque set il Prato, tra le favorite del girone, mentre il Breg si è facilmente imposto in casa della Ginnastica Spilimberghese.

Risultati: Rivignano-Donatello 3-0; Virtus Vigonovo-Hrast 3-2; Lib. Cormons-Pav Despar 3-2; San Luigi Julia 3-2; Prato-Kontovl 3-2; Spilimberghese-Breg 3-3.

I DIVISIONE MASCHILE

Solaris e Cus a punteggio pieno

Nuovi successi stavolta in trasferta per il Solaris e il Cus che si sono sbarazzati facilmente del Pav Despar e della Metallurgia di Udine. Scropeffa casalinghe per le altre due trisime: l'Inter 1904 si è arresa al quinto set alla Lib. Sacile, mentre l'Arredamenti 2000 San Luigi - che per l'occasione schierava Lodes, e cussino ai tempi di Tyborowski - ha perso con il Pav Contin, che si è rivelata formazione insidiosa e ben preparata.

Risultati: Metallurgia - Cus Trieste 1-3; Arredamenti 2000 San Luigi - Pav Contin 1-3; Inter-Lib. Sacile 3-3; Pav Despar-Solaris 3-3; Lib. Turlacco-Asfje 1-3; Spilimberghese-Montefalcone 1-3. Classifica: Solaris, Asfje, Lib. Sa-

DIVISIONE MASCHILE

Al San Luigi il derby con la Julia

Ha vinto il San Luigi della Mengozzi il derby con la Julia, che dopo due giornate è ancora a zero punti. Il Kontovl ha impegnato al limite del cinque set il Prato, tra le favorite del girone, mentre il Breg si è facilmente imposto in casa della Ginnastica Spilimberghese.

Risultati: Rivignano-Donatello 3-0; Virtus Vigonovo-Hrast 3-2; Lib. Cormons-Pav Despar 3-2; San Luigi Julia 3-2; Prato-Kontovl 3-2; Spilimberghese-Breg 3-3.

Classifica: San Luigi, Prato, Lib. Cormons, Rivignano 4; Pav Despar, Donatello, Breg, Virtus Vigonovo 2; cussino ai tempi di Tyborowski - ha perso con il Pav Contin, che si è rivelata formazione insidiosa e ben preparata.

Il Divisione maschile

Ha vinto nettamente il Solaris (che per quest'anno si fregia dell'abbinamento con la società La Rocca)

Il derby con l'Inter 1904

Il successo dell'Agri Gorizia che ora guida la classifica con 4 punti.

Risultati: Pro Cervignano-Dom 3-1; La Rocca Solaris-Inter 3-0; Agri-Vivoli 3-2; Lib. Gorizia-Interpida n.p.; ripresa la Lib. Cormons.

Campionati giovanili alle fasi regionali

Terminata la fase provinciale delle categorie juniores, ragazzi e allievi maschili e femminili, le squadre vincenti della provincia di Trieste si preparano ad affrontare il turno regionale che proporrà il confronto con la vincente della fase provinciale di Gorizia.

La Juniores maschile ha visto il facile successo del Solaris, che ha militato al Kras nel doppio confronto un secco 3-0 (e nella prossima fase incontrerà il Sater Gradisca). Nella Juniores femminile, con molti più faticosi, l'Oma ha conquistato il diritto a incontrare l'Agri Gorizia, vincendo entrambi gli incontri di spareggio con la Julia.

Nella categoria ragazze, divisa in due gironi, la situazione non è definitiva, dato che il girone B deve ancora concludersi. Nel girone A la vittoria è andata al Breg. Per gli allievi facile vittoria del Rozzo sulla Bor.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesto 11, telefono 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 0432/66. **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, tel. 7297-41090. **UDINE:** via della Prefettura 8, tel. 203924. **PADOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 85944. **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596. **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965. **GENOVA:** via E. Verza 23, tel. 592500. **BOLOGNA:** via Rizzoli 28, tel. 228322. **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495. **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325. **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 475304. **TRIESTE:** piazza London 34, tel. 85000. **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315. **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23355. **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499. **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 23381. **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219. **SANREMO:** via Gioberti 47, tel. 83388. **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78481.

Coloro che intendono trovare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 66688 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase "Scrivere a Publikompass cassette n. 34100 Trieste". L'importo di nolo cassette è di lire 400 per decennio, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenti. La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di provenienza. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori e contrattanti i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-77 n. 903).

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenicale gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

LAVORO PERS. SERVIZIO

Richieste
A Lire 90 per parola

OFFRESI collaboratrice, giornalmente, 4 ore, tel. 754405.

LAVORO PERS. SERVIZIO

Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI prestaviventi 5/6 ore giornaliere, paga adeguata alle prestazioni, telefonare per appuntamento 415233. 894 B

CERCASI prestaviventi per coppia coniugi tutte mattine ore da combinarsi, telefonare al 52033. 886 B

CERCASI prestaviventi 3 volte settimanali zona Prosecco, possibilmente mezzo proprio, tel. 225498 ore pranzo. 915 B

CONTIGUI soli cercano stabile con dormire 5 giorni settimanali, Riferenze, Tel. 723302. 899 B

DOMESTICA-O stabile referenziale cerca famiglia due persone Barcola, tel. 723435.

IMPIEGO E LAVORO

Richieste
C Lire 90 per parola

APPRENDISTA 18enne cerca

impiego, telefonare 566348. 916 C

APPRENDISTA 17enne volontario offresi, telefonare al n. 814015 mattino. 884 C

CAPACE manicure - pedicure offresi, tel. 815642 o 68307. 912 C

CUOCO offresi, tel. 212479. 923 C

DATTILOGRAFA cerca lavoro domicilio copiatrice, telefonare (0481) - 46018. 47 C

DIPLOMATO corrispondente tedesco inglese cerca impiego. Telefonare 813231 ore pasti. 623 C

IMPIEGATA offresi, madre lingua serbo-croata conoscenza sloveno patente B, tel. 821966. 47 C

IMPIEGATA diplomata offresi piccola impresa edile. Scrivere Publikompass, cassetta n. 32. B. 34100 Trieste. 896 C

OFFRESI lavorante parrucchiere, manicure, tel. 62174 dalle ore 15 alle 17. 928 C

SIGNORA giovane urgente bisogno lavorare offresi qualsiasi lavoro decoroso anche cura bambini, telefonare 566792 ore 14.30-17 giovedì-venerdì. 889 C

SIGNORINA estetista offresi presso profumeria o istituto, tel. 567416. 861 C

SIGNORINA madrelingua inglese con referenze cerca lavoro ufficio o altro serio adeguato, telefonare 19-20 al 795164. 889 C

LAVORO A DOMICILIO

ARTIGIANO

CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO

anche gratuitamente appartamenti canine soffite, eseguiamo trasporti, sopraluoghi senza impegno. Tel. 794441. 889 C

A. TRASLOCHI tutta Italia e seguiamo rapidamente; prezzi imbattibili. Interpellateci 414244. 423 CC

ARTIGIANO parchettista e rifrescatore del pavimento verniciati posatura plastica e moquette. Telefonate 754229. 400 CC

ARTIGIANO esegue restauri pitture trasformazioni piastrelle interni esterni, tel. 765275. 333 CC

AUTOTRASPORTI e traslochi smontaggio, montaggio mobili, preventivi gratis. Telef. 530 CC

CONTROSOFFITTURE in gesso vibrato, pannelli decorati con posatura, nuova fabbrica artigiana Pertegada di Latisana, tel. provvisorio (0431) 5500. Interpellateci 5010 CC

FALEGNAMERIA assume lavoratori su ordinazione restituisce appartamenti negozi riparazioni, sostituzioni avvolgibili, ecc., tel. 87300 415106. 927 CC

IDRAULICO autorizzato ripara rubinetti wc scaldabagni lavatrici frigoriferi, telef. 422822. 897 CC

MONTAGNI pelle, pecari, tappezzeria, tel. 415106. 927 CC

SGOMBERO abitazioni canine ritirando mobili cose ogni genere. Telefoni 794417 - 32398. 472 CC

IMPIEGO E LAVORO

Offerte

D Lire 230 per parola

A PERSONA mezza età offresi

vita, alloggio, retribuzione in cambio assistenza non infermeristica, a signora sessantenne sola, bisognosa compagnia, telefonare ore pasti al 723398. 932 D

CERCASI commessa a conoscenza perfetto croato rivolgersi a Piccadilly Shop, via Danie 7. 114 D

CERCASI persona capace per pulizia stabili tempo pieno presentarsi venerdì ore 11-12, largo Papa Giovanni XXIII n. 4-B. 115 D

CERCASI persona sola anche pensionata possibilmente con conoscenza alavo per lavoro in piccola pensione offresi in cambio vitto alloggio vitto pagato. Presentarsi in via Rattina 2, Pensione Zera, o telefonare 60876. T.A. 118 D

CERCHIAMO a Trieste e provincia ambasciati da addestrare come programmatori IBM per aziende società. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati lire 500 mila mensili. Per appuntamento Trieste: telefona 02-204041 opp. 02-270889 oppure scrivere Società Welcher, via Pergolesi 31, Milano. 52 MI D

A. SAAPi servizio applicazioni ambasciati a Trieste e provincia ambasciati da addestrare come esperti in settore impiegatizio-amministrativo o programmatori IBM. Breve training serale o festivo in luogo. Possibilità stipendi per i qualificati rispettivamente lire 400.000 e 600.000 mensili. Per informazioni telefonare (049) - 662211 o scrivere via Monte cengio 33, Padova. 37 D

APPRENDISTA impiegato-o, conoscenza sloveno, cerca azienda commerciale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 3 B. 34100 Trieste. 603 D

IMPIEGO E LAVORO

Richieste

C Lire 90 per parola

APPRENDISTA 18enne cerca

impiego, telefonare 566348. 916 C

(pensate: sono pochi spiccioli al giorno)



diecimila soltanto diecimila al mese

Francamente, diecimila lire oggi sono proprio pochine. Eppure, anche con sole diecimila lire al mese, grazie all'**Universaltecnica** (o alla ditta **Fulvio Bacchelli**) potete acquistare un **TV color**, o una serie di **elettrodomestici**, o l'impianto ad alta fedeltà, o l'autoradio, o quello che preferite. Senza firmare cambiali, senza scadenze fisse, senza "avvisi" a domicilio, e con la possibilità di pagare anche durante un'eventuale assenza, presso il più piccolo ufficio postale o allo sportello di una banca. Una novità clamorosa.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18, via Zudecche 1, piazza Goldoni 1
fulvioBacchelli via Machiavelli 3

CERCANSI giovane militante munito patente «B» e ragazza per interessante lavoro. Presentarsi via Roma 30, II piano, Trieste dalle 9 alle 12.

CERCASI baby-sitter per tre bambini per febbraio-marzo disposta trasferirsi in montagna. Tel. 568904. 632 D

CERCASI commessa a conoscenza perfetto croato rivolgersi a Piccadilly Shop, via Danie 7. 114 D

CERCASI persona capace per pulizia stabili tempo pieno presentarsi venerdì ore 11-12, largo Papa Giovanni XXIII n. 4-B. 115 D

CERCASI persona sola anche pensionata possibilmente con conoscenza alavo per lavoro in piccola pensione offresi in cambio vitto alloggio vitto pagato. Presentarsi in via Rattina 2, Pensione Zera, o telefonare 60876. T.A. 118 D

CERCHIAMO a Trieste e provincia ambasciati da addestrare come programmatori IBM per aziende società. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati lire 500 mila mensili. Per appuntamento Trieste: telefona 02-204041 opp. 02-270889 oppure scrivere Società Welcher, via Pergolesi 31, Milano. 52 MI D

A. SAAPi servizio applicazioni ambasciati a Trieste e provincia ambasciati da addestrare come esperti in settore impiegatizio-amministrativo o programmatori IBM. Breve training serale o festivo in luogo. Possibilità stipendi per i qualificati rispettivamente lire 400.000 e 600.000 mensili. Per informazioni telefonare (049) - 662211 o scrivere via Monte cengio 33, Padova. 37 D

APPRENDISTA impiegato-o, conoscenza sloveno, cerca azienda commerciale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 3 B. 34100 Trieste. 603 D

IMPIEGO E LAVORO

Richieste

C Lire 90 per parola

APPRENDISTA 18enne cerca

impiego, telefonare 566348. 916 C

GARAGISTA massima serietà volontario referenzato cerca affitti massimo 150.000 mensili. Tel. 813969. 566 L

PROCURATORE doganale e/o spedizioniere doganale cerca primaria casa spedizioni, dettagliare. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 28-B, 34100 Trieste. 855 D

SIGNORINE zona UD, PN, GO libere pomeriggio, possibilmente con auto propria, cerca importante ditta per lavoro esterno. Assicurarsi lavoro continuato tutto l'anno e ben retribuito. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 21-B, 34100 Trieste. 24 D

ISTRUZIONE

G Lire 230 per parola

MAESTRO D'ARTE esperienza accademica ornato o dal vero; professionale e geometri; colla, cappelli. Sempre prezzi occasionalissimi! Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16-17 (ascensore). 542 M

VENDO televisore Super Elettron 7 canali marca Loewe Opta, perfetto occasione. Tel. 824970. T.A. 113 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

GIANFRUSAGLIE vecchie, curiosità, bigiotterie, oggettini, lampade, bilance, cartoline antiche, sopranmobili, compari. Telefonare 793972. 51 N

LAMPADARI vecchi, sopranmobili, strumenti bordo, gramofoni, statue, quadri, porcellane e oggetti antichi acquistiamo. Telefonare 68242. 23614 N

STAMPE e ceramiche giapponesi cercansi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 822 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

A.A.A.A. MATRIMONIALE antica cilligie vendesi. Telefonare 764193. 816 NN

A.A. ACQUISTIAMO mobili antichi, moderni, quadri, pianoforti, orologi, oggetti vari, sgomberiamo appartamenti. Telefonare 68857. 809 NN

A. ACQUISTIAMO sempre mobili sopranmobili quadri tappeti orologi oggetti liberty madriglie militari. Tel. 31497. 746 NN

ACQUISTIAMO sopranmobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati, quadri, moderni. Telefonare 31500. 828 NN

OCCASIONE! Svendiamo salottiletti, divaniletti, poltrone per eliminazione articolo. Approfittate! POLLI, Grimaldi n. 9/1 NN

VENDO quadri autore Zingales, Fluriani, Croato, Annigoni e altri; cassapanche da restaurare; splendidi pezzi XVI-XVII secolo; coppa argento inglese grammi 1550 secolo XVII. Alti, XX Settembre 1, ammezzato destra, ore 8-12/15-18, escluso sabato e domenica. 890 NN

VENDONSI mobili per ufficio. Telefonare al 211229 dalle 8-9. 660 NN

CERCO urgentemente appartamento 3 camere cucina servizi affitto massimo 150.000 mensili. Tel. 813969. 566 L

MINI appartamento arredato cerco in affitto massima referenze, telefonare 750560. 566 L

QUATTRO ricercatori chimici cercano 2 appartamenti ammobiliati in affitto 2 stanze letto soggiorno cucina bagno e garage, zona Udine Gorizia Montefalcone. Tel. 0432-750691. 933 L

SIGNORINA americana mezza età cerca affitto minipartamento ammobiliato. Tel. 754533. 906 L

PELLICCE ogni tipo, modelli superleggeri, guanti, giacche, colli, cappelli. Sempre prezzi occasionalissimi! Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16-17 (ascensore). 542 M

VENDO televisore Super Elettron 7 canali marca Loewe Opta, perfetto occasione. Tel. 824970. T.A. 113 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

GIANFRUSAGLIE vecchie, curiosità, bigiotterie, oggettini, lampade, bilance, cartoline antiche, sopranmobili, compari. Telefonare 793972. 51 N

LAMPADARI vecchi, sopranmobili, strumenti bordo, gramofoni, statue, quadri, porcellane e oggetti antichi acquistiamo. Telefonare 68242. 23614 N

STAMPE e ceramiche giapponesi cercansi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 822 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

A.A.A.A. MATRIMONIALE antica cilligie vendesi. Telefonare 764193. 816 NN

A.A. ACQUISTIAMO mobili antichi, moderni, quadri, pianoforti, orologi, oggetti vari, sgomberiamo appartamenti. Telefonare 68857. 809 NN

A. ACQUISTIAMO sempre mobili sopranmobili quadri tappeti orologi oggetti liberty madriglie militari. Tel. 31497. 746 NN

ACQUISTIAMO sopranmobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati, quadri, moderni. Telefonare 31500. 828 NN

OCCASIONE! Svendiamo salottiletti, divaniletti, poltrone per eliminazione articolo. Approfittate! POLLI, Grimaldi n. 9/1 NN

VENDO quadri autore Zingales, Fluriani, Croato, Annigoni e altri; cassapanche da restaurare; splendidi pezzi XVI-XVII secolo; coppa argento inglese grammi 1550 secolo XVII. Alti, XX Settembre 1, ammezzato destra, ore 8-12/15-18, escluso sabato e domenica. 890 NN

VENDONSI mobili per ufficio. Telefonare al 211229 dalle 8-9. 660 NN

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquisto oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 620 O

ACQUISTO ORO 5000 gramma secondo titolo, argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 14 O

DARWIL acquista oro anche rottami pagando lire 5300 al grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. II piano. 46 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il uparo-elettrodomestici completo con modultissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 60337 O

ALIMENTARI

OO Lire 250 per parola

LA DIBEMA offre sino a sabato 20 gennaio birra di primissima marca a un prezzo eccezionale: 2/3 vetro a rendere 25, 2/3 vetro a perdere 350, 1/3 vetro a perdere 195, 1/3 speciale 230, lattina 270. Offerta valida sia nelle bottigliere di via Commerciale 27, sia Canova 9, via Paglioglieri 2 che direttamente a casa vostra. Telefonare al n. 569602, 793661, 418762. 287 OO

ACQUISTIAMO sopranmobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati, quadri, moderni. Telefonare 31500. 828 NN

OCCASIONE! Svendiamo salottiletti, divaniletti, poltrone per eliminazione articolo. Approfittate! POLLI, Grimaldi n. 9/1 NN

VENDO quadri autore Zingales, Fluriani, Croato, Annigoni e altri; cassapanche da restaurare; splendidi pezzi XVI-XVII secolo; coppa argento inglese grammi 1550 secolo XVII. Alti, XX Settembre 1, ammezzato destra, ore 8-12/15-18, escluso sabato e domenica. 890 NN

VENDONSI mobili per ufficio. Telefonare al 211229 dalle 8-9. 660 NN

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra automobili da demolire. Paga al massimo, ritira sul posto, rimborsa spese cancellazione. Via Casale, tel. 82256. 23602 Q

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65, tel. 54089, vende gamma autovetture nuove pronta consegna, massime valutazioni vs. usato. Rataizzazioni 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite: 500 L 70, 128 74, 127 75, 128 quattro porte 74, 128 coupé 1100 73, 1300 72, 124 coupé 1.6/70, 124 coupé 1.8/74, 132 1800 74, 131 1800 76, 1112 Eleganti 3 mesi, Alfetta 2000 77, Alfesud 71, 74, 124 Familiare 68, Apecar «L» 77 telone, Fulvia coupé 1.3/70. 79 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra - Padova De Castelli, tel. 827782, via Flavia 47. Fiat 127 3 p., 1112 Abarth 70 HP, 128-124 ST aut., 125 S, 238 furgone Mini 1000, Lancia Fulvia, Alfesud, A.R. 2000, Renault 5 R 6, R 16 aut., Volks K 70, Sunbeam 1250 TC, Simca 1000 LS-GLS, Rallye 2, 1100 GLS special, 1100 fam, 1301 S, 1307 GLS S, Chrysler 1610. 73 Q

A.A.A.A.A.A. PAGO più di chiunque altro da demolire in loco. 815314. 716 Q

A.A.A.A. N.C. Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pericoli, Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 101 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 56855. 7/1 Q

A. ALFA Romeo GT Junior 1300 vendesi viale Ippodromo 2 Duplica. 7/1 Q

A. SIMCA 1301 S vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/1 Q

A. SIMCA 1307 S GLS nuovissima vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/1 Q

A. SIMCA 1000 diversi modelli vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/1 Q

A. SIMCA 1100 vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/1 Q

A. FORD Escort 1100 vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/1 Q

A. FORD Capri 1300 vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/1 Q

A. SUNBEAM 1250 vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/1 Q

A. OPEL Kadett 1100 vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/1 Q

A. RENAULT 5 TL vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/1 Q

A. CITROEN 1000 perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/1 Q

A. ABARTH 70 Cv, 14.000 km, perfettissima, vende rateizzando. Dicoconti, F. Severo 124, Tel. 573173. 5/1 Q

AFFARENO Citroen CX 2000 Pallas 1978 metallizzata in garanzia vende rateizzando. Dicoconti, F. Severo 124, Tel. 573173. 5/1 Q</

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LO SCIOPERO DEI CAMIONISTI BLOCCA ORMAI ANCHE I RIFORNIMENTI ALIMENTARI

Callaghan vittorioso ai Comuni ma la situazione è molto grave

Se i sindacati non controlleranno il «picchettaggio», potrebbe intervenire l'esercito

LONDRA — La controffensiva lanciata dal premier Callaghan nel tentativo di raggiungere un accordo generale con le «Trade Unions» e di bloccare l'ondata di scioperi che sta sconvolgendo il paese e la sua economia è in pieno svolgimento ma non è ancora certo che raggiunga il suo obiettivo, anche se il governo (minoritario) laburista ha superato vittoriosamente il voto ai comuni.

Intervenendo durante il dibattito parlamentare, Callaghan ha presentato il suo nuovo piano, un compromesso tra la sua ormai abbandonata «disciplina salariale» di aumenti non superiori al 5 per cento e le richieste dei sindacati. Lo sciopero dei camionisti continua intanto a provocare danni sempre più vistosi all'industria nazionale, la cui produzione è in graduale diminuzione. Migliaia di operai vengono messi ogni giorno in cassa integrazione.

Callaghan ha tuttavia ammesso che non permetterà l'inizio di una nuova spirale di inflazione nazionale e che cercherà con tutti i mezzi di mantenere gli aumenti salariali al livello del 5 per cento, pur se è disposto a fare eccezioni.

Il piano di Callaghan sarà ora studiato dai sindacati i quali hanno già fatto sapere di non essere completamente soddisfatti del suo contenuto, anche se ammettono che il premier ha mostrato una certa flessibilità.

Margaret Thatcher, leader del conservatorio, ha lanciato ai Comuni, durante il dibattito sulla situazione nazionale, uno dei suoi più aspri attacchi contro il governo laburista, per il modo «indegno» (o «parere») con cui è stata affrontata l'ondata di scioperi.

La Thatcher ha accusato Callaghan, in particolare, di non aver saputo (o voluto) fermare l'azione «adversativa» del cosiddetto «picchettaggio secondario», attuato dai camionisti scioperanti nei confronti delle fabbriche non coinvolte direttamente nello sciopero, cosa che sta bloccando la produzione industriale.

La leader conservatrice ha ribadito la necessità di ridurre il potere dei sindacati e di limitare la possibilità di sciopero nei settori essenziali della vita nazionale, oltre che di dichiarare illegali i «picchetti secondari».

Secondo la maggiore parte della stampa britannica il pungente discorso della Thatcher ha riscosso un notevole successo, e non solo ai Comuni. Anche perché l'opinione pubblica nazionale sembra ritenere sempre più del crescente caos causato dagli scioperi, e in particolare da quello dei camionisti che sta mettendo in pericolo migliaia di posti di lavoro. D'altra parte, lo stesso Callaghan ha ammesso che la necessità di coinvolgerli con lei per l'efficacia delle sue argomentazioni.

L'opposizione non è riuscita, tuttavia, neanche in una situazione così burrascosa e difficile.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Il ribasso registrato martedì ha avuto un piccolo stacco nella seduta di ieri della borsa di New York. L'indice Dow Jones sui 30 industriali ha chiuso con 139 punti a quota 834,20, su un rialzo di 10 punti, sotto forma di vendite di realizzo dei benefici, registrata ieri.

Ha influito molto sul ribasso anche il cattivo compimento del dollaro sui mercati valutari internazionali, che deve avere pesato sull'andamento della seduta odierna più della notizia dell'aumento dello 0,6 per cento della produzione industriale del mese di dicembre e del consistente aumento dell'1,1 per cento del reddito individuale, nello stesso mese. I titoli scambiati sono stati 3.300.000 meno dei 30.470.000 trattati martedì.

PECHINO — Le notizie che giungono sulla Cambogia, da varie fonti, qui a Pechino, informano di una lotta in corso, sotto forma di scontri, tra unità regolari e tra soldati della «forza d'invasione», sia nelle zone rurali sia, in particolare, presso il porto di Kompong Som (Cambogia sud-occidentale).

A proposito di quest'ultima località, le informazioni giunte a Pechino parlano di impiego di unità della «marina vietnamita» che hanno cannoneggiato l'importante porto, ma è stato smentito che i khmer rossi l'abbiano ripreso, anche se sembra quasi certo che abbiano riconquistato varie zone alla periferia della città e che si scontrino con le forze cambogiane filovietnamite appoggiate dalle truppe di Hanoi.

Secondo una buona fonte militare, piccoli distaccamenti di khmer rossi hanno lanciato operazioni di disturbo lungo la nazionale numero quattro e lungo la numero cinque che collegano Phnom Penh a Kompong Som, la prima e la capitale alla frontiera thailandese la seconda.

«L'«Literaturnaja Gazeta» è uscita con un violento attacco contro gli organizzatori del convegno internazionale in programma dal 19 al 21 gennaio a Palazzo Vecchio di Firenze, sul tema «Disegno e democrazia nel Paese dell'Europa orientale».

L'iniziativa viene definita come una sfida al buon nome di Firenze dall'articolo della «Literaturnaja Gazeta», ripreso dall'agenzia di informazioni sovietica Novosti, che ricorda come il convegno è stato organizzato su istanza del gruppo socialista del consiglio municipale di Firenze e, commentando l'articolo, richiamava severamente il Pci e il sindaco di Firenze Gabbugliani contro l'«ambiguità».

«La partecipazione dei dirigenti del Pci e proprio del suo segretario politico Bettino Craxi e qualsiasi iniziativa antisovietica e anticomunista in Italia è divenuta negli ultimi tempi una norma» scrive la «Literaturnaja Gazeta». «Da questo punto di vista i leaders del Pci superano molte organizzazioni di destra. Craxi, che a giudizio delle cosche dispone di non poche possibilità finanziarie, vorrebbe prendere sotto la propria ala protettiva i nemici dell'ordinamento esistente nei Paesi socialisti che sono fuggiti o sono stati espulsi dalla loro patria».

Gli scozzesi hanno votato a favore di Callaghan per evitare che una sua sconfitta potesse provocare nuove elezioni generali, cosa che avrebbe certo causato il rinvio del referendum sull'autonomia della Scozia (e del Galles), già fissato per il 10 marzo. In questa situazione, il partito conservatore aveva già ieri rinunciato a presentare ai comuni una mozione di sfiducia, limitandosi a chiedere una votazione sugli aspetti «tecnic» della situazione degli scioperi nel paese.

Quest'ultima continua a deteriorarsi, a causa soprattutto del «picchettaggio secondario» che blocca anche molti rifornimenti di generi alimentari alla popolazione e di mangimi agli allevamenti di bestiame. In alcune zone del paese si registrano insufficienze di approvvigionamento ai supermercati e ai negozi di alimentari, in altre, come a Londra, la situazione appare normale.

Il segretario generale delle «Trade Unions» Len Murray e il capo dei lavoratori del settore dei trasporti, Moss Evans, sono stati convocati ieri sera a Downing Street dal premier Callaghan ed avvertiti che, se i sindacati non controlleranno il «picchettaggio di scioperanti» che bloccano i rifornimenti alla popolazione, le truppe interverranno per provvedere agli approvvigionamenti di viveri ai negozi di alimentari e agli allevamenti di bestiame.

Callaghan ha fatto rilevare ai

PER GLI INSEDIAMENTI IN TERRE OCCUPATE

Un po' di maretta tra S.U. e Israele

Si complica la missione di Atherton a Tel Aviv

TEL AVIV — La già difficile missione nel Medio Oriente dell'ambasciatore itinerante americano Alfred Atherton è stata ulteriormente complicata dall'insorgere di una nuova, aspra polemica tra Israele e gli Stati Uniti per la decisione delle autorità di Gerusalemme di creare dei nuovi insediamenti ebraici nei territori arabi occupati.

Fonti governative israeliane hanno in effetti espresso la propria «irritazione» e «sorpresa» per quella che è stata definita a Washington un'«aspra lettera di protesta» che il Presidente Jimmy Carter ha inviato al primo ministro Menachem Begin dopo l'annuncio dato domenica che Israele ha deciso, proprio in questo delicato momento, di creare nella Cisgiordania occupata nuovi insediamenti ebraici, sia pure di tipo paramilitare.

Reagendo all'affermazione americana secondo cui la decisione israeliana renderebbe «difficile» gli sforzi di Atherton per rimettere in moto il processo dei negoziati di pace con l'Egitto, le fonti israeliane hanno detto che l'atteggiamento di Washington è «incomprensibile» dal momento che si tratta unicamente di postazioni militari e che comunque Israele ha già fatto sapere di considerare ormai scaduto l'impegno preso a Camp David di non creare nuovi insediamenti durante il periodo delle trattative con il Cairo.

Incaricato di una missione esclusivamente preparatoria in vista di una ripresa dei negoziati a livello ministeriale e di un eventuale nuovo «vertice» triangolare tra Begin, Carter e Sadat, Atherton ha nel frattempo avuto un primo «round» di colloqui a Gerusalemme, incontrandosi con una delegazione di esperti legali israeliani guidati dal capo di gabinetto del primo ministro.

Al termine delle riunioni di ieri, Atherton ne è uscito molto più ottimista. Gli israeliani hanno voluto fare dichiarazioni, limitandosi a dire che i colloqui sono stati «seri» e su «seri» problemi e che le conversazioni continueranno nei prossimi giorni.

Young: necessari contatti con l'Olp

NEW YORK — Il rappresentante degli Stati Uniti Onu Andrew Young ha sostenuto la necessità che gli Stati Uniti stabiliscano «contatti effettivi» con l'Olp. In una intervista all'«organo» di informazione americana per le Nazioni Unite, Young ha detto che il governo di Washington deve cercare «un mezzo qualunque di comunicare con il popolo palestinese».

Michele Daris

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 18 gennaio 1979

Beirut: concluso il dirottamento

BEIRUT — Si è concluso nella tarda serata di martedì il dirottamento dell'aereo di linea libanese Boeing 707 della Mea (Middle East Airways), compagnia di bandiera libanese, con il rilascio di tutti gli ostaggi che si trovavano a bordo e una conferenza stampa nella quale il capo del gruppo di sei uomini armati che aveva messo in atto l'azione di pirateria aerea.

Girolamo Petronio (Momi)

Ne danno il triste annuncio i figli ADRIANO e ANITA, la nuora ZITA, il genero MARIO unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 18 gennaio 1979

Atma Malabotti

Per espresso desiderio del caro scomparso si dà l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 18 gennaio 1979

Francesco Antonoli

si è spento il giorno 17 corr. Ne danno il triste annuncio la figlia e il marito.

Trieste, 18 gennaio 1979

Matrimonio

Il «Quotidiano di Pechino», portavoce della municipalità della capitale, in un articolo pubblicato ieri, scrive che «per varie ragioni da alcuni anni nel comune di Pechino sono riapparsi i matrimoni combinati sulla base del denaro».

Invenzioni

Il «Quotidiano del Popolo» annuncia che il governo cinese assegnerà premi in denaro a chi inventerà un nuovo modo di scoprire particelle elementari.

FERRUCCIO BORO

Direttore responsabile Editore della Società Editrice Triestina P. A. - Via S. Felice 8

Il Piccolo è iscritto alla V.P. - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'U.D. Accertamenti Diffusione Stampa

Il giorno 16 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaello Viani

Ne danno il triste annuncio le figlie NERINA e BIANCA, i generi FERRUCCIO e BRUNO, i nipoti E.U.O. SERGIO e FAGGY.

Trieste, 18 gennaio 1979

Ruggero Camponovo

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio i figli LILIA, BRUNO e MARIUCCIA,

Trieste, 18 gennaio 1979

Chiara Divicenzo ved. Storelli

La piangono i figli MARIUCCIA, DINO, DUILIO, CLAUDIO, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 18 gennaio 1979

Il Consiglio d'Azienda e il personale del Lloyd Triestino partecipano al lutto del collega LEONARDO STORELLI per la perdita della madre.

Trieste, 18 gennaio 1979

Il Signore ha dato e il Signore toglie. Sia benedetto il nome del Signore.

Il 17 corrente ha concluso la vita terrena

Bianca Petrich ved. Marocco

Ne danno il doloroso annuncio la figlia LAURA, il genero DOUGLAS, il fratello MARIO PETRI, la cognata NERINA e le amate nipoti RICCARDINA e PULVIA.

Trieste, 18 gennaio 1979

Un grazie particolare al dott. F. PETROSSI che l'ha assistito amorevolmente con pazienza ed affetto, al personale paramedico e a suor TIZIANA della III Divisione Pneumologica del Santorio.

Trieste, 18 gennaio 1979

Preside, personale docente e non docente del liceo «Galileo» si associa al lutto della prof. LAURA WRIGHT MAROCCO.

Trieste, 18 gennaio 1979

Si associa al lutto la classe V-B del «Galileo».

Trieste, 18 gennaio 1979

Partecipano al lutto per la morte della cara

Bianca

le famiglie: — CALOGERA' — PETELIN

Trieste, 18 gennaio 1979

Il giorno 17 corrente è mancata ai suoi cari

Natalia de Vertis ved. Cosimi di anni 85

Ne danno il triste annuncio il figlio architetto GLAUCO con la moglie MARGHERITA, i nipoti FEDERICA, GIOVANNA e SERGIO, le sorelle, il cognato e i parenti tutti.

Trieste, 18 gennaio 1979

Un grazie particolare all'affezionata ANNA ZAVAGNO che le è stata sempre vicina.

Trieste, 18 gennaio 1979

Per desiderio dell'Estinta i familiari non prendono il lutto.

Trieste, 18 gennaio 1979

Il giorno 17 corrente è mancata ai suoi cari

Giuseppe Mizzan

di anni 72 nato a Pistoia

Ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA ed ANNA, i cognati FRANCESCO e BRUNO, i nipoti tutti.

Trieste, 18 gennaio 1979

Atma Malabotti

Per espresso desiderio del caro scomparso si dà l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 18 gennaio 1979

Francesco Antonoli

si è spento il giorno 17 corr. Ne danno il triste annuncio la figlia e il marito.

Trieste, 18 gennaio 1979

Matrimonio

Il «Quotidiano di Pechino», portavoce della municipalità della capitale, in un articolo pubblicato ieri, scrive che «per varie ragioni da alcuni anni nel comune di Pechino sono riapparsi i matrimoni combinati sulla base del denaro».

Invenzioni

Il «Quotidiano del Popolo» annuncia che il governo cinese assegnerà premi in denaro a chi inventerà un nuovo modo di scoprire particelle elementari.

FERRUCCIO BORO

Direttore responsabile Editore della Società Editrice Triestina P. A. - Via S. Felice 8

Il Piccolo è iscritto alla V.P. - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'U.D. Accertamenti Diffusione Stampa

Il giorno 16 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaello Viani

Ne danno il triste annuncio le figlie NERINA e BIANCA, i generi FERRUCCIO e BRUNO, i nipoti E.U.O. SERGIO e FAGGY.

Trieste, 18 gennaio 1979

Ruggero Camponovo

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio i figli LILIA, BRUNO e MARIUCCIA,

Trieste, 18 gennaio 1979

Chiara Divicenzo ved. Storelli

La piangono i figli MARIUCCIA, DINO, DUILIO, CLAUDIO, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 18 gennaio 1979

Il Consiglio d'Azienda e il personale del Lloyd Triestino partecipano al lutto del collega LEONARDO STORELLI per la perdita della madre.

Trieste, 18 gennaio 1979

Il Signore ha dato e il Signore toglie. Sia benedetto il nome del Signore.

Il 17 corrente ha concluso la vita terrena

Bianca Petrich ved. Marocco

Ne danno il doloroso annuncio la figlia LAURA, il genero DOUGLAS, il fratello MARIO PETRI, la cognata NERINA e le amate nipoti RICCARDINA e PULVIA.

Trieste, 18 gennaio 1979

Un grazie particolare al dott. F. PETROSSI che l'ha assistito amorevolmente con pazienza ed affetto, al personale paramedico e a suor TIZIANA della III Divisione Pneumologica del Santorio.

Trieste, 18 gennaio 1979

Preside, personale docente e non docente del liceo «Galileo» si associa al lutto della prof. LAURA WRIGHT MAROCCO.

Trieste, 18 gennaio 1979

Si associa al lutto la classe V-B del «Galileo».

Trieste, 18 gennaio 1979

Partecipano al lutto per la morte della cara

Bianca

le famiglie: — CALOGERA' — PETELIN

Trieste, 18 gennaio 1979

Il giorno 17 corrente è mancata ai suoi cari

Natalia de Vertis ved. Cosimi di anni 85

Ne danno il triste annuncio il figlio architetto GLAUCO con la moglie MARGHERITA, i nipoti FEDERICA, GIOVANNA e SERGIO, le sorelle, il cognato e i parenti tutti.

Trieste, 18 gennaio 1979

Un grazie particolare all'affezionata ANNA ZAVAGNO che le è stata sempre vicina.

Trieste, 18 gennaio 1979

Per desiderio dell'Estinta i familiari non prendono il lutto.

Trieste, 18 gennaio 1979

Il giorno 17 corrente è mancata ai suoi cari

Giuseppe Mizzan

di anni 72 nato a Pistoia

Ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA ed ANNA, i cognati FRANCESCO e BRUNO, i nipoti tutti.

Trieste, 18 gennaio 1979

Atma Malabotti

Per espresso desiderio del caro scomparso si dà l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 18 gennaio 1979

Francesco Antonoli

si è spento il giorno 17 corr. Ne danno il triste annuncio la figlia e il marito.

Trieste, 18 gennaio 1979

Matrimonio

Il «Quotidiano di Pechino», portavoce della municipalità della capitale, in un articolo pubblicato ieri, scrive che «per varie ragioni da alcuni anni nel comune di Pechino sono riapparsi i matrimoni combinati sulla base del denaro».

Invenzioni

Il «Quotidiano del Popolo» annuncia che il governo cinese assegnerà premi in denaro a chi inventerà un nuovo modo di scoprire particelle elementari.

FERRUCCIO BORO

Direttore responsabile Editore della Società Editrice Triestina P. A. - Via S. Felice 8

Il Piccolo è iscritto alla V.P. - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'U.D. Accertamenti Diffusione Stampa

Il giorno 16 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaello Viani

Ne danno il triste annuncio le figlie NERINA e BIANCA, i generi FERRUCCIO e BRUNO, i nipoti E.U.O. SERGIO e FAGGY.

Trieste, 18 gennaio 1979

Ruggero Camponovo

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio i figli LILIA, BRUNO e MARIUCCIA,

Trieste, 18 gennaio 1979

Chiara Divicenzo ved. Storelli

La piangono i figli MARIUCCIA, DINO, DUILIO, CLAUDIO, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 18 gennaio 1979

Il Consiglio d'Azienda e il personale del Lloyd Triestino partecipano al lutto del collega LEONARDO STORELLI per la perdita della madre.

Trieste, 18 gennaio 1979

Il Signore ha dato e il Signore toglie. Sia benedetto il nome del Signore.

Il 17 corrente ha concluso la vita terrena

Bianca Petrich ved. Marocco

Ne danno il doloroso annuncio la figlia LAURA, il genero DOUGLAS, il fratello MARIO PETRI, la cognata NERINA e le amate nipoti RICCARDINA e PULVIA.

Trieste, 18 gennaio 1979

Un grazie particolare al dott. F. PETROSSI che l'ha assistito amorevolmente con pazienza ed affetto, al personale paramedico e a suor TIZIANA della III Divisione Pneumologica del Santorio.

Trieste, 18 gennaio 1979

Preside, personale docente e non docente del liceo «Galileo» si associa al lutto della prof. LAURA WRIGHT MAROCCO.

Trieste, 18 gennaio 1979

Si associa al lutto la classe V-B del «Galileo».

Trieste, 18 gennaio 1979

Partecipano al lutto per la morte della cara

Bianca

le famiglie: — CALOGERA' — PETELIN

Trieste, 18 gennaio 1979

Il giorno 17 corrente è mancata ai suoi cari

Natalia de Vertis ved. Cosimi di anni 85

Ne danno il triste annuncio il figlio architetto GLAUCO con la moglie MARGHERITA, i nipoti FEDERICA, GIOVANNA e SERGIO, le sorelle, il cognato e i parenti tutti.</

Segue da pagina 14

ACQUISTO appartamento due stanze soggiorno cucinino bagno. Telefonare 61712. 901 S

ALTURA panoramico ultimo piano in grattacielo: salone due stanze cucina doppi servizi ripostiglio terrazza soffitta tutti i moderni comforts condizioni perfette. **VENDESI OCCASIONE.** Tel. 61763. 131 S

APPARTAMENTI occupati diverse grandezze complesso recente costruzione, impresa vende. Facilitazioni di pagamento. Tel. 813213 9-11 14-18. 814 S

APPARTAMENTO in palazzina periferica vista mare salone 3 stanze cucina doppi servizi lavagna cantina box vende primingresso immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, telefono 61712. 901 S

APPARTAMENTO pronta entrata soleggiato 128 mq via Giulia IV piano senza ascensore e riscaldamento 4 stanze stanzino cucina abitabile bagno cantina. Altro via Coroneo 4 stanze cucina servizi separati riscaldamento a metano senza ascensore IV piano rimesso a posto vende immobiliare Giuliana, tel. 763324. 877 S

APPARTAMENTO Rozzoli soggiorno cucinino due camere, cameretta bagno cantina vendesi mattine. Telefono 415383. T.A. 119 S

BONZANINI vende Barriera altico e mansarda quattro camere salone cucina tripli servizi garage palazzo recente. Tel. 31792. 930 S

BONZANINI vende Eno appartamento due camere soggiorno cucinino bagno cantina riscaldamento ascensore. Tel. 31792. 930 S

BONZANINI vende Rossetti altico e superattico 300 mq abitabili garage vista palazzina seminuova. Tel. 31792. 930 S

BONZANINI vende S. Giacomo mansarda primingresso due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio riscaldamento. Tel. 31792. 930 S

BONZANINI vende XK Settembre due camere camerino cucina bagno wc da ristrutturare. Tel. 31792. 930 S

CENTRALE tranquillo quarto piano soleggiato libero camera grande camerino cucina wc e cantina vendesi contanti direttamente. Scrivere a Publikompas cassetta n. 31 B 34100 Trieste. 695 S

CENTRALISSIMO seminuovo stanza soggiorno cucinetta servizi. Adatto anche ufficio-ambulatorio; 27.000.000. Immobiliare 61061. 16-19. 848 S

CHIADINO alta seminuova in palazzina stanza stanzetta salone servizi poggolo vende Sclario, piazza S. Giovanni 3, 16-19. 848 S

GABETTI vende zona marina appartamento restaurato mq 250 con riscaldamento indipendente. Dodici milioni in contanti più ventitré milioni con mutuo finanziario decennale. Tel. 76494. 05012 S

GABETTI vende Montefalcone appartamento in palazzina: ingresso, cucina, soggiorno, stanza, bagno, balcone, cantina, box Lire 30.000.000. Telefono 76494. 05012 S

GABETTI vende adiacenze via Belpoggio mansarda: 3 stanze più servizi. Tre milioni in contanti più cinque milioni dilazionabili. Tel. 76494. 05012 S

GABETTI vende via Università appartamento: cucina, 3 stanze più servizi. Cinque milioni in contanti più dieci milioni mutuiabili. Tel. 76494. 05012 S

GABETTI vende centro città graziose mansarde: 4 stanze più servizi sei milioni in contanti più undici milioni con mutuo finanziario. Tel. 76494. 05012 S

GABETTI vende via Università appartamento restaurato: ingresso, cucina, 3 stanze, servizi Sette milioni in contanti più dieci milioni con mutuo finanziario. Tel. 76494. 05012 S

GABETTI vende a Ravascioletto in recente palazzina appartamento panoramico: ingresso, cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, ampia terrazza. Gabetti via Carducci 20, tel. 76494. 05012 S

GABETTI vende in posizione centralissima ampio appartamento: ingresso, 5 stanze, cucina, servizi. Tel. 76494. 05012 S

GABETTI vende via Berlam in recente costruzione appartamento: ingresso, cucina, soggiorno, 1 stanza, servizi. Possibilità di mutuo decennale. Tel. 76494. 05012 S

GABETTI vende viale XX Settembre palazzo d'epoca composto da 2 locali d'affari e 6 appartamenti. Gabetti via Caraccioli 20. 05012 S

GABETTI vende centro città villa signorile composta da 3 alloggi. Possibilità di ristrutturazione. Tel. 76494. 05012 S

GEOM. SBISA' vende LIGNA-NO riviera villetta monobifamiliare giardino 300 mq. Tel. 040-775700. 892 S

GEOM. SBISA' vende LIGNA-NO Sabbionero lungomare appartamento 60 mq arredato sono piano panoramico piscina verde condominiale 26 milioni. Tel. 040-775700. 892 S

GEOM. SBISA' vende S. Giovanni in palazzina panoramica ultimo piano tre camere cucina bagno poggolo cantina posto macchina verde sole 94 milioni. Tel. 775700. 892 S

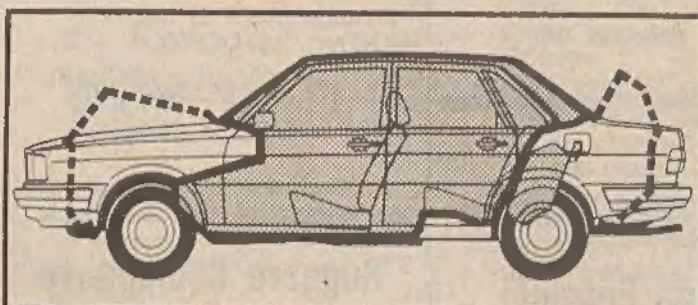
Come sarà l'automobile degli Anni Ottanta? Ecco la nostra risposta!

Nuova Audi 80



Per l'automobile degli Anni Ottanta: più sicurezza, più silenziosità, più confort, più chilometri per litro di benzina. Perché?

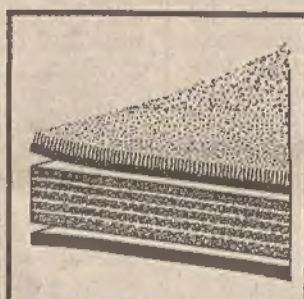
La nuova Audi 80 è più lunga di 183 mm. Una parte di questa maggiore lunghezza è stata destinata all'aumento delle zone



ad assorbimento d'urto, costruite secondo nuovi concetti per garantire l'indeformabilità dell'abitacolo in caso di urto frontale o di tamponamento.

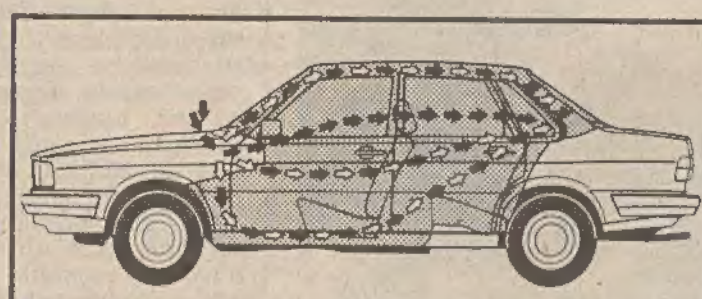
Fra le molte caratteristiche della nuova Audi 80 c'è anche la vasca fonoassorbente, a strati multipli, che pur essendo leggerissima ha l'effetto insonorizzante di un muro di mattoni dello spessore di 15 cm.

Sulla plancia della nuova Audi 80 uno



strumento particolarmente utile: l'econometro, un indicatore del consumo specifico istantaneo di benzina che insegna a guidare consumando il minimo per il massimo delle prestazioni.

Un vecchio adagio consiglia: testa al fresco e piedi caldi. Il sistema di riscaldamento e di aerazione della nuova Audi 80 consente questa confortevole climatizzazione a strati.



Audi 80 L/80 GL: 1300cmc - 60 CV - 148 kmh
Audi 80 GLS: 1600cmc - 85 CV - 165 kmh
Audi 80 GLE: 1600cmc - 110 CV - 181 kmh



del Gruppo Volkswagen

Con 800 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

SANTA Croce vendesi casetta carsica telef. 0-12 53345. 931 S

SAPPADA - A 5 chilometri in direzione Forst Avoltri, di fronte Hotel Miravalle, in un complesso residenziale immerso in un bosco condominiale di 35.000 mq c'è la tua casa in baite quadrifamiliari. Due camere letto, soggiorno, cucina, bagno, garage e ripostiglio, riscaldamento autonomo per sole lire 26.500.000 (mutuo incluso). E' forse l'ultima occasione per regalarti vacanze di sogno. Impianto di risalita sul posto. Altissimo reddito se affittato. Vuoi saperne di più? Telefona alla INIM S.p.A. di Male di Padova 049-650388. 1-3 S

SORGENTE, 3,5 (pressi CAR- DUCCI) ultimi occupati due stanze, cucina wc, possibilità doccia 8.500.000. MINIMO CONTANTI 4.500.000. VISITARE FERRIARI SUL POSTO ORE 10-30-12. Informazioni tel. 750777. 657 S

TESA VI p senza ascensore venduto libero 2 camere camerino cucina servizi separati centralista. Telef. 763933 intermediali. 820 S

TRIESTE MIA con filiale «Buone Vacanze» - Grado. Vende GRADO monovani, bivani, lussuosi appartamenti, ville. Telefonare mattina al n. 768800. 838 S

TRIESTE MIA vende Fabio Severo appartamenti 86 mq 27.000.000-28.000.000. 838 S

TRIESTE MIA vende Giardino Pubblico appartamento mq 135, 25 milioni. Telef. 768800 mattino. 838 S

URGENTEMENTE cerco appartamento 12 stanze libero anche vecchio, tel. 69677. 77 S

VARIE zone vendonsi appartamenti liberi due tre stanze servizi possibilità mutuo. Tel. 793090. 922 S

VENDESI appartamento zona Altura due stanze, cucina abitabile, soggiorno, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, cantina, garage. Telef. n. 32023 ore ufficio. 836 S

VENDESI bellissimo appartamento soleggiato, camera, cucina arredata, ripostiglio, bipoggiosi, confort, 26.000.000, centro Roiano, tel. 6723. 893 S

VIA DELL'EREMO in palazzina: soggiorno due stanze cucina bagno toilette due poggiosi posto macchina esterno riscaldamento centrale ascensore e sposizione soleggiata recente costruzione. **VENDESI.** Telefonare 61763-66210. 1-1 S

VIA UDINE 33 appartamenti occupati, 13 stanze, cucina, wc, possibilità doccia, massime facilitazioni pagamento. **VISITARE FERRIARI SUL POSTO** ORE 15-30-16-30. Informazioni tel. 750777. 657 S

VIA FLAVIA appartamenti occupati stanza soggiorno cucinino riscaldamento e ascensore vende immobiliare Giuliana, tel. 763324. 877 S

VILLINO MUGLIA, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, piccolo giardino proprio, garage, attracco barca e vista sul mare completamente ammobiliato affitta immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 901 S

ZONA S. Giacomo appartamento ammobiliato circa 55 mq III piano stanza stanzetta cucina wc vende immobiliare Giuliana tel. 763324. 877 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
 L. Lire 300 per parola

PIANCALVALLO monolocale tre letti vicinissimo seggiovia 100 mila settimanali tel. 794653. 891 T

150.000 settimana affitto bivano soleggiato in nuovissimo residence vicino piste a Selva di Cadore telefonare 0438 90480. 213 T

DIVERSI
 L. Lire 300 per parola

ASTROLOGIA scientifica, serietà, cartocromanzia, telefonare 773849 (escluso uomini). 116 V

RAGIONIERA consulente della lavoro assume tenuta libri paga e ogni pratica amministrazione personale. Tel. 740828 mattino. 813 V

ANIMALI
 W. Lire 250 per parola

CUCCIOLI chaperlainat, alta genealogia vendesi 70.000, tel. 725566. 852 W

CUCCIOLI pastori tedeschi vendesi, telefonare 620047. 882 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
 Z. Lire 230 per parola

MOTOCARAVAN Trieste concessionaria Arca vi invita a prendere visione della gamma completa dei modelli '79 di autocaravan facilitazioni stagionali occasioni usati, sabato aperto via Rio Primario 233 Z

MOTOCARAVAN '77 su Transit 100 diesel 4 letti, cucina, boiler, stufa, frigo vendo, telef. 790617 da lunedì past. 332 Z

ROULOTTE Adria: hanno tutto quanto serve e costano di meno di tutte le altre. Esposizione Nauticaravan, Muggia. 881 Z

VENDONSI Caravelar Oregon 300 seminuova un anno di vita con veranda, Rotonda Boschetto 3-1, tel. 55511. 16-12

COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

GLI AVVISI ECONOMICI

PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO E SINO ALLE ORE 17, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERI NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA.

PK

publikompas

Via L. Einaudi 3/b - Trieste
Galleria Tergesto 11